

PROCESSO VERBALE

DELLA IX SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2010, il giorno 21 del mese di aprile, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 9.4.2010 P.G.N. 24035 e successiva integrazione in data 14.4.2010 P.G.N. 25031, consegnati in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

| | | | |
|-----------------------------|-------|------------------------------|-------|
| 1-Variati Achille (Sindaco) | pres. | 21-Meridio Gerardo | ass. |
| 2-Abalti Arrigo | ass. | 22-Nisticò Francesca | ass. |
| 3-Appoggi Marco | pres. | 23-Pecori Massimo | ass. |
| 4-Baccarin Lorella | pres. | 24-Pigato Domenico | pres. |
| 5-Balbi Cristina | pres. | 25-Poletto Luigi | pres. |
| 6-Balzi Luca | ass. | 26-Rolando Giovanni Battista | pres. |
| 7-Barbieri Patrizia | ass. | 27-Rossi Fioravante | pres. |
| 8-Borò Daniele | ass. | 28-Rucco Francesco | pres. |
| 9-Bottene Cinzia | pres. | 29-Sala Isabella | pres. |
| 10-Capitanio Eugenio | pres. | 30-Sartori Amalia | ass. |
| 11-Cicero Claudio | pres. | 31-Serafin Pio | pres. |
| 12-Colombara Raffaele | pres. | 32-Sgreva Silvano | pres. |
| 13-Corradi Vittorio | pres. | 33-Soprana Stefano | pres. |
| 14-Dal Lago Manuela | ass. | 34-Sorrentino Valerio | ass. |
| 15-Diamanti Giovanni | pres. | 35-Veltroni Claudio | ass. |
| 16-Docimo Mariano | pres. | 36-Vettori Francesco | ass. |
| 17-Filippi Alberto | ass. | 37-Vigneri Rosario | pres. |
| 18-Formisano Federico | pres. | 38-Volpiana Luigi | pres. |
| 19-Franzina Maurizio | pres. | 39-Zanetti Filippo | pres. |
| 20-Guaiti Alessandro | pres. | 40-Zocca Marco | ass. |
| | | 41-Zoppello Lucio | ass. |

PRESENTI 26 - ASSENTI 15

Risultato essere i presenti 26 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Docimo Mariano, Sgreva Silvano e Pigato Domenico.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Cangini, Giuliani, Lago, Moretti, Nicolai, Ruggeri e Tosetto.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 41, 42, 43, 44, 45 e 46.

- Durante lo svolgimento delle domande d'attualità, entrano: Barbieri, Veltroni, Vettori e Zocca.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 41 entrano: Borò, Meridio, Nisticò, entra ed esce: Pecori; esce: Rucco (presenti 32). Entrano gli assessori: Dalla Pozza e Lazzari; escono gli assessori: Cangini, Nicolai e Ruggeri.
- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento, escono: Barbieri, Borò, Franzina, Meridio e Zocca (presenti 27).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 42 e prima della votazione dell'ordine del giorno n.1, presentato sullo stesso dal cons.Franzina, rientrano: Barbieri, Borò, Franzina, Meridio, Pecori e Zocca; entra ed esce: Sorrentino; esce: Vigneri (presenti 32). Escono gli assessori: Moretti e Tosetto.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2, presentato sull'oggetto dal cons.Guaiti, esce: Rolando; rientra: Vigneri (presenti 32).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.3, presentato sull'oggetto dal cons.Guaiti, rientra: Rolando (presenti 33). Rientrano gli assessori: Cangini, Ruggeri e Tosetto.
- Prima della votazione dell'oggetto escono gli assessori: Cangini e Dalla Pozza.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 43 escono: Cicero, Pecori e Pigato (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dalla cons.Barbieri) (presenti 30).
- Durante l'intervento del cons.Formisano, esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento della cons.Bottene in cui la stessa ritira l'ordine del girono presentato (nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il cons. anziano Zocca).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 44 escono: Barbieri, Franzina, Meridio e Zocca (presenti 26). Esce l'assessore: Giuliani; rientra l'assessore: Cangini.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 45 escono: Bottene e Serafin (presenti 24).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 46 rientrano: Franzina, Meridio e Serafin (presenti 27).
- Prima della votazione della richiesta di chiusura anticipata della seduta, presentata dai cons. Rolando, Formisano e Soprana, esce: Meridio (presenti 26).
- Alle ore 20.56 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO XLI

P.G.N. 27108

Delib. n. 18

AZIENDE PARTECIPATE – Fusione per incorporazione di “A.I.M. Vicenza Reti S.R.L.” in A.I.M. Vicenza S.p.A..

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Nel corso dell'anno 2009 è stato avviato un profondo processo di razionalizzazione delle attività svolte dalle società partecipate dal Comune, sulla base degli indirizzi approvati dal Consiglio comunale con le seguenti delibere:

- delibera CC n. 53 del 29 settembre 2008 “Indirizzi da assegnare ai nuovi amministratori di AIM Vicenza Spa”;
- delibera CC n. 58 del 30 ottobre 2008 “Indirizzi da assegnare ai nuovi amministratori di AMCPS”.

Fra gli atti più significativi, si ricordano i seguenti:

- delibera del Consiglio comunale n. 74 del 22 dicembre 2008 “Approvazione nuovo Statuto AIM Vicenza Spa”;
- delibera del Consiglio comunale n. 24 del 17/3/2009 che ha approvato il Piano operativo aziendale di AIM Vicenza Spa, unitamente al bilancio preventivo 2009 del Comune, ai sensi dell'art. 4 dello statuto di AIM;
- delibera del Consiglio comunale n. 46/43777 del 6/07/2009 che ha approvato la trasformazione di A.M.C.P.S. da Azienda Speciale in srl e la successiva delibera n. 47 del 6/07/2009 che ha approvato la fusione per incorporazione in AIM Vicenza Spa;
- delibera del Consiglio comunale n. 50 del 13/07/2009 che ha approvato la razionalizzazione del servizio globale di gestione e manutenzione delle strade comunali e relative pertinenze, della rete di illuminazione, delle aree di sosta a pagamento e dei parcheggi;
- delibera del Consiglio comunale n. 63 del 24/09/2009 che ha attuato, per la prima volta, il controllo “ex post” del progetto di bilancio consuntivo di AIM Vicenza Spa, ai sensi dell'art. 4 dello statuto di AIM.

Seguendo il percorso già avviato, è possibile procedere ad una ulteriore integrazione delle società partecipate riunificando le società patrimoniali del Comune, AIM Vicenza Spa e AIM Vicenza reti srl, mediante fusione per incorporazione di quest'ultima nella prima.

Con riferimento ai cespiti infrastrutturali e alle dotazioni funzionali allo svolgimento di servizi pubblici, la proprietà degli stessi risulta infatti attualmente frazionata su più soggetti pubblici e, in parte, detenuta anche dalla società AIM RETI Srl, interamente di proprietà del comune.

Il progetto di patrimonializzazione di AIM e in particolare di fusione con AIM RETI, ha l'obiettivo di tutelare la proprietà degli assets del Comune, garantendo la salvaguardia dell'impiantistica, la proprietà pubblica della medesima e l'accessibilità anche in caso di diverse successive scelte, in merito alla gestione dei servizi a rete.

La proprietà e gestione dei beni attraverso una società pubblica controllata permette infatti di garantire un forte controllo anche relativamente all'inalienabilità (tutela della proprietà pubblica), consentendo al contempo l'accessibilità ai medesimi beni da parte di potenziali futuri concorrenti (principio di non discriminazione), nonché di effettuare un adeguato monitoraggio in grado di evitarne il depauperamento.

Con l'aggregazione delle due società, mediante fusione per incorporazione di AIM RETI srl in AIM Vicenza SpA, si potrà quindi assicurare la piena integrazione dei cespiti patrimoniali funzionali allo svolgimento dei servizi.

L'operazione straordinaria, che coinvolge società interamente di proprietà del Comune, non modifica i rapporti ed i contratti in essere (sia nei riguardi del Comune, sia nei confronti di altri soggetti) ed offre inoltre altri vantaggi quali:

- 1) economie dei costi di gestione (un unico organo di amministrazione, unica contabilità ecc.);
- 2) razionalizzazione e semplificazione delle attività poste in un unico soggetto giuridico-amministrativo;
- 3) valorizzazione del patrimonio immobiliare e impiantistico di proprietà comunale;
- 4) miglioramento della solidità aziendale e del rating; migliori indici finanziari-patrimoniali, con effetti positivi sui costi finanziari della società;
- 5) razionalizzazione e semplificazione delle partecipazioni del Comune come disposto dall'art. 3, commi 27, 28 e 29 della L. n. 244 del 24/12/07.

La riunificazione delle società patrimoniali è volta, in particolare, alla creazione di un gruppo con una società patrimoniale detenuta al 100% dal Comune di Vicenza a cui fanno capo diverse società di scopo, tra le quali rientra anche AMCPS, ora Valore Città, potenzialmente aperte, in quanto società operative, anche ad altri soci pubblici e privati.

Ciò premesso,

- Attesi i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile, rispettivamente dei responsabili dei servizi interessati e del responsabile di Ragioneria, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L., D.Lgs. 267/2000 che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa"

addì 31.3.2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to TIRAPELLE

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione"

addì 31/3/2010

IL RAGIONIERE CAPO f.to BELLESIA

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- 1) di esprimere l'indirizzo perché si proceda alla fusione per incorporazione di "A.I.M. Vicenza Reti S.R.L." in A.I.M. Vicenza S.P.A., entrambe detenute al 100% dal Comune di Vicenza;
- 2) di dare atto che il conto del patrimonio del Comune verrà aggiornato, in sede di rendiconto, alla luce dei valori espressi nell'atto di fusione;
- 3) di dare mandato al Sindaco, quale rappresentante legale del Comune, o suo delegato, di approvare gli atti conseguenti;
- 5) di specificare che le spese necessarie per il buon esito dell'operazione saranno a carico di A.I.M. Vicenza S.p.A.;
- 6) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000.

Nella riunione del 12.4.2010 la commissione consiliare "Finanze e Patrimonio", dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere:

Favorevoli: Bottene, Formisano, Guaiti, Rossi, Vigneri, Volpiana e Zanetti.

Si riserva di esprimere il parere in Consiglio comunale: Borò.

Assenti al momento dell'espressione del parere: Abalti, Cicero e Pecori.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Cicero, Zocca, Volpiana, Franzina, Formisano e Rossi.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lago.

Il Presidente dà, altresì, la parola, ai sensi dell'art.12, comma 1, del regolamento del Consiglio comunale, al prof. Roberto Fazioli, Presidente di A.I.M. Vicenza S.p.A. per ulteriori spiegazioni in merito all'oggetto.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Volpiana, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°, Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta e Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli e 5 voti contrari (consiglieri presenti 32).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 27).

(per la discussione vedasi pagina n. 41)

OGGETTO XLII

P.G.N. 27117

Delib. n.19

IGIENE URBANA – Approvazione del Piano Finanziario relativo alla gestione del Servizio di Igiene Urbana per l'anno 2010, ex art. 8 D.P.R. 27/04/1999 n°158.

L'Assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Il Comune di Vicenza, con delibera del Consiglio Comunale n° 9 del 19 febbraio 2002, ha istituito la tariffa di igiene ambientale (T.I.A.) a decorrere dall'1 settembre 2002.

La tariffa costituisce il corrispettivo per lo svolgimento del servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, applicata e riscossa da AIM Vicenza SpA, gestore del servizio di igiene ambientale, mentre la determinazione rimane in capo al Comune sulla base dei criteri fissati dal Regolamento.

Nelle more dell'operatività degli A.T.O. Rifiuti, al quale è trasferito l'esercizio delle competenze in materia di gestione integrata dei rifiuti, quali l'organizzazione, l'affidamento e il controllo del servizio, continuano ad applicarsi le discipline dei regolamenti vigenti e pertanto spetta agli Enti Locali la determinazione della tariffa sulla base del Piano Finanziario redatto dal soggetto affidatario del servizio di gestione, previsto dall'art. 49, c. 8 del D.Lgs 22/97 e della art. 8 del D.P.R. 158/1999, fissando la percentuale di crescita annua della tariffa ed i tempi di raggiungimento del pieno grado di copertura dei costi nell'arco della fase transitoria.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 29 gennaio 2009, P.G.N. 5709, sono stati approvati: il Piano Finanziario per l'anno 2009, l'adeguamento della tariffa nella misura media del 4,30% per il 2009 e del 4,50% per il 2010 e le modifiche al Regolamento per l'applicazione della Tariffa di Igiene Ambientale finalizzate all'introduzione di sostegno alle famiglie, all'incentivazione delle raccolte differenziate e all'introduzione dei termini per l'adeguamento della tariffa. In precedenza l'ultimo aggiornamento tariffario è stato stabilito con delibera del Consiglio Comunale n° 18 del 1° aprile 2004, come recupero degli indici di inflazione relativi agli anni 2002 e 2003, con un grado di copertura del 91,4% ed una progressiva contrazione dei servizi.

Con nota prot. 0045316 del 23 dicembre 2009 A.I.M. Vicenza SpA ha trasmesso al Comune il Piano Finanziario relativo al servizio rifiuti per l'anno 2010 e approvato dal Consiglio di Amministrazione (allegato alla presente deliberazione), con i seguenti documenti:

- relazione tecnica ed economica di cui all'art. 8 del DPR 158/99 riportante:
 - la descrizione del modello gestionale ed organizzativo
 - la ricognizione degli impianti esistenti
 - gli scostamenti riferiti all'anno precedente e principali voci di spesa
 - il programma degli interventi necessari
 - il grado di copertura dei costi afferenti alla tariffa
 - i costi di gestione

Il risultato finale previsto dal Piano Finanziario per l'anno 2010, tenuto conto degli elementi di indeterminatezza di alcuni elementi costitutivi del quadro economico-gestionale (sentenza n. 238/2009 della Corte Costituzionale sull'eventuale ritorno alla natura tributaria della tariffa; esaurimento della discarica di Grumolo delle Abbadesse e il maggior onere derivante dalla

gestione della fase di emergenza; rinvio dell'affidamento del servizio integrato da parte dell'A.T.O. Rifiuti; tariffazione dei rifiuti assimilati; sistema generale di calcolo per le scuole), prevede un disavanzo di circa €487.000, con un grado di copertura pari al 97,2%.

Per quanto riguarda le principali voci di spesa, si rileva che i costi per materie prime sono sostanzialmente legati ai costi dei carburanti, elemento caratteristico delle aziende di igiene urbana, che dopo l'abbassamento del costo nel primo semestre 2009, successivo al forte rialzo registrato nel 2008, nel secondo semestre è tornato a salire.

Per il 2010, è stato ipotizzato un calo del rifiuto residuale avviato a smaltimento, secondo il trend di andamento, a 35.370 t, con una ulteriore riduzione del 3% rispetto alla produzione 2009. La gestione della fase emergenziale legata all'esaurimento della discarica di Grumolo, con la necessità di avviare rifiuti ad impianti esterni, vanifica in larga parte il contenimento dei rifiuti smaltiti in discarica grazie ai risultati della raccolta differenziata.

Peraltro, anche nell'ambito del recupero dei rifiuti, la situazione generale di crisi del comparto produttivo si riflette sulla capacità e valorizzazione dei rifiuti differenziati in termini di riduzione del valore per alcuni materiali o aumento dei costi di selezione e trattamento.

Il costo del personale risente poi degli adeguamenti retributivi previsti dal CCNL FEDERAMBIENTE applicato agli operatori di igiene urbana che, a maggio 2010, prevede l'applicazione dell'ultima trince di adeguamenti retributivi previsti dall'accordo nazionale. Per l'esercizio 2010, nella ipotesi di mantenimento degli attuali servizi, non sono previsti incrementi di organico.

Sulla base degli indirizzi espressi dall'Amministrazione Comunale, nel 2009 l'Ente Gestore ha realizzato le seguenti azioni di miglioramento del servizio:

- Modifica del sistema di raccolta del rifiuto residuo, con progressiva eliminazione dei cassonetti stradali nelle aree periferiche, sostituzione con contenitori familiari (bidoni) e servizio di vuotamento domiciliato su giornate di passaggio prefissate, per l'abbattimento del conferimento abusivo di rifiuto da parte di non residenti nel Comune di Vicenza.
- Sviluppo raccolta multimateriale leggero con il potenziamento del numero di cassonetti per la raccolta differenziata di plastica e lattine.
- L'estensione anche all'area del Centro Storico della raccolta differenziata degli imballaggi leggeri (plastica).
- Ripristino delle risorse minime in relazione agli standard di servizio con copertura della programmazione ordinaria nell'area dello spazzamento.
- Copertura domenicale, per recuperare la qualità del servizio nelle giornate domenicali, assicurare la copertura per eventi e manifestazioni nelle giornate festive, con l'inserimento di un servizio di raccolta rifiuti nelle prime ore del lunedì mattina.
- Integrazione dei servizi di idropulizia, per dare risposta alle sempre maggiori richieste di intervento di attenzione e igienizzazione dei "punti sensibili", sia nel Centro Storico ma anche in alcune zone periferiche.

I ricavi attesi dall'applicazione della T.I.A. nel 2010 come proiezione del gettito 2009, al netto delle agevolazioni e riduzioni regolamentari previste per le utenze domestiche (case a disposizione, compostaggio domestico, raccolta del verde, riduzioni per distanze, case rurali, pertinenze, disagio sociale) e per le utenze non domestiche (riduzione per contestuale produzione di rifiuti speciali, riduzione per auto recupero), e con l'applicazione di quanto già previsto nella Delibera C.C. n. 5 del 29 gennaio 2009, P.G.N. 5709, sono stimati in 16.700.000.

Il costo complessivo del servizio previsto per l'esercizio 2010, al netto dei ricavi da cessione di materiali e contributi sulla raccolta differenziata, risulta pari a € 17.187.152, con un disavanzo previsto di circa €487.000, e un grado di copertura pari al 97,2%.

Tutto ciò premesso;

VISTO l'art. 42 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267;

CONSIDERATO che, seguito dell'esame del Piano Finanziario per l'anno 2010 predisposto da AIM Vicenza SpA, relativamente alla gestione del servizio e alle azioni di miglioramento del servizio realizzate, la valutazione espressa è che la conferma dell'adeguamento tariffario, deciso dal Consiglio Comunale con delibera n. 5 del 29 gennaio 2009, P.G.N. 5709, può garantire il mantenimento e il miglioramento dell'attuale qualità raggiunta nel corso del 2009;

PRESO ATTO CHE:

- il monitoraggio svolto sull'andamento delle tariffe in altri capoluoghi di provincia con superficie media corrispondente a Vicenza rileva che il corrispettivo annuo per le varie categorie di utenza domestica, comprensivo dell'adeguamento introdotto nel 2009, è inferiore, con l'eccezione di Brescia, a quanto applicato negli altri capoluoghi;
- il Rapporto Ecosistema urbano 2009 di Legambiente, sviluppato sui dati 2008, accredita per la città di Vicenza il superamento della soglia del 45% di raccolta differenziata, con l'assegnazione dell'attestato di "Comune Riciclone", collocandola, in ambito nazionale, al 4° posto tra i Comuni con popolazione superiore ai 100.000 abitanti;

Sulla proposta è stato espresso il parere, reso ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267, che per l'inserimento nella deliberazione viene integralmente trascritto nel presente verbale come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità
Addì 31/3/10 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Antonio Bortoli"

La Giunta comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione

“”IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

1. di approvare, ai sensi dell'art.8 del D.P.R. n°158/99 il piano finanziario per l'anno 2010 predisposto da AIM Vicenza SpA relativamente alla gestione del servizio di igiene ambientale, per la trasmissione all'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti – Roma;
2. di confermare, per le motivazioni espresse in premessa, l'adeguamento della tariffa nella misure stabilite dalla delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 29 gennaio 2009, P.G.N. 5709 e dall'art. 3bis del Regolamento Comunale per l'applicazione della tariffa di Igiene Ambientale, approvato con la stessa delibera Consiglio Comunale n. 5 del 29 gennaio 2009, P.G.N. 5709”.

Nella riunione del 15 aprile 2010, la commissione consiliare “Finanze e patrimonio”, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere:

Favorevoli: Formisano, Guaiti, Rossi, Vigneri e Volpiana.

Si riserva di esprimere il parere in Consiglio comunale: Bottene.

Assenti al momento dell'espressione del parere: Abalti, Borò e Pecori.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Zocca, Pigato, Franzina, Capitano e Colombara.

Il Presidente dà la parola al cons. Franzina, che interviene per mozione d'ordine.

Risponde, nel merito, il Sindaco.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Dalla Pozza.

Il Presidente dà la parola, ai sensi dell'art.12, comma 1, del regolamento del Consiglio comunale, al prof. Roberto Fazioli, Presidente di AIM Vicenza SpA.

Il Presidente, quindi, dà la parola al cons. Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dal cons. Rucco:

Ordine del giorno n.1:

“Vicenza, 20 aprile 2010

I sottoscritti Consiglieri

Rilevato che per esplicita ammissione dell'amministrazione l'aumento della T.I.A. già deliberato nell'anno 2009 è sufficiente a garantire il mantenimento ed il miglioramento dell'attuale qualità raggiunta nel corso del 2009.
(vedi provvedimento deliberativo n°42 pag.3).

Impegna l'amministrazione a non proporre alcun nuovo aumento tariffario nei prossimi tre esercizi finanziari.

I CONSIGLIERI COMUNALI

f.to Maurizio Franzina

f.to F. Rucco”

Nel corso del suo intervento il cons. Franzina chiede venga fornita ai consiglieri copia del parere espresso dal Garante per la protezione dei dati personali sul quesito in materia di pubblicità della situazione patrimoniale di cariche direttive di enti.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Zocca, a nome del gruppo consiliare PDL-Forza Italia, Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta, Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360°, Rolando, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, e Pecori, a nome del gruppo consiliare UDC.

Interviene altresì il Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari, 5 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons. Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons. Bottene e Docimo:

Ordine del giorno n.2:

“Lavorare per la chiarezza e la trasparenza
nel confronto con i Cittadini.

Premesso che:

◆ Il Consiglio comunale discute la proposta di deliberazione in merito ad un aumento della TIA.

◆ Come è noto, la normativa giuridica nazionale di riferimento prevede che la TIA porti alla copertura totale delle spese pubbliche sostenute per questo fondamentale servizio. Di conseguenza, se si spendono 100 euro ne devono entrare altrettanti da parte degli utenti: famiglie, imprese, attività economiche, ecc.

◆ Alla luce di questa breve premessa, il problema di una amministrazione è quello di trovare percorsi di risparmio dei costi di raccolta e smaltimento, e di gestire con trasparenza tutto il bilancio complessivo delle entrate e delle spese.

Tutto ciò premesso,
il consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

affinché richieda ad AIM di produrre il bilancio specifico e articolato del servizio con le:

◆ ENTRATE provenienti dalla TIA (disaggregata per categorie di utenti) e le
◆ SPESE sostenute per le attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti (sempre in modo disaggregato) al fine di comprendere bene il problema di cui si parla e compiere le valutazioni di prospettiva.

Vicenza. 21-04-2010

I consiglieri comunali
f.to Sandro Guaiti
f.to Cinzia Bottene
f.to Docimo”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons. Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dai cons.Bottene e Capitano:

Ordine del giorno n.3:

“Lavorare per la chiarezza e la trasparenza nel confronto con i
Cittadini ed agevolare soprattutto le persone anziane.

Premesso che:

In varie occasioni, e ultimamente durante il dibattito su AIM, è emersa la necessità di rivedere la formulazione delle “bollette” per i pagamenti che vengono inviate agli utenti dell’Azienda.

Da più parti, infatti, ci sono lamentele sulla complessità di lettura delle stesse e la difficoltà per molti utenti, soprattutto anziani, a interpretare i dati correttamente.

Poiché il Comune è impegnato in processi di trasparenza massima e di aiuto ai cittadini, per migliorare il rapporto tra cittadini e Comune, ivi comprese le aziende pubbliche locali, è importante risolvere questo problema con una formulazione della massima semplicità.

Tutto ciò premesso,
il consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

affinché richiedano ad AIM di predisporre la bozza di una nuova “bolletta” con criteri di semplicità e trasparenza, e di inviarla ai consiglieri comunali, per una valutazione. Tale bozza dovrebbe essere sottoposta ad un gruppo ristretto di cittadini per un esame atto a valutare la comprensione da parte degli utenti.

Vicenza, 21-04-2010

I consiglieri comunali
f.to Sandro Guaiti
f.to Cinzia Bottene
f.to Capitano Eugenio”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360°, Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta, Pecori, a nome del gruppo consiliare UDC, Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Meridio, Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin, Volpiana, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, e Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Interviene il Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo

riportato 25 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 33).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360°, Zocca, a nome del gruppo consiliare PDL-Forza Italia, Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta, Pecori, a nome del gruppo consiliare UDC, Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, e Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli, 6 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 33).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 54)

OGGETTO XLIII

P.G.N. 27127

Delib. n.20

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI – Conferma aliquote d'imposta e detrazioni.

L'Assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'art.1, comma 156, della Legge n. 296/06 ha attribuito al Consiglio Comunale la competenza relativa alla determinazione delle aliquote dell'I.C.I. e tale determinazione deve avvenire entro il termine di approvazione del Bilancio di Previsione, come confermato dall'art. 1, comma 169, della citata legge. La stessa Legge, all'art. 1 comma 169, dispone che, in caso di mancata adozione del provvedimento consiliare entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote dei tributi locali si intendono prorogate di anno in anno.

Il D.L. n. 112/2008 convertito nella legge n. 133 del 6 agosto 2008 ha disposto il divieto alle regioni e agli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali e delle aliquote fino alla completa attuazione del federalismo fiscale.

Con deliberazione n. 17/11140 del 19 febbraio 2009 e n. 26/19107 del 26 marzo 2009 il Consiglio Comunale ha approvato le aliquote, le detrazioni e le agevolazioni ICI per l'anno 2009.

Nella deliberazione consiliare surrichiamata si riconosce la maggiore detrazione di imposta di € 258,00 anche ai contribuenti appartenenti ad un nucleo familiare con reddito procapite complessivo IRPEF (cioè reddito totale diviso per il numero dei componenti) per il 2008 inferiore o uguale a €7.540,00 (€580,00 x 13 mensilità).

Detto limite è stabilito dall'INPS come integrazione delle pensioni minime a favore di persone disagiate.

Per il 2009 l'INPS ha aggiornato ad €7.730,32 (594,64 x 13) il predetto limite che è di riferimento all'I.C.I. 2010.

Considerato quanto sopra si ritiene necessario confermare, per l'anno 2010 e seguenti, le aliquote d'imposta, le detrazioni e le agevolazioni approvate con i provvedimenti n. 17 del 19/2/2009 e n. 26 del 26 marzo 2009, nonché agganciare la maggiore detrazione citata al reddito minimo stabilito dall'INPS.

Visti:

- il D.Lgs. n. 267/2000, TUEL;
- il D.Lgs. n. 504/1992, istitutivo dell'Imposta Comunale sugli Immobili, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili approvato con deliberazioni n. 16 del 19 febbraio 2009 e n. 26 del 26 marzo 2009;
- la legge n. 244/2007 (Legge Finanziaria 2008);

- il D.L.n.112 del 25 giugno 2008, convertito nella L.n.133 del 6 agosto 2008;

Ciò premesso;

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto ed inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 23/02/10 Il Responsabile del Servizio f.to f.to Fausto Zavagnin"

“””IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

1. di confermare, per le motivazioni di cui in premessa, per l'anno 2010 e successivi, salvo invarianze, le aliquote d'imposta, le detrazioni e le agevolazioni ICI approvate con i provvedimenti n. 17 del 19/2/2009 e n. 26 del 26 marzo 2009;

2. di precisare che il reddito pro capite complessivo del nucleo familiare IRPEF da prendere in considerazione ai fini dell'applicazione della maggiore detrazione pari a €258,00, deve essere inferiore o uguale al limite previsto sulla base del trattamento minimo I.N.P.S. aggiornato annualmente dall'Istituto di Previdenza Sociale”.

Nella riunione del 12.04.2010 la commissione consiliare “Finanze e Patrimonio”, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere:

Favorevoli: Formisano, Guaiti, Rossi, Vigneri, Volpiana e Zanetti.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Borò e Bottene.

Assenti al momento dell'espressione del parere: Abalti, Cicero e Pecori.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Rolando, Zocca, Formisano e Franzina.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente dà, quindi, la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dal cons.Guaiti:

Ordine del giorno:

“Premesso

che il D.L. n.93/2008 ha previsto l'esenzione dell'imposta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, come considerata dalla legge, sue pertinenze e casi assimilati dal Comune in base al regolamento ed alle delibere comunali vigenti alla data del 29 maggio 2008, con esclusione degli immobili accatastati come A1 (abitazioni signorili), A8 (ville) e A9 (castelli), per i quali continuano ad applicarsi le aliquote e le detrazioni previste per l'abitazione principale (art.8, c. 2 e 3 D.Lgs. n. 504/1992).

- che l'imposta per l'abitazione principale, quando dovuta, sconta già l'aliquota più bassa (4 per mille), più la detrazione fissa di 120,00 Euro;
- che la maggior detrazione di euro 258,00 potrà essere applicata dai proprietari della sola abitazione principale con categoria catastale A1, A8 e A9 e sue pertinenze anche in caso di:
 - a) contribuenti assistiti dal Comune in modo continuativo;
 - b) contribuenti appartenenti ad un nucleo familiare con reddito pro capite complessivo IRPEF per il 2008 (cioè reddito totale diviso per il numero dei componenti) inferiore o uguale a euro 7.730,32;
- che le categorie catastali A1, A8 e A9 corrispondono ad abitazioni signorili, ville di pregio e castelli, quindi residenze di lusso, con annessi parchi e/o giardini;
- che non trova coerenza che i soggetti proprietari che vi risiedono abbiano un reddito inferiore o uguale al minimo INPS

Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale

Impegna

Il Sindaco e la Giunta a rivedere le fattispecie che consentono la maggior detrazione di Euro 258,00 per i proprietari di immobili con categoria catastale A1, A8 e A9 e sue pertinenze, cassando la parte relativa a:

- 1) contribuenti assistiti dal Comune in modo continuativo;
- 2) contribuenti appartenenti ad un nucleo familiare con reddito pro capite complessivo IRPEF per il 2008 (cioè reddito totale diviso per il numero dei componenti) inferiore o uguale a Euro 7.730,32.

f.to Cinzia Bottene
f.to Guaiti Sandro”

Interviene l'assessore Lago per alcuni chiarimenti.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene la cons. Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin.

Interviene, successivamente, il Sindaco.

Interviene la cons. Bottene che ritira l'ordine del giorno presentato.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, con 25 voti favorevoli ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 79)

OGGETTO XLIV

P.G.N. 27131

Delib. n. 21

IMPOSTE E TASSE – Approvazione del nuovo “Regolamento comunale per l’applicazione dell’Imposta Comunale sugli Immobili – ICI ”

L’assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L’articolo 52, comma 1, del D. Lgs. n. 446/1997 dispone che i Comuni e le Province possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto concerne le fattispecie imponibili, l’individuazione dei soggetti passivi e la determinazione dell’aliquota massima dei singoli tributi che sono riservate al legislatore.

Il termine per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del Bilancio di previsione annuale.

L’attuale “Regolamento comunale per l’applicazione dell’I.C.I.”, è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 19/02/2009 e modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n.27 del 26/03/2009.

Si rende ora opportuno intervenire con una revisione complessiva del Regolamento in oggetto per tener conto di alcune disposizioni legislative e, soprattutto, di innovativa giurisprudenza in materia.

Le modifiche rispondono anche ad esigenze di semplificazione degli adempimenti e di prevenzione dell’insorgenza di controversie e sono finalizzate a garantire maggior chiarezza nell’applicazione del tributo.

Con il nuovo regolamento si intende, in sintesi, introdurre le seguenti modifiche e migliorie:

- viene affrontata la questione dell’obbligo di inserimento nella dichiarazione tributaria delle “pertinenze” alla luce di innovative sentenze della Corte di Cassazione (n. 19639 dell’11/09/2009 e n. 25127 del 30/11/2009, Sezione Tributaria);
- si chiarisce il concetto di “inizio lavori” dal quale decorre l’imponibilità ICI non più sul fabbricato ma sull’area edificabile;
- viene rivista e meglio riformulata tutta la problematica delle aree edificabili compresa la rimborsabilità dell’ICI per le aree divenute inedificabili;
- al fine di semplificare ed uniformare i trattamenti di tutti i tributi comunali, vengono tolte le parti riguardanti sanzioni, accertamenti, interessi, rimborsi, termini decadenziali per farle confluire nel Regolamento Generale delle Entrate Tributarie;

Ciò premesso;

Visti:

- l'art. 52 del Decreto Legislativo n. 446/1997 e l'art. 50 della Legge n. 449/1997 che riconoscono la potestà regolamentare del Comune in materia tributaria;
- il Decreto Legislativo n. 504/1992 istitutivo dell'Imposta Comunale sugli Immobili.

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del TUEL che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 4/3/2010 Il Responsabile del Servizio f.to Fausto Zavagnin"

La Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“”IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

1. di approvare il nuovo “Regolamento Comunale per l'applicazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili” come da testo allegato;
2. di abrogare contemporaneamente il vigente Regolamento approvato con proprie deliberazioni n. 16 del 19/02/2009 e n.27 del 26/03/2009;
3. di dare atto che, secondo il disposto dell'articolo 53, comma 16, della Legge 23/12/2000, n. 388, sostituito dall'articolo 27, comma 8, della legge n. 448/2001, i regolamenti sulle entrate tributarie, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine di approvazione del bilancio, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta né maggiori spese né minori entrate a carico del bilancio comunale;
5. di trasmettere il presente regolamento, una volta divenuto esecutivo, al Ministero delle Finanze, per il controllo di legittimità previsto dall'articolo 52, 4° comma, del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446.”

Nella riunione del 12.4.2010 la commissione consiliare “Finanze e Patrimonio”, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere:

Favorevoli: Bottene, Formisano, Guaiti, Rossi, Vigneri, Volpiana e Zanetti.

Si riserva di esprimere il parere in Consiglio comunale: Borò.

Assenti al momento dell'espressione del parere: Abalti, Cicero e Pecori.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e nessun consigliere chiedendo di parlare dichiara chiusa la stessa.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene

approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 26).

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 85)

OGGETTO XLV

P.G.N. 27134

Delib. n.22

IMPOSTE E TASSE – Approvazione del nuovo “Regolamento per l’applicazione dell’imposta comunale sulla pubblicità, del diritto sulle pubbliche affissioni e per la disciplina degli impianti di pubblicità e degli altri mezzi pubblicitari”.

L’assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L’articolo 52, comma 1, del D. Lgs. n. 446/1997 dispone che i Comuni e le Province possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto concerne le fattispecie imponibili, l’individuazione dei soggetti passivi e la determinazione dell’aliquota massima dei singoli tributi che sono riservate al legislatore.

Il termine per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del Bilancio di previsione annuale.

L’attuale “Regolamento per l’applicazione dell’imposta comunale sulla pubblicità, del diritto sulle pubbliche affissioni e per la disciplina degli impianti di pubblicità e degli altri mezzi pubblicitari”, è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 dell’8/03/2007, e modificato con deliberazione del Commissario Straordinario n.17 del 5/3/2008.

Si rende ora opportuno intervenire con una revisione complessiva del Regolamento in oggetto per tener conto di alcune disposizioni legislative e di innovativa giurisprudenza in materia.

Le modifiche rispondono anche ad esigenze di semplificazione degli adempimenti e a prevenire l’insorgenze di controversie, nonché a dare maggior chiarezza nell’applicazione dei tributi.

Con il nuovo regolamento si intendono, in sintesi, introdurre le seguenti modifiche e migliorie:

- al fine di semplificare ed uniformare i trattamenti di tutti i tributi comunali, vengono tolte le parti riguardanti le sanzioni, accertamenti, interessi, rimborsi, termini decadenziali per farle confluire sul Regolamento Generale delle Entrate Tributarie;
- viene recepita la legge n° 266/2005 in materia di associazioni sportive dilettantistiche con riferimento alla pubblicità effettuata all’interno degli impianti sportivi;
- vengono recepite le norme in materia di tutela paesaggistica (D.Lgs. 42/2004) e libere professioni (L. 248/2006);
- si migliora la disciplina della pubblicità temporanea (fiere, manifestazioni) e dei messaggi variabili luminosi;
- si integra l’elenco strade del “Centro Abitato” soggette a particolari vincoli;
- si regola la problematica dei cartelli stradali pubblicitari.

Ciò premesso;

Visti:

- l'art. 52 del Decreto Legislativo n. 446/1997 e l'art. 50 della Legge n. 449/1997 che riconoscono la potestà regolamentare del Comune in materia tributaria;
- il Decreto Legislativo 15/11/1993 n. 507 "Revisione ed armonizzazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni" e successive modificazioni ed integrazioni;

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1 del TUEL/2000, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 01/03/2010 Il Responsabile del Servizio f.to Fausto Zavagnin".

La Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

““IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- 1) di approvare il nuovo "Regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità, del diritto sulle pubbliche affissioni e per la disciplina degli impianti di pubblicità e degli altri mezzi pubblicitari" come da testo allegato;
- 2) di abrogare contemporaneamente il vigente Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 dell'8/03/2007, come modificato con deliberazione del Commissario Straordinario n.17 del 5/3/2008 ed ogni altra norma interna che fosse in contrasto con il nuovo testo regolamentare;
- 3) di dare atto che, secondo il disposto dell'articolo 53, comma 16, della Legge 23/12/2000, n. 388, sostituito dall'articolo 27, comma 8, della legge n. 448/2001, i regolamenti sulle entrate tributarie, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine di approvazione del bilancio, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;
- 4) di trasmettere il presente regolamento, una volta divenuto esecutivo, al Ministero delle Finanze, per il controllo di legittimità previsto dall'articolo 52, 4° comma, del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446".

Nella riunione del 12.4.2010 la commissione consiliare "Finanze e Patrimonio", dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere:

Favorevoli: Bottene, Formisano, Guaiti, Rossi, Vigneri, Volpiana e Zanetti.

Si riserva di esprimere il parere in consiglio comunale: Borò.

Assenti al momento dell'espressione del parere: Abalti, Cicero e Pecori.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, chiude la stessa ponendo, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 86)

OGGETTO XLVI

P.G.N. 27139

Delib. n. 23

IMPOSTE E TASSE – Approvazione nuovo Regolamento Generale delle Entrate Tributarie.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'articolo 52, comma 1, del D. Lgs. n. 446/1997 dispone che i Comuni e le Province possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto concerne le fattispecie imponibili, l'individuazione dei soggetti passivi e la determinazione dell'aliquota massima dei singoli tributi che sono riservate al legislatore.

Il termine per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del Bilancio di previsione annuale.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 dell'8 marzo 2007 il Comune si è quindi dotato di un apposito Regolamento Generale delle Entrate Tributarie.

Successivamente all'approvazione di suddetto regolamento, in materia di tributi locali, sono intervenute alcune modifiche legislative nonché numerosi ed innovativi pronunciamenti della giurisprudenza di legittimità dei quali è opportuno tener conto.

In questa fase di crisi economica vi è, inoltre, la volontà dell'amministrazione di agevolare il contribuente in difficoltà economica aumentando le possibilità di rateizzazione sui pagamenti a seguito di accertamento e riducendo le sanzioni laddove la legge consente di farlo nell'ambito dell'autonomia regolamentare del Comune.

Con il nuovo regolamento si intende, in sintesi, introdurre le seguenti modifiche e migliorie:

- per semplificare ed uniformare i trattamenti, vengono riunificate le parti comuni dei regolamenti sull'ICI, sull'Imposta Pubblicità e Diritti Pubbliche Affissioni con riferimento a sanzioni, accertamenti, interessi, rimborsi e termini decadenziali;
- consistente riduzione, per i versamenti effettuati in ritardo ma entro i 5 giorni dalla scadenza, della sanzione prevista per legge;
- agevolazione dell'autoliquidazione da parte del contribuente, consistente nella possibilità di pagare, anche oltre i termini previsti per il ravvedimento operoso, l'imposta dovuta, gli interessi di legge ed una sanzione ridotta;
- adeguamento al ribasso delle sanzioni da applicare in caso di ravvedimento operoso, come da disposizioni di legge;
- possibilità di concedere la rateizzazione dei pagamenti tributari anche per importi complessivi inferiori ad 1.000,00 EUR.

Le norme del regolamento, così predisposto, sono finalizzate a garantire il buon andamento dell'attività del Comune quale soggetto attivo del tributo in osservanza dei principi di equità, efficacia, economicità e trasparenza, nonché a stabilire un corretto rapporto di collaborazione

con il contribuente, a rispondere ad esigenze di semplificazione degli adempimenti ed a prevenire l'insorgenza di controversie.

Il regolamento è articolato in 6 titoli aventi per oggetto i principi generali, la gestione delle entrate, l'attività di riscossione, gli istituti a tutela del contribuente, il contenzioso e le disposizioni finali.

Tutto ciò premesso;

Visti l'art. 52 del Decreto Legislativo n. 446/1997 e l'art. 50 della L. 449/1997 che riconoscono la potestà regolamentare del Comune in materia tributaria;

Vista la legge n. 212/2000 "Disposizioni in materia di Statuto dei diritti del contribuente";

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 12/3/2010

Il Responsabile del Servizio

IL DIRETTORE SETTORE SERVIZIO DELLE ENTRATE

Dott. Fausto Zavagnin f.to Fausto Zavagnin"

La Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

““IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

1. di approvare il nuovo "Regolamento Generale delle Entrate Tributarie" come da testo allegato;
2. di abrogare contemporaneamente il vigente Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.9 dell' 8 marzo 2007 ed ogni altra norma interna che fosse in contrasto con il nuovo testo regolamentare;
3. di dare atto che, secondo il disposto dell'articolo 53, comma 16, della Legge 23/12/2000, n. 388, sostituito dall'articolo 27, comma 8, della legge n. 448/2001, i regolamenti sulle entrate tributarie, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine di approvazione del bilancio, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta né maggiori spese né minori entrate a carico del bilancio comunale;
5. di trasmettere il presente regolamento, una volta divenuto esecutivo, al Ministero delle Finanze, per il controllo di legittimità previsto dall'articolo 52, 4° comma, del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446."

Nella riunione del 12.4.2010 la commissione consiliare “Finanze e Patrimonio”, dopo ampia discussione sull’argomento, esprime il seguente parere:

Favorevoli: Formisano, Guaiti, Rossi, Vigneri, Volpiana e Zanetti.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Borò e Bottene.

Assenti al momento dell’espressione del parere: Abalti, Cicero e Pecori.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e nessun consigliere chiedendo di parlare dichiara chiusa la stessa.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, unitamente all’allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 27).

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n.87)

PROCESSO VERBALE

- PRESIDENTE: Ventisei presenti. Acclarata la presenza del numero legale dichiarato aperta la seduta. Designo gli scrutatori nelle persone di Docimo, Sgreva e Pigato.

Come avete visto dall'avviso di convocazione è obliterata la frazione dedicata alle interrogazioni e interpellanze ma non quella delle domande di attualità. Il consigliere Balzi che ha presentato la domanda di attualità n. 3 è assente, sarà giustificato e la sua domanda sarà trattata domani.

“DOMANDA D'ATTUALITA’

Il sottoscritto Consigliere nella giornata di Sabato 10 Aprile scorso, è stato contattato da alcuni residenti del centro storico.

I cittadini residenti in Contrà Oratorio dei Proti, sono molto preoccupati per lo stato di abbandono del Palazzo sito nella suddetta via al civico n° 3

Lamentano la pericolosità dell'immobile per i pedoni e non solo.

Infatti proprio nella mattinata di sabato un pezzo consistente di marmo si è staccato dal cornicione e avrebbe potuto fare danni irreparabili.

Certo l'area adiacente al Palazzo è transennata in qualche modo, ma vista la pericolosità dell'immobile, appare alla scrivente non sufficiente al fine di garantire i minimi requisiti di sicurezza.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto consigliere comunale interroga l'Amministrazione per conoscere:

- 1) se l'immobile sito in Contrà Oratorio dei Proti n° 3 sia di proprietà dell'ente IPAB Vicenza " Trento Proti Salvi "
- 2) se Il Sindaco oppure l'Assessore delegato intendano intervenire al fine di porre in sicurezza l'intera area prospiciente al Palazzo, prima che succeda l'irreparabile

*Luca Balzi — Consigliere comunale gruppo Partito Democratico
f.to Luca Balzi”*

- PRESIDENTE: Alla domanda di attualità n. 5, controfirmata dal consigliere Rolando, risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

**“SANITÀ. AI S. Bortolo ogni giorno 200 arrivi, nel week end si scoppia”
VICENZA PRONTO SOCCORSO
ATTESE DI ORE**

**SERVONO PIÙ LETTI PER
L'OSSERVAZIONE, PIÙ PERSONALE,
FAST TRACK: NESSUNA RICHIESTA È ACCOLTA.**

LA QUINTA COMMISSIONE RICHIEDE INCONTRO URGENTE CON ALESSANDRI

"L'amministrazione (del S. Bortolo ndr), nonostante antiche promesse, non dà alcuna risposta né a problemi ormai datati né a sollecitazioni dirette solo a migliorare il servizio e ad agevolare l'utenza".

E' questo solo il primo dei passaggi chiave di un articolo denuncia delle disfunzioni e ritardi e mancate risposte da parte della amministrazione dell'ospedale S. Bortolo di Vicenza per consentire una migliore efficienza del servizio e "per poter trattare meglio la gente" e garantire a tutti il diritto alla salute.

Potenziamento dell'organico, dieci letti in più per l'osservazione temporanea, altri 4 infermieri da affiancare all'unico infermiere oggi addetto ai malati da tenere sotto controllo per 24 ore in attesa di prognosi e di destinazione.

Il fast trak per non costringere la gente ad aspettare fino a otto ore riducendo i tempi di attesa (lo fanno perfino all'ospedale di Legnago...).

Ampliamento delle sale di emergenza, quelle con la luce rossa. Ci sono i soldi dati dalla Fondazione Cariverona ma i lavori non iniziano.

La guardia radiologica 24 ore su 24 per fare esami urgenti anche di notte. Nel Veneto ospedali anche più piccoli del S. Bortolo ce l'hanno da tempo. A Vicenza niente.

Queste le principali richieste.

Nel ricordare che già in altra occasione e fin dall'inizio di questo mandato amministrativo comunale la Quinta Commissione aveva inoltrato richiesta di incontro con la direzione generale (per es. in merito all'esternalizzazione di alcuni servizi) senza peraltro ottenere la disponibilità, se non un "incontro personale" fra il Direttore Alessandri e il Presidente Consigliere comunale

e nel sottolineare che la stessa Quinta commissione "Servizi alla popolazione" riformulerà analoga pressante richiesta di incontro e/o di audizione ufficiale del direttore generale dell'Ulss 6 di Vicenza, nel rispetto e in coerenza con lo statuto del comune e del suo regolamento e della normativa vigente per l'espletamento dei compiti e delle responsabilità dei consiglieri eletti dal popolo di Vicenza

Il sottoscritto chiede all'Amministrazione comunale di conoscere:

- se a conoscenza della situazione rappresentata dal succitato articolo stampa e se questa corrisponde alla **realtà dei fatti**;
- quali **iniziative** si siano intraprese e/o si intendano intraprendere qualora si riscontri l'effettiva corrispondenza tra la denuncia delle carenze, dei disagi, e delle mancanze di personale e strutture che si ripercuotono negativamente sui cittadini bisognosi;
- se si intenda sostenere la richiesta di **urgente incontro** avanzata dalla Quinta Commissione alla direzione generale dell'Ulss 6 per un'analisi della situazione e soprattutto per vedere garantito a tutti i cittadini vicentini l'indispensabile diritto alla salute, come pieno **diritto tutelato dalla Costituzione Repubblicana italiana**.

Giovanni Rolando f.to G. Rolando

Vicenza, merc 14 aprile 2010

In riferimento art. stampa data odierna.

Il Fast-Track risolverebbe molti problemi, ma bisognerebbe coinvolgere il medico di base, il quale dovrebbe prescrivere non solo la prestazione di visita urgente ortopedica ma aggiungere la richiesta urgente di Rx così il paziente non rimarrebbe bloccato in pronto soccorso per ore e ore.

La carenza di personale infermieristico sia in Pronto Soccorso Generale sia in Pronto Soccorso Ortopedico sta diventando sempre più insostenibile. Guardia notturna del pronto Soccorso”

- VARIATI: Egregio consigliere, lei ha presentato la sua domanda il 14/04, in ogni caso nella giornata di ieri ho ritenuto di fare un incontro presso il Pronto Soccorso dove ho verificato alcune problematiche relative sia al personale infermieristico che all'aspetto fisico delle sale, in particolare delle sale di emergenza, che dei servizi. L'obiettivo è che per una struttura che accoglie 75.000 presenze, quasi una città che gira ogni anno con mai meno di 200 persone al giorno, va assicurata qualità, servizi, massima professionalità e anche umanità. Tra l'altro è anche profondamente cambiato il lavoro all'interno del pronto soccorso perché ora il pronto soccorso deve prendersi in carico la figura che arriva e farne anche un vero e proprio trattamento, fino a deciderne la sua ospedalizzazione o dimissione.

C'è stato poi un incontro con il Direttore generale che mi ha confermato che sono stati assegnati tre nuovi infermieri che potranno anche parzialmente avviare sotto il protocollo rigoroso, controllato dalla direzione sanitaria dell'Usl, la *fast track*, cioè questo percorso veloce che permetterà di avviare ad alcuni servizi di analisi, in particolare radiologici, ecc., per alcune casistiche, indipendentemente dal fatto che il cittadino sia stato visto dal medico, ma ancora più importante è che è stata firmata proprio ieri la delibera di riorganizzazione dei servizi fisici per un valore di circa 1.400.000 euro, di cui 400.000 euro della fondazione Cariverona.

Resta aperto un problema grave e cioè, tra gli altri perché ci sono altri problemi e qui abbiamo un consigliere che lì vi lavora, il fatto che l'ospedale di Vicenza non ha ancora un servizio di guardia radiologica notturna quando invece le esigenze di questo servizio ormai sono fortissime, motivo per il quale ci sarà un interessamento non solo della direzione ma anche del sottoscritto presso la Regione perché la direzione venga autorizzata ad aprire questo servizio assolutamente necessario.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: La ringrazio per le risposte che vengono fornite in tempo reale, ne prendo atto con viva soddisfazione perché l'attivazione da parte sua, signor Sindaco, consente di sbloccare una situazione che si stava rivelando sempre più critica anche da contatti che avevamo avuto con il personale. Tra le fila del nostro gruppo abbiamo, come lei ben sa, l'ottima consigliera Baccarin che è dipendente dell'ospedale e in particolare ci faceva rilevare come questo servizio della guardia radiologica notturna sia un problema e vedo che su questo c'è un'iniziativa. Quindi, signor Presidente, quando le cose vanno bene possiamo rallegrarcene a nome nostro ma soprattutto dei cittadini utenti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rolando.

- PRESIDENTE: La domanda di attualità n. 6 è stata predisposta dai consiglieri Rucco e Sorrentino e riguarda il teatro e le danze tra i soci per i nuovi vertici, risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Vicenza 19 Aprile 2010

Argomento: Teatro, si aprono le danze tra i soci per i nuovi vertici.

In data odierna è apparsa la notizia sui mass media locali delle prossime nomine nel CDA della Fondazione del Teatro Comunale di Vicenza. Tra le nomination spunta l'onnipresente ex assessore Matteo Quero.

Tralasciando la poca memoria del nostro Sindaco Variati, che solo poco più di un anno fa tacciava di tradimento il proprio assessore per comportamenti inqualificabili, risulta che l'ex assessore Quero potrebbe essere indicato per il Comune di Vicenza nel CDA della Fondazione che gestisce il teatro, esautorando di fatto le competenze dell'attuale assessore alla Cultura Francesca Lazzari.

Qualora tale nomina non si perfezioni, a dire della stampa locale, sarebbe pronta per Quero una consulenza ad hoc in materia di teatro e Informagiovani.

A tale proposito, i sottoscritti Consiglieri Comunali interrogano Sindaco e Giunta per sapere:

- 1) se corrisponda al vero che Quero potrebbe essere nominato nel CDA della Fondazione del Teatro?
- 2) come verrebbe spiegata tale scelta all'attuale assessore alla Cultura;
- 3) se, in mancanza di nomina a membro del CDA, per Quero sia stata effettivamente prevista una nomina a consulente in materia di Teatro e Informagiovani;
- 4) se è prevista una consulenza, quali sarebbero le mansioni precise ed i compensi.-

IL CONSIGLIERE COMUNALE

Francesco Rucco - PDL f.to Rucco

Valerio Sorrentino – PDL f.to V. Sorrentino”

- VARIATI: Mi viene chiesto se corrisponde al vero che Matteo Quero potrebbe essere nominato nel C.d.A. della Fondazione del teatro. La risposta è no. In mancanza di nomina a membro del C.d.A. per Matteo Quero che non ha mai chiesto niente, si chiede se sia stata effettivamente prevista una nomina a consulente in materia di teatro e Informagiovani. La risposta è no. Aggiungo un piccolo commento, chi mette in giro queste notizie ha tempo da perdere e purtroppo fa perdere tempo anche a me per rispondere a lei doverosamente.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, Sindaco, della risposta che mi trova soddisfatto. Mi spiace sentire che le facciamo perdere tempo nel porre delle domande, evidentemente non è abituato alle domande stesse, quindi dare delle risposte a domande legittime. Non è che noi consiglieri passiamo la giornata a cercare le informazioni, è stata semplicemente segnalata questa cosa e lei ha risposto in maniera molto chiara, sicuramente rispetterà le risposte date, quindi la prossima volta vedremo di disturbarla un po' meno, magari verificheremo prima le domande così lei perderà meno tempo visto che così ci ha risposto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rucco.

- **PRESIDENTE:** La domanda di attualità n. 7 è stata formulata dal consigliere Guaiti e riguarda il ricorso al Tar avverso la delibera del Consiglio comunale relativa alla realizzazione della variante alla SP46, risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

in merito al ricorso al Tar avverso la delibera del Consiglio comunale relativa alla realizzazione della variante alla S.P.46

Premessa:

- ancora una volta ribadisco con forza che la costruzione della bretella è un'opera da realizzarsi assolutamente;
- da notizie apparse sulla stampa, "il Tar non dà ragione al Comune e non ha respinto il ricorso dei privati" in merito alla realizzazione della **variante alla S.P.46**;

Ricordato:

quanto è stato approvato dal Consiglio comunale a larghissima maggioranza e senza voti contrari per impegnare l'Amministrazione comunale a:

- ✓ dare avvio d'intesa con la Provincia di Vicenza quanto prima ai lavori di costruzione della bretella;
- ✓ considerare con il massimo rigore le osservazioni e le richieste che arrivano dal territorio, le quali non intendono impedire la costruzione della bretella ma solo garantire la realizzazione con il minor impatto nei confronti dei residenti e dell'ambiente;

il sottoscritto consigliere comunale chiede di conoscere:

1. qual è la strada che l'Amministrazione Comunale intende percorrere per far valere le proprie ragioni e giungere finalmente all'avvio ai lavori di costruzione di tale opera;
2. quali elaborati di progetto per la variante S.P. 46, stralcio A, il Comune di Vicenza ha intrapreso e/o intende intraprendere per considerare con il massimo rigore il rispetto degli ordini del giorno e quindi le richieste dei cittadini residenti,
3. quali elaborati e documenti la Provincia di Vicenza abbia trasmesso al Comune successivamente all'approvazione della delibera relativa alla S.P.46

Vicenza, 19 aprile 2010

Il consigliere comunale
Sandro Guaiti
f.to Sandro Guaiti"

- **VARIATI:** La ringrazio, consigliere, per avermi posto questa domanda che mi permette di fare un po' di chiarezza.

Il Tar ha respinto la sospensiva che il ricorso aveva chiesto e l'ha anche motivata, vedremo poi quale sarà la decisione nel merito che deve ancora avvenire, anche se l'averci dato ragione sul fatto, nel senso che c'era una posizione unanime del Comune e della Regione Veneto, con le motivazioni con cui ha risposto di no alla richiesta di sospensiva ci può far ben sperare anche sulla questione di merito.

Approfitto della sua domanda per darle un'informazione importante anche rispetto alla domanda n. 2 e n. 3 e cioè: adesso c'è la variante approvata, il progetto era a un livello quasi definitivo che però va adattato alle scelte che nel frattempo sono state fatte, come lei sa, in

comune accordo con la Provincia, con l'Autostrada e con il Comune di Costabissara. Come procediamo? Il come procediamo, ne abbiamo parlato in un incontro in Provincia proprio due giorni fa perché, a mio avviso, è assolutamente urgente, cosa che si sta scrivendo entro spero la prossima settimana, per un'ulteriore accordo di programma tra la Provincia di Vicenza, l'Anas, la Regione, la società Autostrada e Comune perché, consigliere, rispetto ai quattrini che servono la stazione appaltante dovrebbe essere definitivamente prevista mediante questo accordo in capo alla società Autostrada, non solo ma la società Autostrada che ha 20 milioni + i 20 milioni della Regione, che fanno 40 milioni, dobbiamo decidere che vanno spesi immediatamente per il primo stralcio, cosa che non è così chiara nell'accordo del 07/07/2005. Siamo d'accordo tutti, anche perché i 20 milioni dell'autostrada non possono che essere spesi in questo primo stralcio perché l'autostrada può spendere quattrini per tangenziali in adozione ai caselli solo fino a 6 km, guarda caso più o meno è la lunghezza del primo stralcio. Quindi, questo accordo di programma, questa intesa e immediatamente dopo l'Autostrada dovrà mettere a posto il progetto definitivo prima di passare all'appalto e siccome nei 20 + 20 milioni sono qualcosa di più rispetto alla base d'asta che era stata ipotizzata, io lo vedo bene perché c'è una serie di opere di mitigazioni ambientali di cui lei fa riferimento e che hanno bisogno di alcune risorse. Questo è l'esatto punto in cui siamo arrivati in questo momento su questa importante opera.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, signor Sindaco, sono abbastanza soddisfatto della sua risposta, però non ho capito bene cosa il Comune intende fare verso il Tar, non so se debba ricorrere, se debba farsi parte interessata ...

(interruzione)

... non lo avevo capito. Riguardo alla realizzazione del primo stralcio, lo stralcio A, i residenti, ed è scritto anche sulla seconda domanda, non hanno più saputo niente di quell'ordine del giorno approvato da questo Consiglio comunale, relativo alle opere di mitigazione. Credo che questa Amministrazione debba anche rendere noto cosa ha fatto finora oppure cos'ha fatto la Provincia per andare incontro a questa esigenza e vorrei che questo emergesse in modo chiaro per capire se questa strada sarà fatta in trincea, se ci sono le barriere e così via, tutto quanto serve per ridurre l'impatto per i residenti ma anche per l'ambiente. Grazie.

- PRESIDENTE: Alle rimanenti domande di attualità sarà data risposta nella giornata di domani.

- PRESIDENTE: Prima di iniziare l'ordine del giorno c'è una comunicazione da parte mia e riguarda il 25 Aprile, quindi lo rievochiamo oggi.

Ci si può chiedere che senso abbia celebrare il 25 aprile a distanza di 65 anni senza scivolare sul terreno stucchevole della retorica, senza trasformare il ricordo di quell'evento in un rito ripetitivo?

Vorrei tentare una lettura storiografica non tanto della Resistenza in sé come evento quanto della memoria della Resistenza. In un primo momento, dal '45 al '47, subito dopo il secondo conflitto mondiale, si impose come egemone una narrazione antifascista della guerra un po' riduttiva, fondata sui seguenti pilastri: il popolo italiano aveva subito la dittatura fascista ed era stato trascinato da Mussolini ad una guerra non voluta; i soldati italiani avevano combattuto con valore, a differenza dei tedeschi, si erano comportati con grande umanità nei confronti dei popoli dei paesi occupati. Non appena la dittatura di Mussolini era entrata in difficoltà, il popolo italiano aveva condotto la guerra di liberazione nazionale liberando con le proprie forze l'Italia centro-settentrionale. In un secondo momento, dal '48 al '53, questa narrazione egemonica è contestata da un neofascismo risorgente e rancoroso che bolla come tradimento il 25 luglio, taccia come disfatta morale l'armistizio dell'8 settembre, considera la Resistenza come una sanguinosa guerra fratricida tra gli italiani. In una terza fase, tra il '53 e il '60, i gruppi dirigenti del paese recuperano ampiamente il mito resistenziale. Nel '55, nel decennale della Resistenza, Giovanni Gronchi, presidente della Camera e figura di spicco dell'antifascismo cattolico, pur non tacendo sul carattere di guerra civile dello scontro, celebra la Resistenza come lotta di liberazione, come autentico moto popolare, come secondo risorgimento suffragato dal consenso e dall'impegno diretto delle masse popolari.

In una quarta fase, dal '60 al '68, la memoria della Resistenza diviene un patrimonio ampiamente condiviso e in tutto il paese il paradigma antifascista ottiene diffusi e radicati consensi. E se nel '68 i gruppi studenteschi contestano l'imbalsamazione della Resistenza operata anche dai partiti della sinistra storica, accusati di averne offuscata le energie rivoluzionarie, nei successivi anni '70 l'eversione stragista fascista e il terrorismo delle Brigate Rosse rafforzano i sentimenti antifascisti del popolo italiano e inducono alla solidarietà e alla coesione i partiti che avevano partecipato alla lotta di liberazione e scritto la Costituzione.

Il successivo periodo, anni '80 e primi anni '90, è il periodo in cui il cosiddetto paradigma antifascista viene sottoposto ad una critica radicale attraverso un'operazione complessa, una riscrittura della storia che passa attraverso la distinzione in sé corretta ma sottilmente mistificatoria tra antifascismo e democrazia, la rievocazione di episodi di crudeltà di cui si erano macchiati i partigiani comunisti, fatti veri ma decontestualizzati, l'accusa al CLN di aver originato il vizio dissipativo della partitocrazia, la rilettura del regime fascista come autoritarismo leggero, paternalista, sostanzialmente benevolo, beneficiario dal consenso della maggioranza degli italiani, modernizzatore e del tutto lontano dalle barbarie naziste. La denuncia del trauma dell'8 settembre è considerato come una vera e propria morte della patria, la riabilitazione della Repubblica Sociale Italiana vista nelle sue funzioni di scudo protettivo per evitare che l'Italia fosse trasformata dai tedeschi in una seconda Polonia.

Veniamo quindi ai nostri giorni. Credo che abbiamo due esigenze: la prima è quella di coltivare una memoria condivisa, cioè di riconoscerci in una stessa storia. A questo proposito ritengo che il riconoscimento che tra il '43 e il '45 si è consumata una guerra civile tra italiani non possa annientare le ragioni che spingevano gli uni a combattere per una causa alta e nobile e gli altri per una causa sbagliata e regressiva e che l'auspicabile pacificazione non possa trasformarsi in una parificazione volta a riabilitare una dittatura che ha portato l'Italia alla guerra e al disastro. Di fronte a questo tentativo di defascistizzare retroattivamente il fascismo e di immeschinare la Resistenza, mi pare di dover condividere il parere di chi denuncia il rischio che la storia del Novecento anneghi nel mare dell'indistinzione. Per questo ritengo che il recupero di una comune ideografia collettiva debba mantenere il senso della polarità di quel tempo in cui si combatté una lotta irriducibilmente antagonista tra le ragioni vitalistiche della

democrazia e la cupezza crepuscolare del fascismo. La seconda esigenza è quella di costruire un sentimento roccioso della nostra identità nazionale e una robusta consapevolezza di esserci e di percepirci come un'unica comunità di destino.

Un nuovo patriottismo non può che basarsi sulla Costituzione della Repubblica che è nella nostra religione civile e che con la densità dei suoi principi e con la modernità dei suoi meccanismi istituzionali fonda la legittimità dei nostri diritti e la responsabilità dei nostri doveri e regola la convivenza civile. Una Costituzione che non è un monumento ma che, lo ricordava Pietro Calamandrei nel suo celebre discorso sulla Costituzione tenuto il 26/01/55 davanti ad un gruppo di studenti, apre le vie verso l'avvenire in quanto rinnovatrice progressiva, idonea a trasformare questa società e la radice della nostra Costituzione sta nella Resistenza. La Resistenza è il cuore pulsante della Costituzione repubblicana e la Costituzione è tutto ciò che noi siamo ma anche tutto ciò che noi come popolo e come nazione dovremmo essere.

Non sono state presentate richieste di dibattito.

OGGETTO XLI

P.G.N. 27108

Delib. n. 18

AZIENDE PARTECIPATE – Fusione per incorporazione di “A.I.M. Vicenza Reti S.R.L.” in A.I.M. Vicenza S.p.A..

- PRESIDENTE: Partiamo con l'ordine del giorno, oggetto n. 41 “Fusione per incorporazione di AIM Vicenza Reti s.r.l. in AIM Vicenza S.p.A.”, relatore del provvedimento è l'assessore Lago. Prego, assessore.

- LAGO: Grazie, Presidente. Egregi consiglieri, abbiamo nove delibere da discutere in questi giorni di Consiglio e volevo, prima di iniziare la trattazione della prima, dirvi che tutte e nove le delibere fanno parte integrante del bilancio 2010. Sono divise in varie parti perché è necessario approvare diverse parti prima di giungere all'approvazione in senso stretto del bilancio.

La prima delibera che vi vengo a presentare riguarda la fusione per incorporazione di AIM Reti s.r.l. in AIM Vicenza S.p.A. In realtà, come vedremo poi nella trattazione del bilancio, questa manovra è più articolata della semplice fusione per incorporazione in quanto coinvolge sia la fusione per incorporazione di AIM Reti in AIM Vicenza S.p.A., sia la cessione ad AIM da parte del Comune di immobili strumentali, sia una generale revisione dei rapporti tra Comune ed AIM.

Per quanto riguarda la prima parte ovvero questa delibera in senso stretto, la fusione per incorporazione di AIM Reti in AIM Holding, va detto che AIM Reti s.r.l. oggi è costituita da, e mi baso su dati del 2008, 74 milioni di euro di immobilizzazioni materiali e immateriali costituiti prevalentemente da reti acqua e in misura molto minore di reti gas, 4 milioni di attivo di circolante, 52 milioni di euro di patrimonio netto, 12 milioni di euro di debiti di cui oltre 7 milioni nei confronti del Comune di Vicenza, un milione di euro di fondi, 13 milioni di euro di ratei e risconti. Dal 2010 vi sarà, inoltre, una remunerazione del capitale investito supplementare per circa 0,65 milioni di euro decrescente per i prossimi 15 anni. In seguito all'incorporazione in AIM Holding S.p.A., il capitale sociale di AIM Holding passa, sempre prendendo come riferimento i dati 2008 che sono i più recenti che abbiamo a disposizione, da 69 milioni di euro a 120 milioni di euro; le immobilizzazioni da 167 milioni a 241 milioni; i debiti verso banche da 105 a 109 milioni di euro. Pertanto, la solidità aziendale che è espressa dal rapporto mezzi propri su capitali investiti passa dal 25% al 33%, migliora di otto punti percentuali.

Connessa a questa operazione di fusione per incorporazione vi è la cessione degli immobili strumentali e in particolare la palazzina uffici in San Biagio e un terreno sito a Vicenza est. Con questa operazione AIM S.p.A. acquista dal Comune di Vicenza questi due beni strumentali, la palazzina di San Biagio e una porzione di parcheggio di pertinenza e il terreno sito a Vicenza est destinato poi a Valore Ambiente. Paga il Comune di Vicenza per entrambi i terreni circa 11,8 milioni di euro, una valutazione di mercato, assume un mutuo per il finanziamento dell'acquisto che rimborsa anche grazie, ed ecco qui un primo collegamento tra le due operazioni, all'entrata straordinaria di 600.000 euro annui di AIM Reti fusa in AIM S.p.A.

Il Comune di Vicenza, Grazie, a questo introito, restituisce anticipatamente alla Cassa Depositi e Prestiti mutui per 11,8 milioni entro la fine di maggio 2010 e ha un effetto positivo sul bilancio 2010 di circa 900.000 euro, sul bilancio 2011 e successivi di circa 1,8 milioni di euro.

Infine, la revisione dei rapporti tra Comune e AIM, sono stati rivisti in seguito a queste operazioni rapporti correlati a contratti di servizi al Global Service, in particolare al piano mobilità, centrobus, agevolazioni tariffarie per gli over 75, la gestione della ZTL, dei sottopassi e via dicendo. In seguito alla fusione di AMCPS in AIM si è effettuata una riorganizzazione delle attività di AMCPS che ha consentito un risparmio anche per il Comune sui canoni e soprattutto sul canone calore che il Comune di Vicenza paga ad AIM.

In sostanza, come effetti complessivi della manovra noi riteniamo che la manovra abbia degli effetti largamente positivi sia per AIM, sia per il Comune di Vicenza.

Per quanto riguarda AIM, gli effetti positivi da cosa sono dati? Dall'incremento del patrimonio netto e dunque della solidità aziendale, dal flusso aggiuntivo di reddito e di *cash flow* che deriva da AIM Reti, un sostanziale mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario nonostante l'operazione di acquisizione di nuove proprietà perché all'acquisto della sede ovviamente corrisponde la conseguente cessazione del canone di affitto corrispondente alla sede stessa, l'eliminazione delle procedure contabili ed amministrative relative al rapporto AIM Reti e AIM Holding con conseguente riduzione dei costi.

Per quanto riguarda il Comune gli effetti positivi sono dovuti alla riduzione e alla razionalizzazione delle partecipate con conseguente risparmio di costi. Sostanzialmente il Comune con questa operazione va a creare un'unica società patrimoniale inalienabile detenuta al 100% del Comune di Vicenza. Di questa società non solo non si possono alienare beni strumentali, ma non si può vendere neppure l'1% perché la società detiene beni come le reti idriche che sono per loro natura e per legge inalienabili, per cui la società diventa totalmente inalienabile e di proprietà del Comune di Vicenza. Realizza la cessione di proprietà che attualmente sono occupate, il terreno a Vicenza est, la palazzina di San Biagio, a prezzi di mercato e infine può rimborsare debiti per 11,8 milioni, migliorare la propria situazione finanziaria anche rispetto al patto di stabilità. Questa è considerata una manovra virtuosa dal governo che aiuta i comuni che riescono ad effettuare manovre di questo tipo avendo stanziato un fondo sia per la restituzione anticipata dei mutui, che altrimenti è anche spesso molto onerosa, sia proprio dando un premio a quei comuni che riescono a ridurre il loro indebitamento.

Quindi, ci pare una manovra fortemente positiva sia per AIM, sia per il Comune di Vicenza. Io credo di avervi detto quello che vi dovevo dire, sono a disposizione per eventuali vostre domande.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. È aperta la discussione. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Noi saremmo anche favorevoli a questa operazione soprattutto perché il Comune finalmente riesce a mettere mano a quello che io da sempre avevo chiesto di fare, cioè la riduzione dell'indebitamento e dei mutui che continuiamo a trascinarci dietro. Quindi, io avevo anche fatto una provocazione, avevo detto se a quel tempo vendevamo anche qualcos'altro riuscivamo forse a chiudere completamente questo capitolo che ci trasciniamo dietro nel tempo e che è anche frutto in questi momenti, mi corregga, assessore, se sbaglio, delle rate più onerose dei mutui perché qualcuno nel passato, leggi sindaco Quaresimin, aveva fatto un'operazione di rinegoziazione dei mutui spalmando, come è normale che sia, verso la fine le rate più corpose. Quindi, noi in questo momento, anzi da qualche anno, stavamo pagando già le rate più corpose di tutti i mutui rinegoziati e quindi il fatto di poterli chiudere e togliere di mezzo queste zavorre sicuramente è un fatto positivo. Quello che magari può lasciare forse perplessi, d'accordo lei dice inalienabili e questo mi rassicura in parte perché poi le operazioni dell'azienda AIM una volta che intervenga Tizio, Caio e Sempronio, scorpora di nuovo le reti e rivende tutto perché sono solo le reti che sono inalienabili, il resto è alienabile. Oggi facciamo un accorpamento, domani io posso riscorporare solo le reti e mantenerle in capo al Comune e rifare le operazioni, quindi è un'operazione che va bene così com'è sta e rende il

pacchetto intanto che rimane intero completamente inalienabile. Vero è che l'indebitamento dell'eventuale azienda così consolidata può essere aumentato in ragione del fatto dell'aumento del patrimonio sostanzialmente e quindi da un lato può essere positivo se gli investimenti vanno in ordine all'aumento di fatturato ipotizzato dopo aver fatto gli investimenti, al contrario potrebbe essere una manovra un po' pericolosa.

Io spero che il presidente Fazioli e il suo staff stiano lavorando perché oltre ad incrementare la patrimonializzazione della società incrementi anche il fatturato, cioè vada alla ricerca di quelle soluzioni che portino linfa alla società e per linfa intendo ovviamente utenze, intendo anche fattori di energia positivi. Per esempio, sarebbe interessante capire se il presidente Fazioli mi fa vedere che poi con quei soldi che ha in più e che può spendere in più mi mette in moto il pozzo di via Cricoli, mi estende ulteriormente il teleriscaldamento usando l'energia geotermica, visto che ne abbiamo da vendere e che ogni tanto ci provoca solo guai, quindi se raffreddiamo un po' la terra non succede niente. Quindi, vedrei bene quest'operazione con anche delle operazioni collegate, cioè mi piacerebbe vedere che queste operazioni che condivido siano collegate, per il Comune abbiamo visto effetti positivi ma per l'azienda vorrei vedere altrettante azioni derivate da questo patrimonio, azioni formali che mi dicano: io ho intenzione di fare quest'azione particolarissima.

Noi abbiamo un settore, quello della geotermia, che purtroppo è abbandonato, nel senso che tutta la situazione dell'aspetto geotermico che Vicenza ha per fortuna rispetto a tanti altri, e lo ha anche alla temperatura giusta o quasi giusta, quindi dovremmo riuscire e vorrei capire se l'AIM si impegna in questo settore formalmente, magari anche una presa di posizione del Sindaco in questo senso potrebbe anche essere utile, cioè di stimolo, di pungolo anche da questo Consiglio comunale nei confronti della nostra società. Potrebbe anche farci, signor Sindaco, le terme in via Cricoli, era una mia vecchia idea, fare le terme perché quell'acqua che i signori di Abano rivendicavano come loro, negli anni che furono, e io mi rammarico solo di non essere stato amministratore a quel tempo altrimenti facevo vedere io l'acqua di chi era, il problema è che nessuno si è più impegnato a ricavare da questa risorsa importantissima reddito perché quello è reddito, il calore è reddito.

Ovviamente, se non devo alzare la temperatura dell'acqua dalla temperatura ambiente a 67° tutto quello è reddito, e meno inquinamento mi suggerisce l'ottimo mio collega, anzi ne approfitto perché siccome ogni volta mi fa le sviolate io gli voglio dire che anch'io sono contento e fortunato di avere il collega Pigato vicino perché senza di lui tante volte magari potrei dire qualche castronata e invece lui mi corregge opportunamente. Quindi, meno inquinamento.

Sindaco, mi piacerebbe poi sentire due parole di un impegno in questo senso perché lì ci vedo un reddito possibile per la nostra azienda, so che il pozzo, se non vengo smentito, è di AIM adesso, cioè è stato acquistato dalla Saipem e quindi mi piacerebbe che lei mi dicesse se condivide quanto meno una strategia che porti risultati positivi, per il resto diciamo che siamo favorevoli.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero. Ha chiesto di parlare il consigliere Marco Zocca, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Innanzitutto vorrei dire che, visto il preambolo fatto dall'assessore e visti anche i numeri sciorinati nell'arco di due minuti e visto che parliamo della fusione di un'azienda come AIM Reti all'interno di AIM S.p.A., forse sarebbe stato più opportuno, e spero che la prossima volta sia fatto, venisse magari fatta qualche slide in modo tale che si possano capire i numeri detti, capire i passaggi che sono stati fatti e cercare di comprendere meglio l'importanza dell'operazione perché è stata illustrata in sette minuti come se stessimo vendendo una latteria in città di Vicenza e in realtà non è così.

Da parte mia dico già che non mi trovo favorevole all'operazione, è un'operazione che sostanzialmente non si discosta da quanto finora fatto da parte di quest'Amministrazione nei confronti di AIM. È un'altra operazione che porta a spolpare il Comune di Vicenza. Infatti lo dice chiaramente, noi perdiamo tutta una serie di beni patrimoniali in quanto AIM Reti è ad oggi al 100% controllata direttamente dal Comune di Vicenza non attraverso AIM S.p.A. ma direttamente controllato dal Comune di Vicenza e nacque proprio perché nel momento in cui si creò AIM S.p.A. la legge rese necessario, per quello che era il trasferimento di S.p.A., la creazione di una società che contenesse al proprio interno i beni inalienabili, quindi le reti inalienabili e che dovevano essere di diretto controllo, non per interposta società, ma diretto controllo da parte del Comune di Vicenza. È un'operazione che tende ad impoverire patrimonialmente il Comune, non solo patrimonialmente ma anche finanziariamente. Ha chiaramente detto l'assessore che attraverso l'acquisizione di AIM Reti, AIM acquisirà delle entrate di AIM Reti che serviranno a pagare il mutuo per l'acquisto dei terreni. Non ultima è la lettera di qualche giorno fa dove il presidente Fazioli, non ancora proprietario di AIM Reti, manda una lettera al signor Guzzo, presidente di Acque Vicentine S.p.A., chiedendo già i crediti di AIM Reti verso AIM. Questa, Sindaco, la trovo una cosa estremamente grave e non rispettosa perché la delibera la stiamo votando oggi mi risulta e il presidente Fazioli in data 08/04/2010, situazione debitoria verso Acque Vicentine nei confronti di AIM Reti s.r.l. e quindi incamera crediti che il Comune oggi vanta, quindi sarebbero soldi che entrano nel Comune di Vicenza e che da domani entreranno invece in AIM Reti per 4.746.193. Quindi, anche questo è un altro esempio di un impoverimento finanziario che viene fatto dal Comune a tutto vantaggio della società. Dopodiché possiamo essere d'accordo, siamo d'accordo che il Comune fra cinque anni verrà consegnato praticamente e spogliato di tutto il suo patrimonio e della sua capacità finanziaria e consegniamo invece AIM patrimonialmente fortissima, finanziariamente fortissima e sostanzialmente andremo a dare voce e valore alla persona che poi sarà il Presidente di AIM, il quale si troverà in quel momento ad essere correttamente il giusto sindaco della città perché in quel momento ha in mano una capacità patrimoniale finanziaria che prima era del Comune e che da domani viene consegnata a un ente. Questo è un altro modo di vedere, notoriamente non è il mio modo di vedere, da amministratore preferisco dirigere io la baracca e non lasciarla dirigere ad una terza persona.

Questa è una delle molte operazioni perché nel frattempo un'altra tra le operazioni che sono state fatte è stata ad esempio AMGPS, proprietà del Comune, quindi altra azienda che aveva un potere, una capacità e una forza patrimoniale finanziaria del Comune, ed è stata venduta ad AIM. Per non parlare poi del global service che anche quello è stato creato ma sostanzialmente lo sta pagando il Comune perché il Comune paga un mutuo proprio per far andare avanti il global service, quindi sostanzialmente nulla AIM ha messo, il Comune si è impoverito e ha dato proprio per poter fare di AIM un vero centro economico-finanziario.

Questo per dire sostanzialmente che manca, l'ha detto prima il consigliere Cicero, una chiara strategia a chi sta dirigendo AIM perché finora AIM, dai dati che ho scorso molto velocemente, con AIM Reti passa da 69 a 120 milioni di patrimoniale e da 167 a 209 milioni di capacità di finanziamento e questo Grazie, al nostro passaggio, quindi sostanzialmente non c'è una strategia dove AIM ha dimostrato di raggiungere determinati risultati in base ad una capacità manageriale, ma c'è stata una semplice ed elementare strategia di trasferire la ricchezza dal Comune ad AIM tenendo conto che il Comune è un ente pubblico che non fallirà mai naturalmente, mentre AIM è una S.p.A., e non si è fatto altro che recuperare ciò che si sta spendendo trasferendo la normale ricchezza che oggi è nostra senza far sì che da parte del management di oggi sia invece arrivata una corretta strategia amministrativa in grado di farci capire come si è in grado di ridurre i costi, come si è in grado di aumentare i ricavi, senza andare a spolpare il Comune stesso.

Sul fatto poi che siano inalienabili anche i cespiti della società, questo poi lo vedremo nel tempo perché viene fatta una fusione all'interno di AIM S.p.A., la S.p.A. ad oggi è *in house*,

sapevo benissimo che *l'in house* è stato dichiarato sostanzialmente morto, quindi entro una tempistica estremamente breve *l'in house* sparirà e nasceranno delle situazioni societarie diverse dall'*in house*, possono essere società miste, e allora mi domando quando nascerà una società mista e a quel punto sarà nella proprietà di AIM S.p.A. e quindi di conseguenza anche nella proprietà di AIM Reti che è stata fusa all'interno, cosa significa l'inalienabilità dei cespiti a questo punto.

Chiudo dicendo che i vantaggi, come prima ha rammentato l'assessore, l'assessore è corso veloce proprio perché era nell'imbarazzo di dirli, nel senso che il vantaggio è uno solo, è il punto 4 del deliberato dove dice "miglioramento della solidità aziendale e del rating, migliori indici finanziari e patrimoniali con effetti positivi sui costi finanziari della società". L'unico vantaggio è questo, è un vantaggio per AIM S.p.A., non esiste nessun vantaggio per il Comune perché la riduzione delle partecipazioni con il risparmio dei costi, penso che parliamo di qualche migliaio di euro, bastava risparmiare forse una persona dello staff e si arrivava allo stesso risultato. La cessione di immobili a prezzo di mercato mi fa ridere perché noi cediamo degli immobili e riceviamo un prezzo e mi pare che è un normale atto di compravendita, quindi non ho bisogno di cedere ad AIM Reti questa cosa. Il rimborso dei debiti nasce dal fatto della cessione degli immobili, quindi è un'operazione finanziaria a sé stante che naturalmente non fa e non può essere collegata ad AIM Reti. Quindi l'unico vantaggio è per AIM, è un'operazione solo in senso univoco, è un'operazione che dà un grandissimo vantaggio alla società, possiamo trovarci d'accordo o meno, io l'ho detto dall'inizio che non sono d'accordo, non c'è nessun ritorno sia dal punto di vista patrimoniale perché ne perdiamo, sia dal punto di vista finanziario perché lo perdiamo per quanto riguarda il Comune.

Sono scelte amministrative, sono scelte che portano a ricreare un'AIM che era a quei tempi diretta comunque in modo egregio dal papà del consigliere Vettori, che vedeva il Sindaco Variati allora presente ... dove il Presidente di AIM era il reale sindaco della città.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zocca. È iscritto a parlare il consigliere Volpiana, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- VOLPIANA: Grazie, Presidente. Io ritengo, come prima ha ribadito l'assessore nel presentare la delibera, che questa è una manovra positiva per rilanciare AIM, anche perché di fatto se un'azienda non ha una patrimoniale non può investire oppure trovare le risorse per investire. Quindi, noi andiamo a fare questa manovra positiva e strategica per noi, altre magari non saranno strategiche come ha detto prima il consigliere Zocca ma per noi è strategica. Facendo questa manovra diamo ossigeno a questa azienda che ne ha veramente bisogno perché con tutte queste fusioni che abbiamo fatto con la prima, seconda e terza delibera, con l'ultima del Global Service, con questa delibera laddove andiamo a portare AIM Reti all'interno di AIM S.p.A. diamo la possibilità di fare ulteriori mutui, quindi ha ancora possibilità di creare risorse. Quindi io la ritengo veramente una delibera positiva. Sappiamo tutti che all'interno di questa delibera il 93% di AIM Reti s.r.l. è acqua e fognature perché l'altro 8% sono reti di gas ed acqua, quindi noi andiamo a dare la possibilità ...

(interruzione)

... di reti acque e fognature ad AIM s.r.l., non più ad Acque Vicentine e quindi avremo una parte di Acque Vicentine. AIM sta acquisendo una parte di Acque Vicentine e quindi la ritengo molto positiva.

Prima il collega Cicero ha parlato del teleriscaldamento. Io condivido pienamente anche perché speravo che in Commissione Bilancio qualcuno venisse a spiegarci il piano operativo annuale 2010 che è allegato e che noi dovremmo anche discutere ma non abbiamo mai visto nessuno. Quindi, chiedo a lei, signor Sindaco, e all'assessore se per favore lo può spiegare

perché i consiglieri devono sapere che cos'è questo piano operativo. In base a quello che ha detto prima il collega Cicero, vado a leggere "teleriscaldamento", gli investimenti sono bassissimi, 1 milione, 2 milioni, quindi non c'è la volontà di andare a rafforzare questo tipo di azienda con cui andare a togliere inquinamento alla città perché noi con il teleriscaldamento andiamo a togliere tutte quelle caldaie che sono fonte di inquinamento, per questo era nato il teleriscaldamento, quindi dobbiamo valorizzarlo creando anche altre attività. Io, signor Sindaco, come ho detto prima, speravo che in Commissione arrivasse qualcuno a spiegarci questo piano operativo e spero che attraverso lei e la sua Giunta riusciamo veramente a dare un impulso diverso a questo tipo di azienda che è nata nel 1980. Quindi, noi dobbiamo dare ulteriori risorse e creare veramente investimenti su questa cosa perché se vogliamo togliere l'inquinamento perché anche l'ambiente è un tema che in città la gente lo vive. Quindi, noi facendo questo tipo di azione possiamo creare nuove risorse e anche nuove strategie per l'acquisto dell'azienda.

Io spero che nel tempo vedremo nuove strategie di quest'azienda perché, per carità, posso capire che questi due anni possono essere stati anni di transizione tra una fusione e l'altra, c'è ancora un po' di caos, quindi spero che, magari terminata questa fase di rodaggio, tra i global service e l'unificazione di tutte queste aziende, questa azienda riparta e chi è in azienda sappia cosa fare o non fare. Quindi, io sono convinto che il Presidente di AIM sicuramente metterà in ordine quest'azienda perché ne ha le capacità, lo abbiamo visto tutti. Io spero che poi ci venga spiegato questo piano operativo e strategico. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Maurizio Franzina, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Mi fa piacere rivedere anche il presidente Fazioli, così magari qualche informazione ce la darà. Questa delibera che ci proponete è certamente una delibera coerente con il progetto aziendale, vorrei dire addirittura con il progetto politico, del presidente Fazioli su AIM. Lui la caldeggiava da un anno, se vi ricordate, il sindaco Variati era contrario ed oggi è divenuto favorevole, quindi ci spiegherà perché, un po' vi aiuto io. Era l'unico modo per chiudere il bilancio comunale di parte corrente senza fare tagli dolorosi allo stesso perché bisognava recuperare sulle partite di parte corrente e io condivido, assessore, risparmiamo sugli oneri del debito comunale e quindi recuperiamo quest'anno e anche nei prossimi anni spazio nel bilancio di parte corrente e questo è l'aspetto positivo, questa manovra serve al Comune di Vicenza per chiudere il suo bilancio, speriamo di avere anche un'altra AIM l'anno prossimo e fare un'altra fusione perché i bilanci bisogna approvarli tutti gli anni. È una vittoria del presidente Fazioli che, ancorché con nove mesi di ritardo, porta in AIM quello che voleva, cioè la gestione completa di tutto con un progetto politico chiaro che si incardina sull'inalienabilità della società AIM Holding SpA, inalienabilità io credo da oggi e per sempre perché i vincoli che si creeranno nel corso degli anni renderanno impossibile retrocedere da questo processo. Questo processo che si innescò con la trasformazione in SpA di AIM quando assegnammo noi al Comune attraverso un'azienda di scopo specifica, AIM Reti srl, la proprietà delle sole reti e ad AIM SpA, azienda di scopo che gestiva i servizi. Noi oggi costruiamo un'azienda totalmente inalienabile. Non so se è una buona notizia, è una scelta politica fortissima che avrebbe meritato assolutamente una maggiore attenzione e un maggior approfondimento.

Ci sono dei problemi, perché noi siamo di fronte ad un trasferimento di risorse liquide, di soldi, da AIM al Comune di Vicenza. Il Comune di Vicenza usa queste risorse per diminuire il suo debito, operazione virtuosa, AIM che non ha queste risorse in cassa, non è così liquida, si indebita per pagare le reti al Comune di Vicenza. Quindi, noi abbiamo un aumento netto dell'indebitamento dell'azienda, aumento bilanciato dall'aumento del valore patrimoniale dell'azienda. Attenzione che questo aumento di valore patrimoniale non aumenterà il fatturato

di AIM, non aumenterà il margine operativo di AIM, aumenta l'indebitamento dell'azienda e la sua capacità di indebitarsi sul mercato finanziario. Come il Presidente intenda usare questo aumento di capacità di indebitamento non ci è dato di sapere, ed è la prima domanda che faccio, la Prego, di renderci edotti. Questa capacità di andare in banca a chiedere nuovi soldi freschi a cosa sarà destinata? A investimenti produttivi che genereranno nuovo fatturato, nuova ricchezza o ad investimenti magari utili ma non produttivi, tipo l'asfaltatura delle strade che è un investimento utile ma non produce nessun aumento di ricchezza dell'azienda, migliora la città e di questo ne diamo atto. Quindi, il dato politico, signor Sindaco, è che continua il prelievo di risorse liquide da AIM al Comune. Il Comune dà ad AIM alcuni pezzi e riceve in cambio risorse liquide per chiudere il suo bilancio che altrimenti sarebbe stato molto doloroso chiudere e non è un caso che arriviamo a fine aprile a discutere il bilancio comunale.

Ci sono altri aspetti negativi. Questa azienda, parlo di AIM, sempre più appesantita di patrimonio, perché adesso cediamo le reti, fra qualche giorno cederemo un po' di palazzi ad AIM. Questa azienda, appesantita di proprietà immobiliari importanti sarà sempre meno appetibile sul mercato delle società di servizi. Chi si occupa di società di servizi non è interessato a possedere muri, è interessato a possedere aziende che fanno servizi, non è un'operazione nella direzione dell'allargamento di AIM, della creazione di rapporti industriali con aziende diverse, è un'operazione che chiude ancor più AIM nel suo guscio, ma anche questa ormai è una scelta consolidata. Due anni fa si millantarono grandi accordi in Provincia e in Regione, li avete visti, colleghi consiglieri, grandi accordi in Provincia e in Regione con aziende provinciali prima e con aziende regionali poi? Non si sono visti, questa operazione li rende più difficoltosi. L'azienda aumenta il suo indebitamento, oggi i tassi di sconto sul mercato finanziario sono ancora buoni, lo saranno per sempre o no, Presidente? E quando i tassi di sconto in una situazione di inflazione che riparte aumentassero, come cambia il bilancio aziendale, cosa succede se riparte l'inflazione e se quindi i tassi di sconto del debito aumentano? Questa è un'altra domanda. E se AIM fallisse cosa succede di questo patrimonio di reti che noi conferiamo in proprietà, entra nel compendio, qui chiedo di più al professor Lago che forse queste cose le sa bene, cosa succede del patrimonio inalienabile che conferiamo all'azienda qualora l'azienda, Dio non voglia, fallisse. Non mi si dica che il Comune dovrà ricomperarsi le reti a quel punto, perché è una risposta brutta in quanto non abbiamo nessuna certezza che fra 5-10 anni il Comune avrà le risorse liquide sufficienti per ricomperarsi le reti.

Non vorrei che, come spesso accade il diavolo fa le pentole ma non i coperchi, la privatizzazione dell'azienda avvenga in misura più drastica di quella che noi auspicheremo. Noi siamo perché le reti restino sempre di proprietà pubblica, mentre siamo per la messa a gara dei servizi, noi siamo perché le reti siano sempre tutte pubbliche e garantiscano a tutti l'utilizzo delle stesse. Siamo sicuri che questo processo ci garantirà questa cosa o in una situazione patologica, com'è quella del fallimento, ci troveremo a non essere più nemmeno proprietari non solo dell'azienda ma anche delle reti aziendali? Chiedo anche questo. Tutte queste cose e la fretta legata al bilancio ovviamente, con cui il provvedimento è stato confezionato, ci spingono ad una valutazione negativa, però se il Presidente, abile affabulatore, saprà convincerci, lo ascolteremo volentieri. I dubbi in questo momento permangono.

- PRESIDENTE: È iscritto a parlare il consigliere Federico Formisano, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- FORMISANO: Abbiamo discusso parecchio di questa delibera in maggioranza, in riunione con gli assessori prima e poi con la maggioranza riunita, successivamente abbiamo fatto anche un incontro tecnico per chiarirci perché effettivamente il consigliere comunale non può essere un tuttologo e quindi qualche volta dobbiamo avere bisogno anche noi del sostegno di persone esperte. Devo dire, innanzitutto, che io per la verità ero favorevole già alla cosiddetta quarta delibera dello scorso anno, mi pare di averlo anche detto, perché ritenevo che il cammino di

patrimonializzazione dell'azienda in un momento difficile per un'azienda che abbiamo trovato gravemente indebitata, una risorsa come questa era una risorsa importante, quella di patrimonializzare l'azienda, riservandosi sempre di mantenere comunque il controllo attraverso il controllo analogo. Quindi la costruzione di un'operazione che ci vedeva favorevoli perché sostanzialmente non indebitava l'azienda e al tempo stesso creava i presupposti per un'azione amministrativa concreta. Un concetto chiarissimo, nel momento in cui la Fiat ha acquistato l'azienda americana sicuramente ha aumentato enormemente l'indebitamento dell'azienda ma ha anche arricchito l'azienda stessa attraverso un cespite importante, attraverso una joint-venture con un'azienda americana che le permetterà sicuramente di accrescere quella che è la sua potenzialità. Quindi, da questo punto di vista abbiamo visto come positiva la cosa.

Devo rilevare, peraltro, che negli interventi dei due capigruppo, i nuovi due capigruppo dell'area PdL 1 e PdL 2, evito la facile battuta, mi pare che ci siano stati degli interventi che siano andati in direzione totalmente opposte. Evidentemente in questo momento all'interno dell'area del centrodestra non c'è una grandissima chiarezza su come ci si regola, si vuole fare opposizione, è giusto anche farla, però si parte da presupposti completamente diversi. Zocca ha affermato che quell'operazione sarà un favore fatto all'azienda e Franzina invece dice che è stato fatto solo ed esclusivamente per risolvere i problemi del Comune. Se quando avrete raggiunto un'intesa su questo, oltre che magari sulla formalizzazione di un *ressemblment* del gruppo del PdL, ci vorrete informare ve ne saremo grati.

Al di là delle facili battute che possono intervenire su questo, intanto vorrei rispondere a Maurizio Franzina che è vero che per quest'anno abbiamo sanato la situazione ma l'abbiamo fatto anche per l'anno prossimo, visto che in realtà questi mutui in meno interverranno sulle casse del Comune di Vicenza per 800.000 euro quest'anno e per 1.800.000 euro l'anno prossimo e poi via via anche negli anni a venire. Quindi è stata un'operazione importante ed intelligente che ha restituito risorse all'Amministrazione comunale in un momento molto difficile. Se noi facciamo conto, e ne parleremo poi in sede di bilancio, che i tagli al bilancio comunale, che in realtà nei trasferimenti dello Stato sono stati di 600-700.000 euro, hanno inciso molto di più per gli incrementi delle spese del personale di 500.000 euro, per la diminuzione delle entrate dovute alla pubblicità, per la diminuzione di altre entrate, ci sono state sostanzialmente nelle casse comunali quattro milioni in meno circa di soldi provenienti da risorse che negli anni passati erano certi. Con quest'operazione abbiamo sicuramente rimesso nella cassa del corrente dei soldi, ma non li abbiamo presi da altre parti, li abbiamo semplicemente risparmiati da interessi e da capitale dei mutui e questo vuol dire che è un'operazione che lo stesso governo nazionale definisce un'operazione virtuosa. Stiamo facendo delle cose virtuose perché i 250.000 euro che sono arrivati l'anno scorso da destinare a nuove risorse per il personale sono dovuti ad operazioni virtuose dell'Amministrazione comunale e questo è un dato positivo che dovrebbe essere sottolineato.

Togliere mutui dall'Amministrazione comunale in questo momento difficile è un fatto significativo. Per questo motivo, dopo averci ragionato, dopo aver discusso molto su questa delibera, alla fine siamo pervenuti alla decisione che la strada era la strada giusta, corretta, anche dal punto di vista amministrativo e quindi per questo motivo io preannuncio il voto favorevole del mio gruppo.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rossi.

- ROSSI: Intervengo solo ed esclusivamente per sottolineare la volontà di quest'operazione da parte dell'assessore Lago e dei vertici di AIM.

Più che soffermarmi sugli aspetti dei colleghi di opposizione, e ovviamente ognuno è padrone di esprimere ciò che vuole in questa sala, io invito i colleghi consiglieri a soffermarsi su quella che è stata la relazione di questo provvedimento, i cinque punti elencati dallo

scrivente in cui basta leggere per capire la bontà che porterà l'azienda AIM e anche il Comune di Vicenza ad avere benefici in quest'operazione.

Voglio soltanto sottolineare il maggior patrimonio da parte di AIM con la fusione che avverrà con AIM Reti, il totale controllo delle società che fanno capo a questa holding e una diminuzione dei mutui sempre da parte dell'azienda. Non vedo la negatività evidenziata dai colleghi dell'opposizione, è ovvio che loro fanno la loro parte, altrimenti non si chiamerebbe opposizione, io invito invece i colleghi ad approvare questa delibera che porterà sicuramente beneficio alla maggiore azienda che abbiamo in città e non solo, anche a livello provinciale, soprattutto alle casse e all'Amministrazione comunale del Comune di Vicenza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, chiudo la discussione generale, se vuole replicare l'assessore e poi se vuole dire qualcosa anche il Presidente di AIM ne ha la possibilità. Prego, assessore.

- LAGO: Grazie, Presidente. Non risponderò magari a tutti ma rispondo sui punti che sono stati via via sollevati che mi sembrano più significativi.

Ringrazio il consigliere Cicero per il suo favore all'operazione, per quanto riguarda il consigliere Zocca, le *slide* le avevo preparate, purtroppo non ho fatto i conti con il fatto che nel pomeriggio in Comune il mercoledì non c'è nessuno, quindi non ho potuto predisporre il proiettore ma se crede gliele posso poi dare.

Per quanto riguarda il merito dell'operazione, si dice operazione che porta a spolpare il Comune di Vicenza, AIM Reti controllata al 100% dal Comune. Vorrei dire che AIM Reti è controllata al 100% da Comune di Vicenza esattamente come AIM SpA, non cambia nulla. Continuiamo a vedere AIM SpA come una cosa diversa dal Comune di Vicenza. AIM SpA è esattamente come AIM Reti, una società partecipata al 100% del Comune di Vicenza, non facciamo altro che mettere una scatola dentro l'altra, entrambe le scatole sono detenute al 100% dal Comune di Vicenza, non cambia assolutamente niente. Così come non è cambiato niente con la fusione di AMCPS in AIM, salvo il fatto, come vi dicevo prima, che questa fusione ha portato una riorganizzazione che ha consentito di ridurre dei canoni che il Comune di Vicenza paga ad AMCPS, quindi ha portato solo benefici al Comune di Vicenza.

In house, nasceranno società miste? Certamente, nasceranno società miste e qui rispondo anche a Franzina che dice una cosa diametralmente opposta da quella che dice il consigliere Zocca. Noi ci siamo preparati per questo perché AIM Holding è la cassaforte del Comune assolutamente inalienabile per il fatto che tiene dentro le reti, le quali, se anche nella malaugurata ipotesi che AIM Holding dovesse fallire, come diceva il consigliere, verranno retrocesse al Comune di Vicenza in quanto inalienabili, retrocesse.

La cassaforte AIM Holding avrà sotto delle società di scopo, le quali potranno vedere la partecipazione di altri soggetti pubblici e anche soggetti privati per i quali AIM Vicenza ha già avuto dei contatti. Perché AIM Vicenza oggi risanata è una società corteggiata sul mercato, ha già avuto contatti, ci sono imprese interessate, ci sono enti pubblici interessati ad entrare in Valore Città, ad esempio, il punto è che noi terremo la cassaforte AIM Holding al 100% del Comune di Vicenza assolutamente inalienabile, sotto questa cassaforte le società di scopo potranno via via fare accordi con terzi, via via vendere quote a seconda della convenienza che valuteremo in questo Consiglio.

Per quanto riguarda la chiusura del bilancio, è vero, l'operazione è servita anche al bilancio del Comune di Vicenza ma togliere mutui dal bilancio in questo momento e destinare la spesa corrente al sociale non è forse una manovra virtuosa? A noi pareva di sì, anche perché siamo riusciti in questo modo ad incidere su quella parte della spesa di bilancio che normalmente è una spesa intoccabile. Siamo riusciti ad abbattere i mutui, altrimenti la nostra discrezionalità è sempre sulla cultura, sul turismo, dobbiamo sempre operare sulle solite spese e andare a penalizzare determinati settori dell'Amministrazione. Siamo riusciti con una manovra che, a

nostro avviso, è virtuosa ad andare a toccare una spesa che non si toccava da anni, così facendo risparmiando risorse che sono state investite nella spesa corrente primariamente al sociale, all'istruzione e a tutto quello che riteniamo sia importante per le famiglie di questa città. Mi pare di aver dato le risposte più importanti.

Per quanto riguarda il consigliere Volpiana, il piano operativo e strategico, siccome il piano operativo di AIM è un allegato del bilancio, se per lei fa lo stesso lo discuteremo magari quando discutiamo il bilancio e chiederei quindi al Presidente di illustrarvelo in quella sede.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Presidente Fazioli, vuole dire qualcosa?

- FAZIOLI: Buonasera a tutti. Il piano operativo che vi sottoponiamo in questo consesso è un piano operativo che ...

- PRESIDENTE: Se magari si alza ...

- FAZIOLI: Ho appena tolto le stampelle, non è per mancanza di rispetto, comunque mi appoggio.

Il processo di ristrutturazione di AIM, che è stato intrapreso alla fine del 2008, sta già dando importanti frutti, non di natura occasionale ma di caratteristica strutturale, tant'è che prefiguriamo anche dopo questa manovra per il 2010 la chiusura con un utile almeno di 980.000 euro, dopo le imposte arriveremo oltre un milione. La struttura ad holding, cioè con la cassaforte comunale, con dentro gli *asset* era nel piano industriale all'epoca deliberato da questo Consiglio comunale in quanto tale è e sarà nella misura in cui voi lo vorrete lo strumento operativo del Comune di Vicenza. Poi la declinazione industriale dei vari pezzi di AIM, questo sta già interagendo con altre realtà per fare alleanze, società di scopo e quant'altro. Quindi, tutta la vocazione industriale di AIM non è più com'era prima mischiata in un unico calderone ma in poche precise società di scopo che attirano l'interesse sia di altre imprese che di altri territori.

Vado rapidamente, dato il poco tempo a disposizione, a dare qualche ragguaglio tecnico. Comincio dal tema geotermia e teleriscaldamento. Su questo settore stiamo facendo un'importante riflessione in ragione del fatto che la tecnologia del teleriscaldamento o della gestione calore in più ampia accezione è in forte evoluzione. Le tecnologie prevalenti negli anni '70-'80, quelle che in buona sostanza spaccavano tutte le città per fare un unico impianto e teleriscaldare tutto, sono evolute, il mondo cambia, stiamo facendo approfondimenti e ragionamenti per meglio utilizzare le fonti di geotermia oggi non utilizzate a importanti profondità da una parte, dall'altra capire se la corsa all'abbattimento della CO2 possa avvenire anche attraverso altre forme di investimento. Le stiamo studiando in questi giorni. L'idea è quella di presentare un piano dove viene quantificato l'abbattimento del CO2 sulla base di investimenti nel settore calore che non necessariamente sono legati a tecnologie, non anni '80 ma anni '60, e devo dire che la struttura di AIM era fortemente legata a forme tecnologiche ed organizzative, io dico ante-guerra, con tutto quello che ne consegue.

Per quanto riguarda la gestione aziendale, la gestione aziendale oggi ha un senso, oggi ci sono degli obiettivi, stiamo modificando relazioni sindacali e strutture organizzative interne per dare dei chiari obiettivi e solo su quelli definire strutture premianti. Non aggiungo altro.

Il tema della patrimonializzazione, invece, è molto importante e francamente dà razionalità alla finanza pubblica. Il miglioramento della *rating* patrimoniale di AIM non verrà utilizzato per fare nuovo indebitamento. E' vero l'esatto contrario anche perché stiamo partendo già con delle operazioni di contenimento delle partite debitorie. In realtà serve per abbattere gli spread dei finanziamenti, cioè il tasso di interessi con le banche. Come già ebbi modo di dirvi orientativamente l'anno scorso, il peso degli oneri finanziari su quest'azienda è stato straordinariamente alto, vi ricordo 9 milioni di euro nel 2008, per cui quella è una voce da

abbattere in modo radicale, ha un peso redistributivo incredibile specie in momenti di crisi come questo.

Devo dire che il fatto che un domani possa ripartire l'inflazione, quindi tassi di interesse, da economista dico che per certi aspetti un po' di inflazione in più vorrebbe dire domanda in più, magari, è inevitabile che qualora riparta il ciclo economico ci sia un po' di inflazione in più, ma nel contesto attuale siamo in una bolla contraria, nel senso che abbiamo dei tassi di interessi stracciati e ciò nonostante non partono gli investimenti, questo è il grande dramma che stiamo vivendo. Quindi, non mi spaventa questo fatto, l'operazione che abbiamo messo in campo ci consente di abbattere gli oneri finanziari per unità di capitale, questa è una cosa di non banale rilevanza. Peraltro, gli *assets* in alienabili rimangono tali, le reti idriche sono inalienabili e rimangono inalienabili, mentre invece l'operazione fatta con l'acquisizione ad esempio delle sedi funzionali, questo è molto importante. Vi cito un caso, ad esempio tutti gli investimenti che stiamo già facendo, il nuovo front office di AIM ad esempio, queste sono tutte spese che vengono capitalizzate diventando proprietari della sede e altrettanto gli investimenti per la messa in sicurezza degli impianti. Quindi, riteniamo che questa operazione rafforzi patrimonialmente il gruppo, questo ha già consentito il miglioramento dei rapporti con le banche che era un tema molto preoccupante sul fine del 2008 e le risultanze di bilancio che sono stimate e preconsuntivate danno ragione dell'obiettivo di pareggio per il 2009, come si era detto, e di utile attorno al milione di euro per quanto riguarda il 2010. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, Presidente Fazioli, dichiarazioni di voto sull'oggetto n. 41? Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: A nome del Partito Democratico noi daremo, come ribadito nel mio intervento e anche dal nostro capogruppo, parere favorevole. Questo lo abbiamo già fatto in Commissione e preso atto dell'intervento del Presidente di AIM che, come Partito Democratico, ci ha rasserenati e ci ha ispirato fiducia, però noi saremo sempre vigili e controlleremo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie. Io ho appreso ulteriori informazioni dal Presidente che se vanno sulla strada che lui ha indicato dovrebbero darci quantomeno quelle assicurazioni che avevamo chiesto e che io avevo chiesto prima che lui arrivasse. Non ho ricevuto le risposte in merito a quanto ho chiesto né dal Sindaco, né dall'assessore perché non è un assessore tecnico e non pretendo dall'assessore Lago risposte in quei termini. Ha fatto un velato accenno il Presidente Fazioli alla geotermia perché avevo fatto uno specifico intervento che purtroppo non ha sentito rispetto a quello che era lo sfruttamento della geotermia, perché quella è comunque una risorsa con qualsiasi tecnologia.

Io non sono per prendere l'acqua calda e mettercela in testa e farci la doccia, con l'acqua calda si possono fare tantissime cose, esistono i motori Stirling, produrre energia direttamente, però non l'ho visto, non l'ho sentito, ho detto anche al Sindaco di fare delle terme perché con l'acqua calda si possono fare le terme dove la gente si va ad innaffiare d'acqua e paga un sacco di soldi perché è così in tutt'Italia. Siccome accanto le terme ci starebbero anche bene, qualche doccetta calda a 50-100 euro come paga la gente sui lettini, potrebbe produrre reddito. Oggi il pozzo non produce niente, è di proprietà di AIM ma non produce niente. Allora, bene tutta la serie di investimenti, tutta la serie di operazioni ma voglio vedere infrastrutture, voglio vedere produzione di nuova utenza qualsiasi essa sia, cioè voglio vedere fatturazione, voglio vedere l'aumento di fatturato perché strutturalmente ho fatto delle cose nuove. Vorrei vedere anche un AIM risanata, vorrei vedere anche finalmente l'assetto dei trasporti pubblici, le fusioni che io ho sempre auspicato per mettere in moto un meccanismo positivo in tutto questo ambito.

Quindi, se un'azienda è sana, forse si va anche alla pari a trattare con chi deve poi andare a vendere.

Peraltro devo fare i complimenti al Sindaco ancora una volta perché è fortunato, in regione Veneto io mi sono battuto sette anni per avere il riconoscimento delle linee extraurbane dove era riconosciuta un'aliquota inferiore e solo ora la Regione Veneto ha deliberato i soldi che aspettavo da otto anni, quindi lasciatemi dire che avete un Sindaco molto fortunato. Comunque il mio voto sarà positivo.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Il Sindaco non è fortunato, è abile che è altra cosa. Venendo a noi devo dire che gli interventi conclusivi mi hanno chiarito la situazione. Il Comune fa quest'operazione perché altrimenti non chiudeva il bilancio, i motivi per chiudere il bilancio e per mantenere la spesa sociale li condividiamo tutti, però dal punto di vista del Comune questa è un'operazione di emergenza. Infatti, sei mesi fa il Comune non la voleva fare, il Presidente Fazioli già l'aveva proposta e al tempo si arrabiò quando il Sindaco gli fece capire che quella non era una strada percorribile. Operazione emergenziale, l'ennesima, che salva il bilancio del Comune per quest'anno ma l'anno prossimo un'altra AIM non ci sarà perché ne abbiamo sfortunatamente una sola e quindi i problemi di quest'anno ce li troveremo l'anno prossimo.

Dal lato di AIM sicuramente è vero che si abbasserà il rating ed è l'unica notizia positiva, Presidente, per il resto a un anno e mezzo abbondante dal suo insediamento faremo, diremo che abbiamo trovato disastri, centenari addirittura, ante-guerra. Lei deve sempre stare attento, Presidente, perché per molti anni fu presidente di AIM l'avvocato Vettori, il Sindaco non vuole che si parli male dell'avvocato Vettori, se lo ricordi sempre, è un consiglio da amico.

Non mi ha convinto questa questione e quindi il gruppo del PdL voterà contrario a questo provvedimento.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente, anche il gruppo della Lega Nord esprimerà voto contrario a questo provvedimento e le osservazioni che ha fatto il consigliere Franzina mi trovano concorde. Il fatto che il Comune di Vicenza si liberi di un suo patrimonio immobiliare per andare a sanare un bilancio, questo lo ritengo grave. Cosa faremo l'anno prossimo? Alienare il patrimonio comunale serve ad AIM per aumentare il patrimonio e a chiedere alle banche ulteriori mutui. Su quello che si è letto anche dai giornali, io non so come AIM riuscirà a pagare i 12 milioni di euro per l'immobile e dobbiamo far presente che dai prossimi anni il Comune non avrà più una voce in entrata che sono gli affitti. Allora, vedremo il prossimo anno come si rapporterà quest'Amministrazione avendo introiti inferiori. Queste sono le motivazioni principali che mi dicono che saremo di voto contrario.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: Il mio intervento è ovviamente per esprimere il voto favorevole del nostro gruppo perché tale manovra ci sembra assolutamente convincente.

Volevo cogliere l'occasione per dire al Presidente Fazioli che gradiremmo saper qualcosa di più con riferimento alla geotermia che è un argomento sicuramente interessante, come diceva il consigliere Cicero, e non ho capito quel passaggio che ha solo sfiorato con riferimento al teleriscaldamento, quale tecnologia in forte evoluzione. Non so se questo implicasse una valutazione di carattere negativo perché ricordo che il teleriscaldamento degli anni '80, quando si è sviluppato, in realtà non era affatto una tecnologia ante-guerra, anzi c'era un unico impianto poco più che sperimentale a Brescia per cui, tutto sommato, Vicenza all'epoca è stata

un precursore. Pertanto se si potesse sviluppare magari in futuro questo concetto, gradiremmo anche per essere maggiormente informati. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Vettori. Qualcun altro? Nessuno, si vada al voto dell'oggetto n. 41 "Fusione per incorporazione di AIM Vicenza Reti srl in AIM Vicenza S.p.A.". Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 27. Contrari: 5. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata eseguibilità. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 27. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. La delibera è immediatamente eseguibile.

OGGETTO XLII

P.G.N. 27117

Delib. n.19

IGIENE URBANA – Approvazione del Piano Finanziario relativo alla gestione del Servizio di Igiene Urbana per l'anno 2010, ex art. 8 D.P.R. 27/04/1999 n°158.

- PRESIDENTE: Passiamo all'oggetto n. 42 "Approvazione del piano finanziario relativo alla gestione del servizio igiene urbana per l'anno 2010", relatore del provvedimento è l'assessore Lago. Prego, assessore.

- LAGO: Grazie, Presidente. Lo presento io, poi ovviamente interverrà l'assessore Dalla Pozza per i necessari approfondimenti.

Il 29/01/09 questo Consiglio ho approvato l'adeguamento della tariffa di igiene urbana nella misura del 4,3% per il 2009 e per il 4,5% per il 2010. Nel corso dell'anno in conformità agli indirizzi espressi dall'Amministrazione comunale, l'ente gestore ha realizzato diverse azioni di miglioramento di servizio, tra le quali la progressiva eliminazione dei cassonetti stradali nelle aree periferiche sostituendoli con contenitori familiari, il servizio di svuotamento domiciliato su giornate di passaggio fissate, lo sviluppo della raccolta del multimateriale leggero con il potenziamento del numero dei cassonetti per la raccolta differenziata di plastica e lattine, l'estensione anche all'area del centro storico della raccolta differenziata degli imballaggi leggeri, etc.

Nella citata delibera di Consiglio comunale vi ricordo che abbiamo determinato di approvare l'adeguamento della tariffa nella misura del 4,3% per il 2009 e del 4,5% per il 2010 e abbiamo riconosciuto annualmente l'adeguamento delle tariffe secondo l'andamento inflattivo risultante dallo scostamento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività stabiliti dall'Istat per i servizi a regolamentazione locale. Quindi, con la delibera che oggi vi propongo non dobbiamo fare altro che approvare quello che abbiamo già approvato nel gennaio dell'anno scorso, cioè dire che l'adeguamento per quanto riguarda il 2010 sarà previsto nella misura già prevista allora del 4,5% e che viene applicato l'incremento Istat che, così come l'abbiamo definito nella medesima delibera del gennaio dell'anno scorso, è nella misura del 3,1%, per cui nulla di nuovo, è una delibera che di fatto riprende la delibera già approvata il 29/01 dello scorso anno.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Lago. È aperta la discussione. Prego, consigliere Marco Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. È scontato e ovvio naturalmente il voto contrario a questa delibera che ricalca la stessa delibera fatta precedentemente, come ha ricordato l'assessore Lago in sostituzione dell'assessore Dalla Pozza, una delibera sulla quale noi abbiamo fatto opposizione perché è una delibera che mette le mani nelle tasche della gente. Le avete messe nel 2009 aumentando di 4,3% la Tia, adesso le mettete di nuovo aumentando del 7,6%, dato dal 4,5 che era il residuo dell'aumento al quale alla fine avete anche voi ceduto proprio perché come immagine pubblica non ne uscivate bene, a cui aggiungete il 3,1% dell'aumento Istat, quindi è un 7,6% in più che nel 2010 i cittadini di Vicenza si troveranno. È una delibera che mette le mani in tasca alla gente.

Noi abbiamo sempre criticato questo modo di amministrare, che è tipico sinceramente di questa maggioranza, che non è in grado di affrontare i problemi economici con un'ottica di rimodulazione dei costi, con un'ottica di tenere fermo l'aspetto in positivo come tassazione,

come imposta che si va a far pagare alla gente e invece di cercare di operare attraverso la leva dei costi, attraverso una leva che porti ad una riduzione dei costi e a ridurre quel gap che c'è tra ricavi e costi. Avete scelto, invece, una strada molto semplice, una strada che da parte nostra è già stata pubblicamente annunciata alla gente, la gente l'ha percepita e la percepirà ancora quest'anno quando si vedranno arrivare la bollettazione della tariffa che vedrà appunto questo aumento. Avete preso una strada molto elementare che naturalmente è in grado di fare un qualunque normale ragioniere ...

(interruzione)

... un normale ragioniere al quale si dà il compito ... ma non è una strada che deve seguire un buon amministratore di questa città. È lo stesso iter dei costi che voi vedete nello schema e nell'allegato che oggi, pur con un aumento del 7,6%, siamo ancora al 97%, non siamo ancora arrivati al 100%, cosa che invece ricordo, l'assessore in questa sala, nell'approvazione dell'altra delibera aveva detto chiaramente che si arrivava al 100%, anzi il motivo dell'aumento era proprio perché c'era l'obbligo di arrivare al 100%. Casualmente non c'è il 100%, quindi forse una piccola bugia da parte di qualcuno dell'Amministrazione è stata detta visto che siamo qui ad approvare un bilancio che presenta ancora un disavanzo di 487.000 euro. Oltre a questo fatto grave, che noi non condividiamo come metodologia di amministrare, cioè il fatto di andare a tassare sempre di più la gente soprattutto in un momento di crisi dove avete fatto un tavolo di lavoro con Camera di Commercio e le associazioni di categorie, dove vi siete strappati le vesti per cercare di aiutare le famiglie, per cercare di venire incontro a tutti, voi dimostrate, lo vedremo anche in una delle prossime delibere, che l'unica azione amministrativa che viene fatta da questa Amministrazione è sempre solo quella di aumentare l'imposizione fiscale tributaria nei confronti dei cittadini.

Un altro aspetto che mi preme sollevare e che ho sollevato più di qualche volta e al quale sono sempre state date risposte estremamente vaghe e secondo me non coerenti con la problematica, è quello che riguarda il problema IVA all'interno della tariffa rifiuti. È di qualche giorno fa, il 17/04/2010, il pronunciamento delle Agenzie delle Entrate, quindi un pronunciamento che va ben oltre quello che è stato il pronunciamento della Corte Costituzionale, è un pronunciamento che pone degli aspetti precisi e chiari perché l'Agenzia delle Entrate naturalmente è un ente al quale non auguro mai nessuno ad avere a che fare naturalmente, il quale richiama il fatto che non è soggetta ad IVA e io mi stupisco che ancora oggi continuiamo ad applicare l'IVA all'interno delle bollette della tariffa rifiuti quando l'Agenzia delle Entrate dice chiaramente, rispondendo ad un interpello della Treviso Servizi, quindi questo fa giurisprudenza e fa applicazione, risponde chiaramente che le prestazioni relative ai servizi rifiuti risultano escluse dall'applicazione dell'IVA. Qui vorrei capire AIM, perché vorrei sapere purtroppo AIM in questo momento come si pone davanti all'Agenzia delle Entrate nel merito, vorrei capire anche come si pone davanti a cittadini che continuano a pagare questa IVA.

Inoltre richiama chiaramente il fatto che il rapporto non può più essere rapporto che c'è ad oggi, cioè il rapporto di gestione delle entrate della tariffazione deve ritornare in sede del bilancio comunale, non è più all'interno di AIM. Questo è quello che l'Agenzia delle Entrate dice chiaramente, cosa questa che non si trova all'interno del bilancio del Comune, non è stato naturalmente fatto. Immagino che mi si risponderà che si è in attesa di ulteriori pronunciamenti, che al governo c'è in fase un emendamento per cercare di risolvere il problema, fatto è che l'Agenzia delle Entrate che domani può bussare alle porte ha già un pronunciamento preciso che non vorrei portasse anche ad elevare sanzioni o provvedimenti nei confronti non solo di AIM o del Comune che in questo caso risultano essere manchevoli, sia con l'IVA, sia nel rapporto con il gestore e quindi nella titolarità del tributo perché dice "la titolarità del tributo rientra pienamente nell'alveo del Comune".

Ciò significa che si ritorna all'interno dell'alveo del Comune, le sanzioni vengono emesse direttamente dal Comune e i costi vengono gestiti dal Comune, quindi l'AIM diventa un semplice braccio che con un ruolo totalmente diverso, non un ruolo operativo e titolare della gestione della tariffa rifiuti che invece per l'Agenzia delle Entrate deve rientrare chiaramente nel bilancio comunale, per cui vanno fissate, e ciò non mi pare di averlo letto neanche nella delibera che determina la regolamentazione dei tributi in cui l'agenzia dice che vanno fissate le regole sulla riscossione e sulle sanzioni, oltre a quelle sulla Tia all'interno di quello che è l'ambito di capacità amministrativa e di titolarità del Comune stesso.

Chiudo facendo una domanda perché non mi è chiaro, nella relazione che viene fatta, se mi si spiega cosa si intende quando a pagina 4 della relazione di AIM si affronta il problema scuole dove si dice chiaramente che rimane da definire la posizione relativamente alle scuole e al disallineamento tra i contributi previsti all'articolo 83 basati sul numero degli studenti e il sistema generale del calcolo previsto dal decreto-legge del '97 che si basa sulle superfici occupate. Vorrei capire se questa puntualizzazione di disallineamento che si richiama prevede nel futuro il fatto che si riveda la tariffazione per le scuole e che ci sia quindi anche per le scuole un possibile incremento della tariffa che loro dovranno pagare in quanto immagino che il cambiamento di trattazione sul numero di studenti o sulla superficie occupata comporti una differenza di valutazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zocca. È iscritto a parlare il consigliere Pigato, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- PIGATO: Grazie, Presidente, buonasera a tutti. Noi manteniamo lo stesso atteggiamento che abbiamo tenuto più o meno un anno fa. L'idea è quella che se c'è un servizio e la gestione di questo servizio deve essere equilibrata, se i conti non tornano bisogna farli tornare in qualche modo e credo che i ritocchi che sono stati apportati non abbiano inciso in modo particolarmente profondo nella vita di nessuno. Ma questo è un discorso già fatto l'anno scorso e non vorrei tornare su questo.

L'anno scorso avevamo chiesto alcune cose e mi rivolgo all'assessore per avere delle risposte. Si dà per scontato che quest'Amministrazione abbia fatto tutti i controlli per verificare il contenimento assoluto dei costi e su questo vorrei avere delle garanzie. Poi si chiedeva anche la possibilità di avere degli incontri, che forse ci saranno stati e magari per negligenza noi non li abbiamo colti, per discutere più in generale sul tema della gestione dei rifiuti e non soltanto dal punto di vista strettamente contabile. La domanda è: c'è una linea strategica di quest'Amministrazione e magari di tutte le amministrazioni regionali, perché il problema è vasto? Possiamo aspettarci qualcosa di diverso che non siano sistematicamente le discariche che mi pare che sia in questo momento l'unica strada in cui si avvieranno i rifiuti? Si pensa di mettere in funzione politiche diverse, una raccolta differenziata più spinta, il tema della raccolta porta a porta? Queste sono informazioni che potrebbe essere arrivato il momento di dare. Poi relativamente al discorso contabile nel momento in cui ci viene dimostrato che tutto quello che si può fare per contenere i costi viene fatto e ancora c'è un disavanzo, fra l'altro inferiore rispetto a quello dell'anno scorso se non ricordo male avevamo 800-900.000 euro, quest'anno siamo a 400.000, quindi paradossalmente uno potrebbe dire che forse l'aumento è stato anche ... infatti, l'abbiamo spalmato in due anni quando inizialmente si chiedeva in un anno solo.

Io personalmente ho ascoltato ieri un dibattito in un talk show dove c'era questo personaggio che sta diventando famoso, il Sindaco di Adro, che giustamente secondo me diceva: c'è un servizio di mensa scolastica, chi non è in grado di pagarlo può rivolgersi ai servizi sociali, chi fa il furbo in qualche modo deve essere escluso. Poi naturalmente c'è tutta la demagogia, i bambini che piangono, tutte pagliacciate. Io resto del parere che i servizi si devono pagare. Allora, ad un certo momento se c'è da contribuire, in una misura fra l'altro non certo

devastante perché l'anno scorso mi sono ritrovato un micro spazio di popolarità su Il Giornale di Vicenza perché si parlava di una pizza all'anno sostanzialmente e il direttore l'ha ripresa dicendo: siete disposti a pagare una tazzina di caffè al vostro operatore ecologico per avere un servizio migliore? Questo più o meno era la dimensione del problema. Per carità, ognuno mantiene coerentemente la sua posizione, però gradiremmo avere qualche informazione proprio sul tema più in generale della gestione dei rifiuti. Grazie.

- PRESIDENTE: È iscritto a parlare il consigliere Franzina. Prego, consigliere.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Spesso per avere soddisfazione nelle cose bisogna avere anche pazienza e questo è il caso.

Leggo per memoria un passaggio del provvedimento deliberativo in discussione, a pagina 3, "considerato che, a seguito del piano finanziario per l'anno 2010, la valutazione espressa è che la conferma dell'adeguamento tariffario deciso dal Consiglio comunale con delibera 29/01/2009 può garantire il mantenimento e il miglioramento dell'attuale qualità raggiunta nel corso del 2009" e questo per me sarebbe sufficiente. Un anno fa, se vi ricordate, consiglieri, il 29/01, tenemmo il Consiglio comunale insediato tutta una notte in una dura battaglia in cui ottenemmo una riduzione significativa dell'aumento e la sua distribuzione in due annualità. Oggi ci dite che l'aumento deliberato, il nostro, quello deliberato su nostra proposta è sufficiente a mantenere e a migliorare. Il nostro aumento, quello che alla fine abbiamo concordato con voi, quello che ci ha fatto ritirare la nostra azione ostruzionistica, ha fatto risparmiare ai cittadini di Vicenza la metà dell'aumento, l'ha fatto distribuire su più annualità e oggi l'azienda AIM ci dice che quell'aumento andava bene. Allora io chiedo all'assessore: ma allora quello che lei aveva proposto che era il doppio e in un anno, a cosa serviva? A spremere ulteriormente cittadini di Vicenza già adeguatamente spremuti e non solo dal Comune, per la verità? Ve lo chiedo perché un anno fa snobbaste, dileggiaste la nostra battaglia e argomentavate che quei soldi, quelli che l'assessore Dalla Pozza chiedeva, servivano tutti, indispensabili e subito. E noi dicevamo di no, la strada con le tariffe è sempre quella della lesina: aumentare poco ed obbligare l'azienda a fare risparmi perché l'azienda se i soldi glieli dai, trova il modo di spenderli, magari anche bene, vero Presidente? Se non glieli dai, certamente non li spende. E allora essere prudenti negli aumenti, essere severi, assessore, paga perché lei alla fine ha il merito, insieme a noi, di aver approvato un provvedimento deliberativo che era la metà di quello iniziale. Abbiamo fatto risparmiare i cittadini di Vicenza e a un anno di distanza l'azienda stessa ci conferma che quell'aumento è adeguato. Allora, io e i colleghi abbiamo presentato immediatamente un ordine del giorno sulla scorta di questo passaggio, visto che la lesina funziona, visto che il tenere le briglie strette funziona, proporremo con un ordine del giorno di impegnare l'Amministrazione a non concedere più aumenti, salvo l'aumento Istat che è già nel regolamento della Tia, per i prossimi tre anni. L'azienda deve sapere sin da ora che questi sono i soldi che può chiedere ai cittadini di Vicenza e che tutto il resto lo deve fare con miglioramenti, efficientamenti, razionalizzazioni, taglio dei C.d.A., riduzione degli stipendi dei dirigenti e quant'altro, ma in questo il Presidente non è male e quindi confidiamo che lo faccia.

Peraltro, assessore, anche questa soddisfazione non toglie alcuni aspetti negativi, non raggiungiamo ancora il pareggio costi-ricavi, ci siamo quasi. Io ricordo, Presidente, che feci anch'io un po' l'assessore che si occupava della tassa rifiuti, allora si chiamava TARSU, il rapporto entrate ed uscite era il 70%, nel senso che incassavamo il 70% di quello che l'azienda spendeva. Iniziamo un processo, quello sì virtuoso anche di aumento perché la tassa era ferma da circa dieci anni e il tentativo di aumentarla fu uno dei motivi di defenestrazione dell'allora sindaco Quaresimin, ricordo l'espressione dell'assessore Alifuoco, però non siamo ancora al pareggio di bilancio che invece è un obiettivo importante. Sono pochi gli euro di disavanzo ma ci motivano ad un voto contrario. È un voto contrario di stimolo, se il Presidente Fazioli saprà

l'anno prossimo presentarsi con un bilancio in pareggio, e noi lo speriamo e glielo chiediamo, si tratta di recuperare tre punti percentuali scarsi e siamo convinti anche che ce la posso fare, il nostro voto cambierà, per questa volta il voto contrario.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. Ha chiesto la parola il consigliere Capitano, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Ho sentito i colleghi che mi hanno preceduto, in particolare il consigliere Zocca, che asseriva che si mette le mani nelle tasche dei cittadini anche con la Tia. È vero, anche con la Tia si mettono le mani nelle tasche dei cittadini, però io vorrei anche ricordare agli amici che mi hanno preceduto, eccezione fatta per l'amico Pigato che ha detto che i servizi si devono pagare, che bisogna razionalizzare i servizi in modo tale che non ci siano sprechi. E qui mi rivolgo al Presidente Fazioli, il quale penso si dia da fare anche su questo, anche in considerazione del fatto del momento di crisi che stiamo attraversando.

Da quattro calcoli che ho fatto ritengo che la mia famiglia sia una famiglia media, siamo in tre componenti, un appartamento di 110 mq, per cui io vedo che pago annualmente circa 150-160 euro. Se andiamo anche a calcolare l'aumento del 7,6%, da conti fatti vedo che va ad incidere meno di un euro al mese sulla famiglia, però è sempre un euro. Io non vado a dire un euro perché io ragiono ancora con la logica delle lire, sono 2000 lire perché quando io sono andato in pensione mi hanno cambiato da lire in euro e l'hanno fatto per 1936,27 e non ci è scappato nessun arrotondamento, né in eccesso, né in difetto.

Bisogna anche ricordare agli amici che siamo passati nel decennio precedente, e mi è antipatico andare indietro nel tempo però bisogna anche ricordarlo questo, da tassa a tariffa come ha ricordato il consigliere Franzina, però non è mai stato fatto nessun adeguamento dei costi. Noi ci siamo trovati che praticamente o si diminuiva ancora di più la raccolta dei rifiuti che era già all'osso oppure si doveva aumentare qualcosa. Io ricordo ancora la nottata che mi hanno fatto fare fino alle 6:30 della mattina per 50 centesimi, hanno sovvertito l'aumento, non andava più in vigore quello del 4% circa ed è stato portato a 4,50 l'anno successivo e il 4,30 è stato anticipato all'anno 2009, però rimane sempre il fatto che i servizi si devono anche pagare e se non si fa nessun adeguamento a chi arriva dopo praticamente le castagne dal fuoco le deve togliere.

Io, Presidente, le vorrei dire anche una cosa, io noto spesso nel mio quartiere, ma anche nei quartieri limitrofi, che c'è qualcosa anche da migliorare nella raccolta dei rifiuti, mi riferisco al vetro, alla carta e alla plastica. Praticamente noto che spesso e volentieri, dovuto anche alla cattiva educazione dei cittadini, si accatastano perché le campane sono piene, vengono lasciate lì borse piene di plastica, di vetro e le cartacce fuori, se poi aggiungiamo che qualche ragazzino va anche a divertirsi con un fiammifero vediamo che ogni tanto i pompieri intervengono per spegnere il fuoco appiccato ai cassonetti. Io suggerirei un po' di attenzione anche per quanto riguarda la raccolta di questi tre oggetti.

Al momento che è stata approvata la delibera che riguarda la Tia, è stato detto anche di istituire due ecocentri, uno mi sembra che sia già partito, si parlava anche di un ecocentro a livello didattico fatto nella zona di San Pio X vicino alla Cooperativa Insieme dove praticamente le vicine scuole elementari e medie potevano fare un percorso didattico per insegnare ai bambini come avviene la separazione dei vari rifiuti, che è una cosa molto valida. Ci sono tanti modi di mettere le mani nelle tasche, anche con il minor trasferimento dallo Stato centrale agli enti comunali, regione, province e comuni. Adesso io che conosco abbastanza bene quello che è il mondo della scuola, l'anno prossimo penso che altro che l'euro del maggior costo della tariffa rifiuti urbani, lì ci sarà da parlare ai genitori che hanno bambini che vanno alle materne, alle medie e alle elementari che dovranno integrare qualcosa di più dell'euro. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Colombara.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Mi è capitato nel corso di quest'anno di partecipare ad un'assemblea che si teneva ad Anconetta e nella quale si illustravano le modifiche che si andavano ad introdurre nella raccolta porta a porta. L'assemblea era molto partecipata, c'era una grande attenzione, soprattutto da parte delle persone dalle quali meno di aspetteresti, persone anziane, persone che magari potremmo pensare che avessero delle difficoltà ad adeguarsi a questi nuovi sistemi di raccolta dei rifiuti. Cosa voglio dire con questo? Voglio dire che le domande che ci poniamo qui sono due: quanto pago e che servizio ho. Allora, se noi non badiamo al servizio, se siamo di fronte ad un servizio di bassa qualità, naturalmente l'attenzione a quanto paghiamo è importante e anche una piccola differenza viene notata, ma io invece vedo che l'attenzione che c'è da parte delle persone sui temi che poi sono quelli più ampi oggi dell'inquinamento, di tutte queste cose, che oggi sono centrali e di cui questa delibera dà una valutazione su una parte non indifferente, secondo me è da valorizzare tutto quello che nonostante un aumento della tariffa limitato lo scorso anno al di sotto di quello che è stato preventivato, ed è la ragione probabilmente che non ci permette di salire oltre quel 97% perché i numeri si possono leggere in tante maniere. Io vorrei vedere in quali comuni si arriva al 97%. Sappiamo tutti quanti che in alcuni comuni non di questa regione magari o anche di questa regione, altro che 97%, lo Stato è dovuto intervenire per integrare questo tipo di servizio. Quindi, la valutazione è positiva per quello che è stato fatto e per le novità che sono state introdotte e di cui non si è parlato nel corso di questo piccolo dibattito che danno il senso, invece, di una direzione nella quale si sta dirigendo quest'Amministrazione. È chiaro, ci sono delle leggi, io ringrazio il consigliere Zocca che ci ha ricordato che qualche giorno fa c'è stato il pronunciamento dell'Agenzia delle Entrate, ma naturalmente è chiaro che queste cose non è solo l'Agenzia che le determina, ci sono valutazioni che attengono ad altre sedi. Sarebbe facile, come è stato fatto, fare riferimento al fatto che questa tariffa non è stata adeguata per molti anni. Mi permetto solo di dire che non si può parlare di mancanza di attenzione nella rimodulazione, per forza di cose se c'è da fare un gradino e il gradino non è stato fatto, qualcuno lo dovrà pure fare ed è stato fatto. Quindi, io credo che, forse anticipando anche quello che è l'orientamento da parte del gruppo, c'è il sostegno e il voto positivo. Naturalmente c'è da aggiungere una piccola cosa, credo sia importante che questa tariffa per l'importanza che riveste, anche politica perché abbiamo visto come l'anno scorso sia stata oggetto di una battaglia, che sia oggetto di una verifica anche nel corso dell'anno, magari prima della scadenza annuale alla quale siamo chiamati ad esprimerci nel corso di quest'occasione importante del bilancio. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Colombara. Qualcun altro? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Per mozione d'ordine. È una domanda che vorremmo rivolgere al signor Sindaco ed è discretamente inerente alla situazione. Alcuni mesi fa alcuni colleghi hanno richiesto le motivazioni per cui il Presidente di AIM non ha depositato la sua denuncia dei redditi. Il Sindaco si era impegnato a chiarire la situazione e se non emergevano normative ostative, nel qual caso ovviamente valevano per tutti, si era anche impegnato a provvedere a far sì che il Presidente di AIM provvedesse come tutti gli amministratori di questa città da molti anni. Vorremmo informazioni dal Sindaco su questa situazione.

- PRESIDENTE: Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Fornirò al consigliere Franzina la risposta del garante.

- PRESIDENTE: C'è qualcuno che vuole replicare dai banchi della Giunta? Prego, assessore Dalla Pozza.

- DALLA POZZA: Ringrazio intanto i consiglieri che sono intervenuti per il contributo che hanno dato. Cercherò di rimanere il più possibile sull'aspetto tecnico, anche se talvolta rimpiango il fatto di non poter essere da quella parte e di non poter dare qualche risposta politica ma mi adeguo al ruolo.

Parto da una considerazione e che fa riferimento a quanto detto dal consigliere Franzina. Consigliere Franzina, lei è molto abile anche nell'utilizzo delle parole, però in questo caso, come è avvenuto l'anno scorso quando i puntini sospensivi vennero da lei presi come una mancata capacità di completare una delibera quando in realtà semplicemente sostituivano la parola "omissis" per non dover ripetere tutto un ragionamento che poi era ripreso poche pagine più in là nel regolamento, anche questa volta gioca un po' con i termini. Quando si dice "la conferma dell'adeguamento tariffario deciso dal Consiglio comunale con delibera..." è palese che fa riferimento ad un adeguamento tariffario che era spalmato in due tranche, eventualmente poteva essere rimodulato al ribasso. Io dico che poteva essere teoricamente rimodulato al rialzo ma è chiaro che l'adeguamento tariffario citato nella premessa del deliberato è l'adeguamento tariffario complessivo. Il fatto che questo poi non garantisca il 100% della copertura del servizio è un altro dato certo, però qui si inseriscono due problemi.

Innanzitutto nell'adeguamento tariffario, nella copertura costo del servizio-tariffa ci sta anche il fondo di solidarietà. L'anno scorso abbiamo a lungo discusso se il fondo di solidarietà dovesse essere all'interno o all'esterno della tariffa, sta di fatto che essendo il fondo di solidarietà pari all'1% del gettito tariffario, esso costituisce sostanzialmente un mancato introito tariffario. Questo porta alla prima considerazione che è quell'avvicinamento al 100% non sarà mai perfetto al 100%.

L'anno scorso l'impatto della scontistica che è stata introdotta ha portato addirittura ad un paradosso: abbiamo avuto cittadini che a fronte di un aumento del 4,3% si sono ritrovati a pagare una tariffa inferiore a quella dell'anno precedente per un motivo che ad esempio chi attua il compostaggio domestico e che oggi ha una riduzione del 30% sulla parte variabile della tariffa, si è ritrovato l'anno scorso con un passaggio dal 20 al 30% e quindi con un guadagno del 10% sulla parte variabile della tariffa stessa. Questo ha portato ad un aumento ulteriore dello sbilancio.

L'anno scorso, e anche qui il consigliere Franzina probabilmente lo sa avendo letto bene le carte, l'adeguamento previsto doveva essere pari al 9,8%. In realtà portammo un aumento pari all'8,8% calcolando che un 1% poteva essere comunque frutto di economie all'interno della gestione dell'azienda. Quindi, direi che alla fine ci ritroviamo con un quadro che è questo, aggravato dai costi dell'emergenza della discarica di Grumolo. Voi sapete che i rifiuti di Vicenza in condivisione con gli altri 44 comuni che appartengono al Ciat sono stati indirizzati per un tonnellaggio di una certa importanza, per non esaurire anzitempo la discarica di Grumolo delle Abbadesse, all'inceneritore di Schio. Sapete che questo chiaramente ha dei costi che sono molto superiori al fatto di portarli in discarica a Grumolo, dove i costi sono normalmente più bassi. Quindi, la nostra speranza è che quell'ampliamento della discarica di Grumolo avvenga in tempi rapidi e che con l'ampliamento della discarica ritorni quel regime normale, per cui provvederemo addirittura che si possa forse in futuro ad accedere ad ulteriori risparmi tariffari rispetto al conferimento in discarica a Grumolo. Questo è uno degli aspetti che vorrei sottolineare.

Devo dire anche che abbiamo attuato un adeguamento tariffario senza andare a ridurre i servizi. L'ho detto l'anno scorso, lo ribadisco quest'anno: o si attuano delle economie nella gestione, e allora i livelli di servizio rimangono inalterati, o altrimenti le strade sono due: si riducono i servizi o si adegua la tariffa. Noi abbiamo scelto il lato dell'adeguamento della tariffa, voi avevate scelto il lato invece della riduzione dei servizi tanto che l'anno scorso con

la delibera noi abbiamo ripristinato alcuni servizi minimi, penso allo spazzamento domenicale nell'area del centro storico, penso ad alcune igienizzazioni importanti che oggi avvengono settimanalmente anche su richiesta dell'attivo comitato nella zona di viale Milano, penso a tutta un'altra serie di servizi che col tempo erano andati sparendo.

Devo dire anche qualcosina in più, abbiamo una delibera dell'ATO rifiuti urbani, quello provinciale, che impone al Comune di adeguarsi a quello che fanno tutti gli altri comuni della provincia, cioè quello di andare verso una scomparsa dei cassonetti della indifferenziata lungo gli assi stradali o quantomeno ad una loro accessibilità limitata ai soli residenti. Questo è quello che noi stiamo facendo tanto che negli assi di penetrazione urbana stiamo istituendo la raccolta porta a porta della frazione secca, eliminando i cassonetti stradali, in altre aree, sperimentalmente da subito, partiremo con un'accessibilità limitata ai soli residenti dei cassonetti stradali. Stiamo prendendo un quartiere che diventerà un quartiere pilota o quantomeno sarà il primo quartiere da cui inizierà questo tipo di attività. Quindi, questo è un po' il quadro, se da un lato noi abbiamo scelto l'adeguamento tariffario voi avevate scelto la riduzione dei servizi perché non avevate minimamente ridotto i costi del servizio. Avete solo ridotto i servizi, tenendo conto anche di un altro piccolo fattore: le mani nelle tasche dei cittadini si possono mettere in mille modi, un modo è quello di aumentare la tariffa dei rifiuti, l'altro modo è quello di prendere i soldi per equilibrare il bilancio di un'azienda da altri settori. È noto, credo che sia arcinoto, che per anni i soldi, in particolare quelli della sosta, venivano drenati dalla sosta e invece di essere impiegati in investimenti infrastrutturali sul tema della sosta e della mobilità venivano impiegati per pagare le immondizie. Chiudo qui l'accenno politico che non vuole essere polemico ma semplicemente una presa d'atto di quello che avveniva precedentemente.

Statisticamente vi posso anche dire che l'adeguamento 2002-2010 dei servizi di igiene ambientale è stato pari in Italia al 44%, Vicenza si ferma al 17%. Siamo addirittura inferiori all'adeguamento previsto, anche escludendo quello sui servizi pubblici dell'igiene ambientale, anche più bassi dell'adeguamento dell'indice FOI, quindi diciamo che il Comune di Vicenza rimane un comune virtuoso citato dal Presidente dell'Associazione Industriali di Padova che in un convegno recentissimo dice al Comune "prendete ad esempio il Comune di Vicenza che", ricordando le scoutistiche dell'anno scorso e tutti i problemi sulla mancata attenzione per le attività produttive, "introduce un extra del 5% sull'autorecupero". Il Comune di Vicenza regala il 5% di sconto sulla tariffa rifiuti a tutte le attività produttive che avviano ad autorecupero il ciclo dei rifiuti. Quindi, il Comune di Vicenza la sua parte l'ha fatta, rimane comunque il Comune con la tariffa più bassa tra i capoluoghi di Provincia del nord Italia, fatta eccezione per Brescia, ma Brescia fa caso a sé per il motivo dell'inceneritore che ha, a quel tempo fu chiaramente creato un investimento che oggi qualche frutto dà.

Su quello che invece diceva il consigliere Zocca rispetto alla questione IVA piuttosto che la questione delle scuole, io aggiungo anche un altro tema che è quello dell'assimilazione dei rifiuti prodotti agli urbani. Ribadisco ancora una volta che per scelta e della scorsa Amministrazione e di questa Amministrazione, lo dobbiamo anche dire chiaramente, le attività produttive pagano, ma questa è una scelta politica che abbiamo condiviso entrambi, le attività produttive pagano una quota della tariffa rifiuti che non è esattamente corrispondente alla quantità di rifiuti che vengono immessi nel ciclo dello smaltimento. I privati oggi pagano un po' meno di quello che dovrebbero pagare se guardassimo alle quantità di rifiuti prodotti e quindi a quello che viene avviato a smaltimento. Se arriva il provvedimento legislativo che deassimila i rifiuti urbani e i rifiuti delle attività produttive, lo dico già come anticipazione, bisognerà che riparlino su che cosa fare perché a quel punto ci sarebbe una carenza di gettito per l'azienda e quindi chiaramente quei costi dovrebbero andare a chi spettano, cioè ai privati, tot produco, tot pago, a quel punto le attività produttive vanno fuori. Questa è una delle cose su cui il governo attuale ancora non si è mosso, come pure il governo attuale non si è mosso sulla questione dell'IVA perché il fatto che si muova l'Agenzia delle Entrate è un conto ma che il

governo non si muova per dire in che modo i comuni dovrebbero recuperare, anzi le aziende dovrebbero recuperare dai comuni l'IVA perché le aziende che gestiscono i rifiuti emettono fattura e la emettono con IVA.

A quel punto il Comune cosa deve fare? Non pagare l'IVA all'azienda che gestisce il servizio di igiene ambientale? Sa cosa fatto il Comune, visto che siamo andati a Roma ad una bella riunione dell'Anci? Alcuni comuni hanno già cominciato a scaricare il 10% dell'IVA, che non è più IVA ma semplicemente un aumento tariffario tout court, lo hanno scaricato sui cittadini. Noi oggi questo non lo abbiamo fatto perché siamo in attesa di un provvedimento legislativo, quante volte abbiamo sentito parlare di ex Eca, abbiamo sentito parlare di compensazioni con crediti IVA, abbiamo sentito parlare di tutto senza considerare un altro aspetto, cioè l'IVA che è stata pagata negli anni scorsi e per la quale i cittadini chiedono il rimborso, chi è che l'ha percepita? Il Comune non se l'è tenuta, l'azienda non se l'è tenuta, è stata chiaramente versata allo Stato, addirittura le attività produttive se lo sono anche portate in detrazione o in deduzione, il termine fiscale mi aiuterà lei a ritrovarla. Quindi, credo che come tutti gli altri comuni abbiamo fatto un'azione a livello di massa critica verso il governo perché stiamo chiedendo risposte su questo.

L'altro tema su cui stiamo facendo massa critica è la questione delle scuole. Certo, nemmeno a noi va molto di far pagare le scuole più di quello che dovrebbero ma il provvedimento non è un provvedimento di Valore Ambiente, è un provvedimento che discende da un'autorità statale. Oggi quei pagamenti sono sostanzialmente fermi, sono crediti su cui siamo in attesa di sapere cosa fare. E' chiaro che i figli che vanno a scuola sono i nostri, quindi i soldi li paghiamo noi, capisce bene che non è un divertimento ma siamo in attesa che il governo ci dia risposta anche su questo. Oggi come oggi l'azienda sta facendo uno sforzo, cioè tiene nel cassetto un credito che teoricamente dovrebbe poter esigere. Anche questo serve a dare il quadro del bilancio di quest'azienda.

Chiudo con un paio di considerazioni su quello che hanno detto gli altri consiglieri. Ha ragione, fogne e rifiuti credo siano due delle cose per i quali i cittadini pagano sapendo il servizio che hanno e giustamente si incavolano quando il servizio non è all'altezza. Devo dire che il servizio di igiene ambientale oggi del Comune di Vicenza è un servizio che è all'altezza, è *bench*-marcato rispetto a quelli che vengono svolti nelle altre città. Certo, ha margine di miglioramento, però è un servizio che ci ha permesso quest'anno per la prima volta ad esempio di essere insigniti del titolo, almeno una volta tanto, di Comune ricicloni avendo superato il 45% di raccolta differenziata e quest'anno la raccolta è ulteriormente in crescita.

Su quello che diceva il consigliere Capitano siamo collegati a questo, uno dei servizi su cui si sta cercando di investire è proprio la raccolta della carta e del vetro che oggi sono esternalizzati e che l'azienda sta cercando di riaccorparsi, come servizio di raccolta della plastica, proprio per dare un servizio migliore ai cittadini perché oggi il servizio gestito da terzisti è un servizio che qualche volta non funziona. I terzisti pagano penali quando lasciano i rifiuti per terra, i terzisti sono stati oggetto di più lettere da parte mia e dell'azienda perché il servizio sia esattamente corrispondente a quelle che sono le richieste e dell'Amministrazione e di Valore Ambiente, quindi qualcosa si può fare. Sugli ecocentri siamo in attesa ovviamente del PAT perché l'ecocentro in località est è previsto lì, chiaramente poi si aprirà un ragionamento anche con la Regione perché tutti gli ecocentri oggi esistenti a Vicenza sono state finanziati con fondi della Regione.

Questo è il quadro, io sono assolutamente disponibile, quando me lo chiederete, però è difficile che vi faccia una convocazione io, vi inviterei come ho fatto l'anno scorso ad attivare almeno una commissione consiliare affinché siamo chiamati in audizione per discutere di rifiuti. Era il tema che l'anno scorso ci è scappato, mi piacerebbe che serenamente, senza parlare di conti per una volta tanto, ci guardassimo negli occhi e ci dicessimo in che direzione vogliamo andare perché io una direzione ce l'ho in mente ma mi piacerebbe dividerla anche con il resto del Consiglio comunale. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Ha chiesto la parola in presidente Fazioli per alcune delucidazioni. Prego, Presidente.

- **FAZIOLI**: Una cosa a cui tengo in modo particolare e che mi preoccupa molto è la non illusione dei cittadini, mi concedo solo sul tema IVA. Attenzione, il tema dell'IVA sulla Tia è un tema derivante da una sentenza della Corte di Cassazione che ha dato un'interpretazione che di fatto ha distrutto non solo il Decreto Ronchi ma anche la direttiva comunitaria sui rifiuti.

Sarò sintetico e rapido perché non dobbiamo indurre i cittadini a credere che si possa togliere il 20% della TIA, perché è una bufala e quindi bisogna non illudere i cittadini. Una direttiva comunitaria impose ad applicare il principio "chi inquina paga" che doveva essere calibrato su un principio di tariffa, cioè di costo per conto prestazione anziché tributo. Se fosse rimasto tributo, cioè TARSU, è ovvio che la spettanza è del Comune, ma il Comune, tutti i comuni, calibrano la TARSU, l'entrata, al costo che pagano. Per i comuni l'IVA è un costo non deducibile, cioè il tornare alla TARSU, fate voi, io alzo le mani. Presento fattura al Comune di Vicenza, la fattura ivata, i cittadini pagano l'IVA, la pagavano, l'hanno sempre pagata. Io come Presidente di un'azienda devo mettere l'IVA, altrimenti l'IVA sui fornitori dove vado a tirarla fuori? Mi fa un contenzioso sia l'Agenzia delle Entrate che la Corte dei Conti. Il problema è che il Decreto Ronchi è nato su esperienze nordeuropee e in alcuni casi, tipo Merano, anche nord-italiane. La mancata applicazione del principio di chi inquina paga ha indotto molti a ritenere la Tia in realtà un pseudo-tributo. Allora, si dice che dobbiamo togliere l'IVA perché in realtà è un tributo. No, qui si è sbagliata la Corte Costituzionale. Se è tributo l'IVA diventa un costo per il Comune, se è tariffa l'IVA va aggiunta sul principio della controprestazione, per cui non c'è spazio per togliere il 20% che comunque è una partita di giro, indipendentemente da tutto.

Per quanto riguarda, infine, il livello della Tia di Vicenza vi dico solo che è emblematico il fatto che si parla tanto di riforma dei servizi pubblici locali, dell'obbligo di gara e quant'altro, un emendamento della Lega, mi sembra, a questo provvedimento che io sottoscrivo in pieno proponeva di partire a fare le gare dai soggetti meno efficienti. Ovvio, giusto, sano, i meno efficienti dovrebbero essere sottoposti a gara. Il problema è che a Vicenza siamo sotto la media italiana, sotto la media nord-italiana, quindi noi saremmo paradossalmente e legittimamente in-house non solo per direttive comunitarie ma addirittura anche perché la nostra tariffa è, come livello evidentemente, sotto gli standard nord-italiani. Secondo la logica reaganiana, Reagan diceva "Affamare la bestia", certamente, si può affamare la bestia, poi mi giro e vedo che negli Stati Uniti i livelli dei servizi erano sotto quelli del terzo mondo con una perdita di valore del sistema sociale statunitense emblematico, si pensi ad esempio al tasso di mortalità infantile ...

Quindi, per fare gli investimenti occorre presentare dei piani economico-finanziari che ci sono, vengono presentati, entrate ed uscite e sono a vostra disposizione, la bolletta verrà continuamente migliorata, in particolare con l'introduzione del nuovo sistema hardware-software a partire da giugno con la collaborazione del sistema dei consumatori. Sul tema dell'IVA vi invito a non illudere i cittadini perché tale tema ha a che fare con la scelta, che però è vostra, a tornare al tributo TARSU, ma la Corte dei Conti ha già detto che non si torna indietro, oppure andare alla TIA. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Passiamo ad esaminare i documenti di indirizzo. Sono stati presentati tre ordini del giorno, il primo dal consigliere Franzina. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n.1

- **FRANZINA**: Grazie, Presidente. Questa volta come documenti siamo parchi, non sarà sempre così ma oggi va così e quindi possiamo anche dedicare qualche tempo. La prima cosa,

signor Presidente, uso il tempo dell'intervento per una piccola mozione d'ordine, visto che il Sindaco ha dichiarato che il documento del garante esiste agli atti del Comune, La pregherei di farne fare immediatamente copie e distribuirle ai 40 consiglieri visto che siamo tutti interessati a questa questione. Grazie ...

(interruzione)

... è talmente certo, signor Sindaco, che se non glielo chiedevo lei stava zitto. Certamente è vero che se non glielo chiedevo lei stava zitto. Sarebbe stato suo dovere, signor Sindaco, trasmettere questo documento *motu proprio* senza che nessuno glielo chiedesse. Siamo curiosi di vedere perché se l'è tenuto nel cassetto e chissà per quanto tempo perché quel documento ha un protocollo e una data. Noi consiglieri abbiamo diritto di avere questo documento, io faccio riferimento al regolamento comunale che disciplina l'accesso ai documenti, signor Presidente, questa è una richiesta formale, io le chiedo di esibire immediatamente, e ne ho diritto, il documento. Lo chiedo a lei, lo chiedo al Segretario generale, lo chiedo al Sindaco. Io per regolamento comunale ho diritto all'esibizione immediata del documento, quindi La Prego, di adempiere.

Sull'ordine del giorno... se voi avete intenzione di violare la legge ovviamente la legge verificherà. Io ho diritto ad avere l'accesso, la visione immediata ad un documento che il Sindaco ha dichiarato, lo chiedo al Segretario. Signor Sindaco, io per legge ho diritto all'accesso immediato a quel documento, lei mi sta negando un diritto sancito dai regolamenti e questa è la dimostrazione di quanto Lei è nella realtà attento alle norme. È tutta una finta, però prendo atto. È tutto a verbale, signor Presidente, la prima richiesta l'ho fatta a lei, voi avete denunciato un Presidente del Consiglio comunale che un processo poi, poverino, se l'è fatto ed è stato assolto. Non vorrei arrivare a tanto. La fattispecie non era molto diversa. Stia bene attento, Presidente, che io lo sto chiedendo a lei, al Segretario generale e al Sindaco.

Tornando all'ordine del giorno, noi siamo esattamente per affamare la bestia perché altrimenti la bestia ci mangia tutto. Allora, l'ordine del giorno impegna l'Amministrazione a non proporre nei prossimi tre anni ulteriori aumenti diversi da quelli già previsti dal regolamento. Vi ricordo che nel regolamento comunale è già previsto l'adeguamento Istat in automatico, noi vogliamo vedere se volete ulteriori aumenti o se ulteriori aumenti non li volete. È una scelta vostra in questo momento. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Per esprimere naturalmente il voto favorevole all'ordine del giorno presentato. Mi permetto di prendere in mano i passaggi fatti precedentemente anche dall'assessore. Lui l'ha dichiarato chiaramente, a differenza di quello che noi abbiamo fatto ...

(interruzione)

... potete farlo in mille modi, comunque voi le mettete, noi non le abbiamo messe. Abbiamo usato altre forme di compensazione all'interno di AIM e voi no, però non ho visto alcuna differenza all'interno della città rispetto a quello che facevamo noi, a parte l'aver aumentato le strisce azzurre in giro per la città per aumentare gli introiti della sosta, quindi anche in quel caso avete aumentato gli introiti. Quindi, voi mettete le mani, noi no, l'IVA sulla Tia mi pare sia del 10 e non del 20%. Piace anche me qualche volta essere puntuale, Presidente, come è molto puntiglioso lei, piace anche a me, comunque io non avevo chiesto qual era il beneficio, avevo chiesto di sapere come avevate intenzione di muovervi davanti ad una serie di accadimenti, di prese di posizione da parte della Corte Costituzionale e poi dell'Agenzia delle

Entrate, volevo capire come si muoveva l'azienda. Ho capito che non ci avete ancora pensato, aspetteremo che dall'alto cali qualcosa e poi si deciderà.

Sul recupero dell'IVA, stia pure tranquillo, assessore, l'IVA delle aziende che se la sono scaricata, si sono già espressi tutti, non è recuperabile. Dell'IVA passata è recuperabile solo quella degli utenti, ma siccome lei parlava delle aziende che avevano scaricato l'IVA, quella è già andata e non si recupera. Questo per chiarire che il problema è più piccolo di quello che pensa.

Altro aspetto che comprendo, è che si andrà ad aumentare la tariffa rifiuti per le scuole. Questo mi pare evidente, ha detto lei che pagano di più, l'ha detto lei prima in un passaggio e quindi i tre dati sono questi: mani nelle tasche, non avete ancora pensato come risolvere questo problema e questo lo ritengo un fatto abbastanza grave, era essenziale secondo me che i cittadini in questo momento capissero come vi state muovendo, al di là che abbiamo una tariffa inferiore o meno e che sulle scuole potrebbe arrivare un futuro aumento. Quindi, anche noi siamo favorevoli naturalmente che l'aumento sia fermato, anzi addirittura noi saremmo favorevoli che neanche questo aumento venisse fatto, quindi voteremo no alla delibera nell'intendimento che nessun aumento venga fatto nell'anno 2010.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Anche il nostro voto sarà favorevole a quest'ordine del giorno, però io volevo aggiungere dell'altro e chiedere una cosa al signor Sindaco. È difficile recuperare la lettera del garante, ho visto le sue perplessità, non può consegnarla adesso, però lei è a conoscenza del contenuto della lettera, per cui non ritengo ostativo che a grosse linee ci dica il contenuto della lettera e successivamente arriverà la lettera in copia ad ogni consigliere. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Noi siamo un po' perplessi perché la frase è fortemente impegnativa laddove non viene citata l'Istat, non so se l'Istat è prevista per legge ma mi si dice di non proporre alcun aumento.

Premesso che io mi sono sempre dissociato, lo dico molto serenamente, e continuo a dissociarmi e ad essere sullo stesso pensiero, perché sono la coerenza fatta persona. Il pagamento delle immondizie fatto con la sosta è una cosa che a me non è mai andata giù, perché io sostengo che ognuno deve essere responsabile di ciò che combina, produce immondizia e paga per quello che produce, l'automobilista è già sovratassato in maniera enorme perché se non ci fossero gli automobilisti non esisterebbe il sistema Italia. Non si vogliono fare le auto, quindi tutti in bicicletta? La Fiat chiude, il sistema è morto.

Dobbiamo mettercelo nella zucca, o torniamo a farci le canne in piazza dei Signori o dove volete dalla mattina alla sera o se vogliamo vivere quello che stiamo vivendo servono le auto perché sono il volano della nostra amministrazione generale dell'Italia. La sosta è un ulteriore tributo perché, non capisco, perché i cittadini è giusto che paghino, perché hanno la macchina, e devono andare anche a pagare le immondizie di quelli che non ce l'hanno? Perché devono pagare le immondizie che produce uno che fa tanto il figo andando in bicicletta e poi produce una montagna di immondizia? Quello produce e paga per quello che produce. Certamente, e poi mi rifaccio alla delibera, voglio sapere di nuovo, Sindaco e Presidente, gli interventi strutturali che si vogliono adottare perché altrimenti comincio ad arrabbiarmi anch'io col dire che chiediamo solo soldi. Mi va bene che ognuno paghi il dovuto, ma voglio sapere cosa fa l'azienda e cosa fa l'Amministrazione affinché trovi strutturalmente un qualcosa per far sì che si paghi meno perché l'unico modo per fare questo è fare infrastrutture. Trovate il modo di far volare l'immondizia come le ceneri del vulcano? Bene, bravi, ci vuole l'inceneritore? Si faccia

l'inceneritore. Ditemi cosa volete fare da grandi perché questo io lo sto aspettando dall'anno scorso. Quest'ordine del giorno non lo posso votare, come spirito ci sono perché bisogna contenere i costi, ma non lo voto perché c'è questa frase che dice "alcuno", per me alcuno è impossibile, fosse stato scritto "fatto salvo l'adeguamento di legge" già l'avrei potuto prendere in considerazione.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Grazie, Presidente. Noi siamo in un regime di grandissima incertezza per la gestione, per la normativa, per le condizioni reali e concrete. La discarica di Grumolo delle Abbadesse. Noi abbiamo diversi problemi e quindi questo ultimativo ordine del giorno, così come formulato, con dispiacere ma non possiamo accedere ad una votazione positiva e anzi sarà una votazione negativa perché il ben governare non significa scrivere degli azzardi e poi pensare che magari non si è in grado di corrispondere positivamente e quindi attribuire le responsabilità a quelli che hanno votato una cosa di difficilissima attuazione. Io capisco il gioco dell'opposizione e della maggioranza, ma per noi governare bene significa fare bene e decidere a ragion veduta. Noi non siamo in grado di fare questo e quindi quest'ordine del giorno non siamo in grado di accettarlo.

Accetto, invece, affinché questa cosa non cada, la disponibilità della Giunta e dell'assessore a fare un approfondimento tematico molto approfondito perché su queste partite, soprattutto di prospettiva e di programmazione con la concretezza della quotidianità che cambia per tutti, vale la pena che sia affrontato da tutti.

Un'unica domanda, ho capito che una certa quota di aumento avviene per l'aumento del costo dei carburanti, basta scorrere i giornali nazionali, ma l'aumento del costo dei carburanti da chi dipende? Dall'Amministrazione? Gli oneri e i costi elevati per la gestione della discarica di Grumolo da chi dipendono? Se vogliamo giocare a questo gioco magari riusciamo anche a difenderci, per cui mi limito qui, positivamente lo affrontiamo con un dibattito serio, approfondito e sereno ma non con gli azzardi impraticabili di questi ordini del giorno. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Anch'io, signor Presidente, mi asterrò pur cogliendo l'aspetto positivo di quest'ordine del giorno, però effettivamente, come qualcun altro ha già detto, l'articolazione è un po' troppo rigida. Accolgo quello che dice Cicerone, cioè se ci sono da regolamento le previsioni di aumento Istat non si può evidentemente eliminarle, però attenzione che ci sono ma non è mica obbligatorio accedervi, quindi potremmo aumentare, potrà l'Amministrazione aumentare di anno in anno sulla base dell'andamento degli indici Istat se sarà evidentemente necessario all'azienda per mantenere la qualità dei servizi, altrimenti ...

Secondo punto, colgo anche un altro aspetto positivo nell'ordine del giorno perché in effetti questa previsione funge anche un po' da stimolo all'azienda, la quale dovrà evidentemente garantire gli stessi servizi, la stessa buona qualità dei servizi per gli utenti e magari anche incrementarli attraverso logiche di gestione operative di miglioramento della gestione, senza essere tranquilla che basta chiedere ovviamente l'aumento della tariffa a carico degli utenti per migliorare il servizio. È una sfida dell'azienda, cioè con queste tariffe, o con i minimi aumenti Istat se necessario, riuscire a mantenere il buon livello di servizio o addirittura migliorarlo.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Intervengo su quest'ordine del giorno per portare chiarezza su come l'Amministrazione intende e intenderà operare.

Nessuno di noi ama mettere le mani nelle tasche dei cittadini, se non altro perché questo di solito non produce consenso. Chi governa ha il dovere, non la possibilità ma il dovere di rendere equilibrati i bilanci fra i costi effettivi e le effettive entrate. Noi abbiamo fatto quello che la passata Amministrazione non ha ritenuto di fare, ce ne siamo assunti la responsabilità ed opereremo da qui in avanti per fare in modo che non vi possano essere, non ci debbano essere altri aumenti puntando sull'efficientamento dei servizi. Noi abbiamo una responsabilità in più, qui c'è il Presidente, il professor Fazioli, quando si chiedono dei quattrini in più c'è la responsabilità di dare dei servizi adeguati e soprattutto l'efficientamento del servizio per la riduzione massima dei costi. Questo è l'obiettivo che si dà l'Amministrazione comunale. Se quest'ordine del giorno avesse detto: impegniamo l'Amministrazione ad agire affinché non ci siano altri aumenti, io l'avrei votato ma un ordine del giorno così come formulato capisco che risponda ad una logica di minoranza che nel teatrino della politica dice quello che dice perché oggi è in quei banchi e operava magari diversamente quando era in altri banchi, però questo francamente a me non interessa.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 5. Contrari: 23. Astenuti: 4.
Ordine del giorno n. 2. Prego, consigliere Guaiti.

Ordine del giorno n.2

- GUAITI: Grazie, Presidente. Quest'ordine del giorno è molto semplice. Premesso che a nessuno piace fare aumenti, però un servizio quando ha un costo credo che il costo debba essere coperto in qualche maniera. Io vorrei con quest'ordine del giorno capire se nella gestione di questo servizio ci sono possibili risparmi. Non voglio dire che ci siano degli sprechi ma verificare se ci siano dei possibili risparmi accorpendo sinergie e quant'altro.

Qui si chiede di avere una documentazione in entrata e in uscita per capire bene, credo che un consigliere debba anche capire come è determinato il costo, allora per capire come è determinato il costo e vedere se è possibile non procedere eventualmente ad altri aumenti per il futuro, chiedo questa documentazione che credo sia utile per tutti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Sicuramente voto favorevole da parte nostra a quest'ordine del giorno che chiede documenti, carte, chiarezza, cose che dovrebbero essere legittime, scontate e che anche dai banchi della maggioranza appaiono non così scontate. Visto che il consigliere Guaiti chiede un po' di documentazione, evidentemente neanche a lui, come a noi del resto, non viene data. Voto favorevole da parte nostra, speriamo che almeno le richieste della maggioranza abbiano il consenso della maggioranza.

Ricordo, e mi scuso se insisto ma è un fatto a mio avviso molto grave, che la collega Barbieri ha chiesto al Sindaco un'informazione di cui lui è depositario. Sarebbe assolutamente scorretto nei confronti del Consiglio comunale se almeno l'informazione verbale non fosse data. Grazie.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno, si vota. Consigliere Franzina, fin da domani mi adopererò perché lei abbia la documentazione che ha richiesto, domani mattina alle 9:00. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 28. Contrari: nessuno. Astenuti: 4.

Ordine del giorno n. 3, lo presenta il consigliere Guaiti. Quest'ordine del giorno era stato presentato inizialmente relativamente al bilancio, poi è stato riallocato a valere sull'oggetto n. 42. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n.3

- GUAITI: Approfitto della presenza del Presidente per dire due parole su questo ordine del giorno che riguarda le bollette che arrivano a casa dei cittadini e che non sono di così facile comprensione. La proposta è questa. Il Presidente mi ha detto che stanno lavorando proprio in questo senso, di trovare una bolletta molto più semplice e qui formulo la richiesta che questa proposta sia anche sottoposta all'attenzione dei consiglieri e magari anche di alcuni cittadini per vedere se questa bolletta sia di così facile comprensione per tutti, soprattutto per le persone anziane. Poi vorrei dire un'ultima cosa, ne approfitto sempre della presidenza quando si parla di rateizzazione delle bollette, di venire incontro alla gente. Mi è stato segnalato un caso in questi giorni di una signora con una pensione di circa 800 euro e la rateizzazione che ha ottenuto è stata questa: di pagare immediatamente la metà dell'importo, il successivo in tre rate di 185 euro cadauna. Purtroppo le bollette arrivano anche tardi, si sono accumulate, c'è anche lì un po' di confusione, sono arrivate bollette in acconto, in saldo, c'è un po' di confusione e credo debba essere superata perché a distanza di due anni anche il discorso delle bollette è un discorso semplice e ancora tutto da affrontare. Quindi, approfittavo della presenza del Presidente, ma mi rivolgo anche al Sindaco, perché si proceda in questo senso, cioè semplificare le bollette, che siano di facile comprensione per i cittadini. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Noi voteremo favorevolmente a questo ordine del giorno, anche perché sono le stesse parole che ho usato io un anno fa in fase di bilancio, cioè quando approvammo il famoso scorporo delle due tariffe, parte l'anno scorso e parte quest'anno, dissi la stessa cosa e portai anche l'esempio di alcune bollette. Mi fa piacere che Guaiti la riprenda e quindi voterò favorevolmente.

C'è di più, le do un consiglio, Presidente, mi raccomando nella stesura e ci faccia vedere le bozze perché sarebbe anche cosa buona e giusta visto che poi in Consiglio comunale veniamo puntualmente tirati per la giacchetta su questi temi. Usate possibilmente le icone, poche parole, caratteri un po' grandi perché ci sono quei caratteri piccolissimi che la gente deve mettersi il binocolo per leggerli. Quindi, icone, disegnate una casetta, fate un rubinetto, dal rubinetto ci mettete i soldi, tanti metri cubi di gas, fate cose semplici perché c'è gente che non capisce niente. Io personalmente quando prendo quelle bollette mi viene il voltastomaco, per fortuna ho mia moglie che si occupa di queste cose perché io le odio particolarmente, io sarei ancora per il baratto, però non è possibile che uno prenda una bolletta e non sa dove girarla. Un prototipo potrebbe essere anche il fondo di una lavagna, come se fosse scritto sulla lavagna dove si mettono i conti e si vede il conto finale. Perché chi fa queste cose non si proietta mai nella realtà, cioè quella di tutti i giorni dove c'è gente che ci vede poco, gente che ha dei problemi di intelligibilità dell'argomento che è un argomento che può essere semplificato, questo io glielo raccomando. Quindi, bene ha fatto Guaiti a presentare quest'ordine del giorno che noi voteremo favorevolmente.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Il nostro voto sarà favorevole a quest'ordine del giorno. Il consigliere Guaiti ha evidenziato un problema molto rilevante, quello delle bollette arretrate, di famiglie, di persone che hanno redditi che oscillano tra i 600 e gli 800 euro che si vedono costretti a dover pagare subito una metà e poi una rateizzazione che è prevista di 185 euro che però è a monte di 800 euro, mettiamoci poi tutte quelle che sono le altre utenze o gli affitti e fa sì che questa persona non debba mangiare, non debba sopravvivere, neanche respirare.

Allora, qui abbiamo il Presidente di AIM con il quale mi sono confrontata una volta per strada e poi il Sindaco. Non è capibile che attraverso un controllo incrociato, perché il Comune ha anche i redditi delle persone, si vengano ad individuare quei nuclei familiari che non superano un determinato reddito e vengano comunicati ad AIM in modo che quest'ultima, quando vede delle situazioni debitorie, in prima battuta le porti a conoscenza dei servizi sociali. Perché ci ritroviamo che queste famiglie si rivolgono alla Comune, il Comune ha finito i soldi, quindi si rivolgono disperatamente a più parrocchie, la Caritas che per alcuni motivi non può rispondere, arrivano a Monte Berico che a volte non riesce a rispondere e sono persone che vivono con l'angoscia e con l'ansia, oltretutto con le utenze chiuse. Ci troviamo utenze chiuse ad anziani, a donne sole con figli e la cosa si sta ripetendo in maniera eccessiva perché i casi sono molteplici giorno dopo giorno. A queste famiglie poi non lasciamo la scelta di dire "pagare una tantum o paghiamo una volta al mese" perché molte volte queste persone non sanno che esiste anche questo contratto, a quelle diamo la bolletta mese per mese perché se non riescono un mese è più facile che il Comune subentri a dare un aiuto piuttosto che pagare gli 800 euro che significano utenza di sei mesi. È più semplice tirar fuori i 60 euro, a creare quella rete che abbiamo fortunatamente nella città di Vicenza che va a supplire. È chiaro che se la rete deve supplire a somme elevate molte volte non ce la fa.

Allora, qui abbiamo il Comune ed AIM nella figura del Presidente. Cercate di interloquire, di mettervi d'accordo e di trovare un sistema che va a monitorare queste famiglie, che non si ritrovino con le utenze chiuse che sono molte. Quindi, quello che noi pensiamo e soprattutto non andiamo a colpire la dignità di queste persone.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente, io non voterò quest'ordine del giorno per il semplice fatto che non mi trovo d'accordo con l'ultimo periodo, cioè tale bozza dovrebbe sottoporla ai consiglieri comunali ma addirittura che questa bozza debba essere sottoposta ad un gruppo ristretto di cittadini per un esame volto a valutare, ma chi li sceglie questi cittadini, in base a quali criteri? Poi, la lettura della bolletta è facile o meno è un po' soggettivo, io fino all'altro giorno non ero in grado di leggerla, adesso che sono interessato perché mi arrivano a nome mio ho imparato a leggerle, per cui è molto soggettivo il ragionamento.

Approfitto dell'ordine del giorno del consigliere Guaiti per dire che proprio perché le ricevo da qualche tempo mi sono accorto che ogni volta mi arriva un pacco di sei o sette fogli da leggere. Forse su questo si potrebbe incidere, cioè cerchiamo di accorpate, invece di avere sette lenzuoli che arrivano via posta cerchiamo di concentrare i dati e risparmiamo carta, risparmiamo alberi anche perché non mi pare che la carta che viene utilizzata da AIM per le bollette sia carta riciclata, per cui sarebbe una bella idea o utilizzare la carta riciclata direttamente oppure invece di far arrivare questi sei o sette ... tra l'altro alcuni fogli sono stampati su entrambi i lati, in altri invece no, allora se c'è spazio le accorpamo, così li riduciamo e risparmiamo.

Sull'intervento di chi mi ha preceduto, io condivido le lamentele, le paure della consigliera Barbieri, chiedo solamente ad AIM che anche in questi casi patologici di bollettazioni che rimangono scoperte, che non vengono pagate, so che c'è tutta un'organizzazione, una programmazione, ma se fosse possibile invece di arrivare al momento drastico del taglio e della chiusura delle utenze, se come segno di civiltà del nostro Comune e dell'azienda che è sua

emanazione, volessimo dire “anche in questi casi difficili e particolari noi non tagliamo, non chiudiamo ma lasciamo il minimo vitale”, che evidentemente ...

(interruzione)

... a questi che non pagano perché sono in forte difficoltà economiche, però qualora ci siano, anche su segnalazione dei servizi sociali, situazioni particolari, cerchiamo di dare un segnale perché è giusto che l'azienda incassi perché non è mica un'opera pia, però quel minimo vitale di erogazione del servizio dobbiamo darlo. Non dobbiamo fare come in tutti gli altri casi degli asili perché è vero che noi attacchiamo il titolare utente che non paga, ma dentro casa vivono donne, anziani, bambini e quindi alla fine andiamo ad attaccare purtroppo anche queste fasce deboli. Se lasciamo un minimo vitale di erogazione del servizio riusciamo ad ottenere questo beneficio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pecori. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Anche noi siamo d'accordo su questo ordine del giorno, è una forma un po' articolata ed originale ma se il risultato sarà di ottenere una bolletta leggibile dal comune cittadino sarà un ottimo risultato. L'attuale bolletta non è leggibile dal comune cittadino, forse neanche dal cittadino più esperto. Quelle che arrivano a casa mia, mi ci metto, non le capisco granché, però tranquillizzo il consigliere Guaiti e gli faccio una raccomandazione. Guardi, il sorriso del Presidente e la sua gestualità ci hanno fatto capire che quest'ordine del giorno non andrà a buon fine, consigliere, allora lei lo conservi e noi lo aiuteremo nei prossimi mesi a farne memoria al Sindaco. Il Sindaco oggi è imbronciato più del solito, qualcuno qui mi chiedeva quale giocattolo, signor Sindaco, gli abbiamo rotto che è così imbronciato e così anche poco educato nei confronti di signori che gli chiedono una semplice informazione. Che giocattolo abbiamo rotto, signor Sindaco?

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Giustamente il Sindaco parlerà per ultimo, così potrà anche dare qualche risposta. Io ne approfitto, Presidente Fazioli, di quest'ordine del giorno per ricordare ai colleghi consiglieri che nel lungo elenco della convocazione del Consiglio comunale, al punto 91, c'è una mia interrogazione del 24/02 che riguardava proprio i ritardi della bollettazione e lanciavo un allarme, condiviso anche nell'ambito della discussione in Consiglio comunale, sul rischio, sulla paura, sulla preoccupazione di tanti cittadini dell'arrivo di bollettazioni di quattro mensilità che avrebbero sicuramente portato difficoltà ai cittadini nel pagamento.

Venni rassicurato dagli uffici e anche dal suo ottimo ufficio stampa che nei giorni successivi rispose all'interrogazione attraverso la stampa che ciò non sarebbe successo. Io mi sento un po' preso in giro perché, invece, puntualmente sono arrivate delle mega bollette a gennaio, febbraio e marzo, di quattro mensilità, cito anche la mia, 700 euro circa di energia elettrica, che portano a delle difficoltà. Allora, perché dico che mi sento preso in giro, Presidente Fazioli? Perché leggo sulla stampa nei giorni scorsi che lei si sta organizzando per fare le bollettazioni mensili proprio per andare incontro ma questa cosa ce la disse anche un anno fa in questo Consiglio comunale, ma non è avvenuto, c'è un anno di ritardo rispetto a quella promessa che lei ha fatto.

Oggi io, consigliere comunale, che ho posto il problema mi ritrovo un'analogha promessa fatta sulla stampa da lei “farò le bollette mensili” e io spero, e glielo dico ardentemente altrimenti mi aspetto le sue dimissioni, di non trovarmi tra un anno ancora con le bollette di quattro mesi perché sarebbe la seconda volta che ci prende in giro. L'ha fatto un anno fa, non vorrei che accadesse ancora, un anno fa lei lo promise. Forse è complice il fatto che avete appaltato a un soggetto diverso la bollettazione? Non lo so. Io mi sono divertito solo sul sito

Internet per capire chi sono questi soggetti e ho visto che chi fa le bollette oggi per le AIM, non so se hanno cambiato mestiere, ma fino a ieri o ancora oggi fanno i pannolini per i bambini, non so cosa c'entri questo con le bollette ma questo è quello che abbiamo visto sul sito Internet. Complimenti.

- PRESIDENTE: Attendo il suo voto in dissenso, consigliere Meridio ... bene...

(interruzione)

... prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Io sono un po' stupita che il consigliere Pecori, ex difensore civico, sia così perplesso nel coinvolgimento delle persone, è un po' una sorpresa, credo che le persone vadano sempre coinvolte.

Per entrare nel tema delle bollette, noi adesso abbiamo delle bollette in gran parte non leggibili e anche non capibili perché molto spesso sono usati dei termini che potrebbero essere cambiati usando un linguaggio più corrente, più semplice. Guardate, personalmente odio i paroloni, io credo che per farsi capire dalla gente non ci sia modo migliore che usare un linguaggio chiaro, trasparente e molto semplice. Questa è la via maestra per farsi capire, quindi invito anch'io il Presidente Fazioli a far sì che le bollette siano leggibili, tenendo presente anche il fatto che la popolazione vicentina invecchia sempre di più e molto spesso le bollette vanno nelle mani degli anziani e gli anziani rispetto a noi hanno un grado di comprensione, sono persone d'altri tempi e quindi hanno bisogno ancora più di noi di chiarezza.

Ricordo anch'io di avere firmato l'ordine del giorno a cui faceva menzione poco fa il consigliere Meridio, è passato un anno e non abbiamo ancora visto la bolletta mensile. Questa esperienza di due anni mi sta per certi versi deludendo ampiamente perché mi sono resa conto che molto spesso, quasi sempre, si votano ordini del giorno, si fanno mozioni e poi tutto resta lettera morta. Credevo che ci fosse anche un po' più di serietà nel portare avanti le cose, quando la cosa viene decisa, io poi per carattere, forse perché le donne sono sempre molto operative, mi piace poco perdersi nelle parole e preferisco vedere i fatti compiuti. Spero che almeno su questo, Presidente Fazioli, riusciremo a vedere un fatto compiuto e almeno la bolletta sia più leggibile. Non trascuri neanche i suggerimenti che ha dato il consigliere Cicero perché sono di buon senso, quindi la invito a tenerne conto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: A nome di tutto il gruppo del Partito Democratico daremo il voto favorevole a quest'ordine del giorno, anche perché, e ne approfitto di questo ordine del giorno, per ribadire che i cittadini aspettano questa nuova bolletta che deve arrivare che potrebbe essere più chiara, più trasparente, ma poi anche la bolletta deve entrare nei termini che l'authority stabilisce, quindi la possibilità di variare una bolletta trasparente anche per il Presidente Fazioli è limitata perché quello la legge dice e anche lui deve farlo.

Io voglio entrare anche nel discorso che hanno fatto più consiglieri ribadendo il concetto delle difficoltà che la gente ha trovato in quest'ultimo periodo, perché abbiamo visto tutti, io vedo soprattutto le file che ogni giorno ci sono in AIM per chiedere spiegazioni, rateizzazioni, tante altre cose, anche perché ci sono arrivate bollette in ritardo di quattro o cinque mesi, però tanta gente ne approfitta anche perché sapeva benissimo che la bolletta doveva arrivare e quindi doveva accantonare. Quindi, io voglio dire che in mezzo a questi che sono in difficoltà c'è anche chi ne approfitta e dobbiamo valutare bene le cose. Comunque io sono d'accordo per una bolletta trasparente.

Ne approfitto per dire un'altra cosa, prima abbiamo parlato dell'IVA. Signor Sindaco, Presidente, diamo un comunicato chiaro e preciso alla cittadinanza, non è un compito nostro, però la gente continua a chiedercelo. Noi dobbiamo far questo per dare trasparenza e dobbiamo dire ai cittadini cosa devono fare perché i cittadini pensano che sia il Comune o AIM che non vogliono restituire l'IVA, quindi io chiedo che questa cosa venga fatta.

Lei prima ha detto, signor Presidente, che noi abbiamo le tariffe più basse d'Italia. Io non me vergogno, sono orgoglioso come cittadino vicentino, anche come azienda ne sono orgoglioso perché vuol dire che noi diamo un servizio migliore degli altri con costi minori. Quindi, io ritengo che la nostra azienda funzioni bene e ne sono orgoglioso. Non è che abbiamo il costo della tariffa inferiore e quindi dobbiamo alzarlo, noi dobbiamo dire ai cittadini di Vicenza che non abbiamo messo le mani in tasca come hanno detto altri ma diamo un servizio migliore a costi inferiori. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: Per esprimere il mio assoluto dissenso per questo ordine del giorno che voterò negativamente, lo trovo ridondante e sciocco. Scusate colleghi, io ritengo di essere un cittadino medio ...

(interruzione)

... francamente a me sembra di comprenderla. Comunque, io ho affidato il mandato a un professore e sono certo che, in base alla delega che ha, predisporrà una nuova bolletta che sarà sicuramente ancora più trasparente, dopodiché sarà al vaglio nostro, valuteremo, ecc., ma che questa bozza debba essere sottoposta a un sottogruppo di una commissione. Per quanto riguarda, invece, il discorso della consigliera Barbieri mi ha lasciato basito e stupefatto non perché io non comprenda che vi siano state delle difficoltà ma non mi risulta che AIM tagli i servizi ai cittadini in difficoltà. Mi risulta oltretutto, e forse il professor Fazioli può essere più preciso in questo senso, che molto spesso le morosità non hanno come fonte situazioni di disagio ma della furbizia. Poi ricordo alla consigliera Barbieri che sono i leghisti che tagliano i servizi a chi non paga ...

(interruzione)

... è vero che sono nel volontariato da anni, ma proprio per questo so che ci sono dei problemi ma so anche che fortunatamente AIM non si comporta così.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Se poi il Presidente ha qualcosa da aggiungere lo potrà fare. Questa è una sala in cui le cose devono essere dette con grande serietà e precisione. Questo è il motivo, non giocattoli o giocattolini, consigliere Franzina, capo della nuova opposizione, non è questo, il fatto è che io non amo dire cose non precise e questo è il motivo per cui non rispondo senza una carta in mano. È una lettera che farò avere non solo ai consiglieri comunali ma anche tutti gli aventi obbligo di cui al regolamento del Consiglio comunale, una lettera che riporta una prefazione di diritto complessa e quindi non posso riassumerla in due parole. L'avranno.

Con altrettanta serietà dobbiamo dire le cose come stanno. Sulla bolletta non è che AIM possa scrivere quello che vuole, c'è un authority che obbliga, mi si corregga se dico cose sbagliate, l'elenco dei dati che debbono esserci nella bolletta, non che possono, che debbono. Allora, questo impedisce un ridisegno comunicativo? Certo che no ed è quello che io stesso mi aspetto, avrei pensato con tempi brevi, però c'è stato anche un cambiamento di alcuni dati, di

alcune imposizioni dell'authority che ha obbligato un cambiamento complessivo della procedura, non sono cose semplici, né possiamo fare errori come altre realtà e nel compreso hanno fatto, cioè quando si fatturano cose sbagliate. Allora, io so che l'azienda sta lavorando in questo senso, le periodicità, mi è stato detto che sono state ripristinate bimestrali nell'ottica di acconto, acconto presunto, saldo, anche su questo ci sono regole precise che l'azienda non può non fare e sul ridisegno della bolletta, la bolletta potrebbe avere una pagina comunicativa e una serie di allegati puntuali, molti, io per primo probabilmente mi accontenterò di guardare la pagina comunicativa.

Io ho chiesto, e so che l'azienda lo sta facendo, di coinvolgere le associazioni dei consumatori che sono rappresentative di alcuni segmenti importanti e penso che sarebbe cosa buona, visto che chi è seduto in questi banchi sono i rappresentanti del popolo vicentino, se fosse data una presentazione di una bozza della bolletta, quella che state pensando, su cui state lavorando, appena sarete in grado di farlo. In questo senso va votato l'ordine del giorno del consigliere Guaiti.

Attenzione, anche in questo caso la consigliera Barbieri, chissà cosa avrà pensato la consigliera Barbieri nel chiuso della sua casa quando è venuta a sapere di ciò che era successo a Montecchio? Penso che se qui ha sbattuto una porta, lì avrà rotto un vetro dalla rabbia perché qui si parla di alcune cose. Può essere successo che a persone di fascia sociale, mi pare che di questo stesse parlando la consigliera Barbieri, può essere successo che a persone di fascia sociale si sia arrivati a chiudere l'utenza? Io non lo escludo, non lo posso escludere questo, però non per la volontà di questa Amministrazione, né per volontà dell'Amministrazione di AIM perché il nostro indirizzo è che per coloro che sono in fascia sociale bisogna che si attivino dei meccanismi di ammortizzatore che passano dalla Caritas agli interventi diretti del Comune, agli stessi interventi di AIM presso la Caritas che hanno contraddistinto anche un'operazione non di immagine, ma credo di sostanza fatta sul finire dell'anno e per il quale l'azienda ha una particolare generosità. Quindi, può essere successo, può succedere ma non deve succedere. Allora, in questo senso va raccolto anche l'appello sincero, così almeno penso io, della consigliera Barbieri.

Attenzione, guardate che chi mediamente non paga, e il Presidente mi correggerà se sto dicendo cose non giuste, non è la povera gente, ma i furbi sono quelli di redditi che non hanno niente a che fare con la fascia sociale, sono quelli che pensano che l'energia elettrica, l'acqua e il gas siano beni collettivi che si possono pagare se si vuole. In questo senso c'è stato un giro di vite, condiviso, questo sì, dall'Amministrazione comunale che credo, per le statistiche che mi sono state mandate e che possono essere messe a disposizione anche dei consiglieri attraverso le commissioni se lo chiederanno, hanno già dato alcuni frutti, stanno dando dei frutti perché c'erano dei furbi. C'erano addirittura dei meccanismi che magari impedivano persino l'individuazione dei furbi e questo non va bene ed è quello che in qualche modo è stato messo in discussione.

Quindi, con questo spirito che mi pare essere il suo, consigliere Guaiti, se l'Amministrazione è d'accordo, qui non si tratta di fare alla rinfusa quattro cittadini a cui si chiede il parere, fate con un po' di scientificità e che ad esempio l'apporto e il raccordo con le associazioni dei consumatori mi pare essere una buona cosa così come buona cosa è quella di rendere preventivamente informati, dopodiché mi aspetto dai colleghi consiglieri che non utilizzino la questione per un giochetto politico ma semplicemente per dare un indirizzo, un'opinione migliorativa, anche se nessuno di noi si metterà a fare i disegni delle nuvole piuttosto che del sole ma guarderemo alla sostanza e alla semplicità di linguaggio che bisogna avere, accompagnata dalla complessità di tutti i dati della burocrazia ma la semplicità del linguaggio.

- **PRESIDENTE**: Si vota l'ordine del giorno rubricato con il n. 3. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: 3. Astenuti: 5. Il Consiglio approva. Dichiarazioni di voto sull'oggetto n. 42. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Il dibattito consiliare non ci ha convinti, abbiamo dato qualche compito al Presidente, siamo sicuri che proverà a farlo e confermo il voto negativo sul provvedimento.

Uso questi ultimi minuti, signor Sindaco, per un appello. Lei ci ha spiegato che nei casi di grave e seria situazione di problematicità delle famiglie esiste una rete di protezione. Noi abbiamo significativi segnali che non è così. Non sarà colpa sua, non sarà colpa dell'assessore, non sarà colpa del Presidente, non lo so di chi è colpa, signor Sindaco, io ho significativi segnali, un'ora fa una persona che conosco chiaramente in situazione di disagio, disoccupato da mesi, mi ha segnalato che ieri AIM gli ha tagliato i fili. Io domani lo faccio venire qui, signor Sindaco, e io glielo presento perché la verità ha un peso. Ci sono situazioni di persone in situazione di grave indigenza, di povertà che non ce la fanno. Io sono d'accordo che chi deve pagare deve pagare, non se ne parli, ma per queste situazioni la rete che lei ha descritto mi va bene, deve esserci, le dico che questa rete ha dei buchi, perde colpi, può succedere.

Allora al Presidente già domani le chiederei, se può, di andare a vedere cosa sta succedendo negli uffici in cui si tagliano i fili e di farsi dare l'elenco delle persone a cui sono stati tagliati i fili negli ultimi giorni e di verificare se in mezzo a queste persone non ci siano casi per cui la rete di cui il Sindaco ha parlato non è scattata, di uno ne sono certo.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Voteremo a favore del provvedimento perché siamo pienamente convinti che ci sia la legittimità della richiesta e per legittimità della richiesta dico "tot spese, tot introiti ci devono essere", su questo non si discute perché nessuna Amministrazione può permettersi il lusso di andare in difetto in alcuni settori e soprattutto in quello della tariffa dei rifiuti. Io ribadisco questo concetto e lo farò per l'ultima volta, Sindaco, questo è l'anno di transizione. La nostra disponibilità a dare mandato all'Amministrazione di procedere ha un termine nel momento in cui non vediamo infrastrutture, non vediamo proposte...

(interruzione)

... per nuove infrastrutturazioni, l'avevamo già chiesto l'anno scorso se se lo ricorda, abbiamo detto le stesse cose, vi diamo fiducia perché sappiamo quanto è difficile far tornare i conti proprio in questo periodo, però vogliamo infrastrutture, vogliamo vedere proposte serie, vogliamo vedere proposte serie che vanno in ordine a strutture e infrastrutture che portino a non fare quello che stiamo facendo, cioè a dover adeguare rapidamente le tariffe perché i conti non tornano. I conti possono tornare a patto che si trovino delle soluzioni anche alternative e lo abbiamo detto l'anno scorso, però non è successo niente ... Presidente, non mi sento neanche io...

- PRESIDENTE: Per favore, consigliera Bottene ...

(interruzione)

... le sono saltati i nervi, se avete delle questioni da risolvere lo fate fuori dall'aula. Prego, consigliere.

- CICERO: Grazie, Presidente. Riprendo il filo del discorso. Vogliamo toccare con mano proposte, chiamateci in Commissione, assessore, Sindaco, Presidente, portateci idee nuove al fine di non dover ritornare su questi banchi a dare solo assensi agli aumenti, questi aumenti li tolleriamo ancora per sanare i conti, dopodiché vogliamo vedere interventi strutturali. Venite qui con proposte serie atte alla diminuzione o al mantenimento delle attuali tariffe in modo tale che si possa dire ai nostri concittadini che questo è uno sforzo che si fa ancora in questo periodo ma vedrete che con le nuove soluzioni, perché vorremmo fare questo e noi siamo pronti a votare le cose più interessanti e anche più impegnative e per impegnative intendo infrastrutture pesanti perché è ora di finirla di fare gli struzzi e di far finta che il problema non esista, che il problema è degli altri perché quando si va in gabinetto basta tirare l'acqua è tutto risolto, quando si va nel cassonetto basta prendere il sacchetto e buttarlo dentro e tutto è risolto. Non è così, non finisce là, il problema inizia lì, cioè quando tiriamo l'acqua e quando buttiamo il sacchetto nel cassonetto. Il problema inizia in quel momento. Quindi, tutti i cittadini devono essere responsabili e non c'è destra e sinistra, alto e basso, c'è un problema strutturale da affrontare e voglio proposte, Sindaco, e se non arriveranno le proposte questo sarà l'ultimo anno che noi prenderemo decisioni in questo senso.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Marco Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Come ho detto fin dall'inizio il nostro voto è contrario a questa delibera perché è una delibera che agisce sulla leva dell'inasprimento della tariffa nei confronti dei cittadini o meglio, come ho detto prima, va a mettere le mani nelle tasche dei cittadini per chiedere maggiori soldi.

Ci tengo anche a chiarire questo aspetto e perdono l'espressione del Sindaco perché non era con noi nello scorso mandato, mentre l'assessore Dalla Pozza che sedeva sui banchi dell'opposizione prima l'ha richiamato benissimo. Signor Sindaco, quello che almeno il sottoscritto si permette di dire oggi non fa parte del teatrino della politica e siccome oggi sono all'opposizione dico "non facciamo più aumenti" e se ero di là invece li facevo, perché è stato il più grande riconoscimento che ha fatto questa sera l'assessore Dalla Pozza, tra l'altro all'assessore Favretto perché era lei che aveva la delega sui rifiuti, è che proprio noi non l'abbiamo aumentati ed è qui la differenza. Questa è una responsabilità amministrativa, quello che è stato da me affermato non fa parte del teatrino delle parti, voi in due anni avete aumentato più del 10% quello che riguarda la tariffa rifiuti e questo fa parte delle parti. Noi non l'abbiamo fatto, Dalla Pozza l'ha anche detto, perché noi abbiamo utilizzato altre risorse per cercare di fare un'azione sociale importante. Ognuno opera con le risorse che ha, quindi noi abbiamo operato in un modo, voi avete operato in un altro, noi non abbiamo mai spolpato il Comune per regalare patrimonio del Comune ad AIM, voi l'avete fatto. Sono scelte condivisibili o non condivisibili, sono scelte che naturalmente ognuno poi spiegherà ai cittadini e i cittadini valuteranno se era corretto andare in un modo o nell'altro. Il dato di fatto è questo e siccome ho anche la responsabilità diretta di assessore al bilancio ci tenevo a dire che non c'è assolutamente il teatrino della politica ma c'è correttezza dell'informazione.

Mi permetto anche di fare un altro piccolo passaggio che mi sono dimenticato. Avrete pure rimesso lo spazzamento la domenica, però il lunedì mattina, specialmente lunedì scorso, il centro storico era da mettersi le mani nei capelli. E non è il primo lunedì mattina che il centro storico, per chi si sveglia e arriva in piazza, io arrivo alle otto, forse anche troppo presto, però mi hanno fermato anche tre signore del centro che mi hanno fatto notare che effettivamente il lunedì mattina quando c'è una cerimonia o una manifestazione che finisce la domenica sera, e non è che finisca a mezzanotte perché il mercatino dell'altra domenica alle 20:00 aveva già sgomberato tutto, eppure c'erano sacchi d'immondizia che abbellivano la nostra bella piazza. Forse sarebbe il caso di tarare meglio questo servizio.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Intanto volevo scusarmi, non era mia intenzione sbattere la porta, mi è scappata ...

(interruzione)

... consigliere Vettori, quando parlo, parlo per dati di fatto. Non tutte le persone possono essere soddisfatte dalla Caritas per quanto concerne il pagamento delle bollette perché anche la Caritas, giustamente, ha le sue regole. Sono proprio i poveri più poveri che si trovano la luce e i fili tagliati di queste utenze e che vagano. Colpire chi fa il furbo, va bene colpirlo doppiamente, ma sono proprio questi pensionati con cinquecento euro che non possono neanche andare alla Caritas perché non rientrano in un determinato target. Anche la Caritas deve avere a volte dei ritorni perché altrimenti tutti i soldi finiscono, invece si danno e devono ritornare. Questo lo volevo proprio chiarire e sono queste le persone che si trovano le utenze chiuse, i più poveri della nostra comunità e sinceramente in una comunità che dice di essere ricca mi avvilisce veramente vedere queste cose. Non è vero che non insistono, le chiedo di andare in Assessorato dall'assessore Giuliani perché neanche lui a volte può intervenire perché altrimenti non passerebbero e quando noi si interviene, la rete interviene, va a verificare che gli altri non siano potuti intervenire perché non ci sia il solito furbetto che va da una parte e dall'altra. Su questo siamo chiari e l'incontro che avevo fatto tempo fa con Fazioli era proprio il capire e Fazioli mi disse che deve essere l'Amministrazione che me lo chiede, non sono io che devo proporre. È cosa giusta oggi avere le due parti e chiedere alle due parti di trovare un dialogo per queste cose. Un'altra cosa, invece, la volevo chiedere al Sindaco. Mi hanno insegnato che chiedere è lecito, rispondere è cortesia. Io vorrei una sua risposta ...

(interruzione)

... ha risposto? Le chiedo scusa, è stata la mia rabbia allora. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. Il gruppo dell'UDC aveva partecipato con entusiasmo alla manovra ostruzionistica dell'anno scorso perché era convinta evidentemente della bontà dell'operazione che era stata posta in essere dall'opposizione. Non mi pare che nel frattempo siano stati offerti dei dati sufficienti per convincerci della bontà degli aumenti, per cui mi pare evidente che l'opposizione voterà, compreso l'UDC, contro questa delibera, anche se debbo dire che c'è un dato che comunque ci fa immaginare una prospettiva buona e positiva per i cittadini.

Mi pare, infatti, di aver letto qualche giorno fa su Il Giornale di Vicenza che l'Amministrazione comunale ha intenzione di avviare un esperimento, una prova di raccolta con dei nuovi bidoni che consentono di misurare quanto effettivamente una persona consuma di rifiuti e quindi pagherà in proporzione. Ebbene, questo è un importante segnale. Se vi ricordate, infatti, uno dei motivi principali che spinsero l'UDC ad aderire a questa campagna ostruzionistica era proprio la carenza dell'applicazione in concreto del principio europeo prima citato dal Presidente Fazioli, cioè che chi inquina paga, proporzionalmente alla quantità di rifiuto che una famiglia produce deve pagare, altrimenti io che produco pochi rifiuti pago come la Barbieri che ne produce il doppio. Questo è un importante spiraglio, un'importante direzione che l'Amministrazione comunale di Vicenza ha preso o dimostra di voler prendere perché se effettivamente riusciremo poi, anche attraverso questi nuovi mezzi di raccolta dei rifiuti, ad

applicare il principio equo del chi inquina paga, chi produce più rifiuti paga di più, evidentemente le famiglie più brave riusciranno a produrre meno rifiuti e quindi ci sarà anche uno stimolo a produrre meno rifiuti e quindi a inquinare di meno, pagheranno di meno, mentre chi produrrà in modo smisurato pagherà di più.

Questo è uno spiraglio positivo per l'Amministrazione e se l'Amministrazione proseguirà in questa direzione, allora io credo che un domani ai cittadini che oggi con l'approvazione di questa delibera sono chiamati a mettere mano al portafoglio potremmo dire che questo pagamento in più non è stato inutile.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pecori. Prego, consigliere Federico Formisano.

- FORMISANO: Siamo stati noi del gruppo del PD in Commissione la settimana scorsa a chiedere in particolar modo un approfondimento su questa delibera perché ci ricordavamo bene che l'anno scorso era stato previsto uno scaglionamento degli aumenti, che era prevista una quota di aumento anche per quest'anno e quindi volevamo solo avere delucidazioni, oltre a quelle che avevamo già indicato nella delibera, sulle motivazioni che avevano portato poi sostanzialmente alla conferma dell'impostazione già data l'anno scorso. Su questo l'anno scorso abbiamo discusso, abbiamo fatto mattina, quindi credo che le motivazioni che ci hanno portato a fare dei ragionamenti in questo senso ormai sono stati ampiamente espressi.

Abbiamo ascoltato le motivazioni adottate dall'assessore, le abbiamo raccolte con positività e quindi riconfermeremo il voto favorevole su delibera.

Alcune considerazioni, mi faceva vedere adesso il consigliere Veltroni che tra il '99 e il 2002 ci sono stati aumenti consistenti che sono arrivati anche al 22% in un anno e quindi diciamo che non è che in passato non si sia ricorsi ad aumenti. Poi c'è stata una fase che dal 2002 in poi, come già scritto anche in delibera, ha di fatto tenuto la tariffa bloccata e questo ha prodotto sicuramente qualche conseguenza di tipo negativo.

Un'annotazione perché mi preme farla. Quando si fanno affermazioni su comportamenti vessatori da parte delle amministrazioni, io vorrei che venisse usata un po' di tranquillità e di serenità. Capisco il calore con cui la consigliera Barbieri partecipa a questi dibattiti, evidentemente è un argomento che sente, ma io ho anche letto la sua intervista a Il Giornale di Vicenza su temi dell'IPAB. Consigliera Barbieri, sull'IPAB le responsabilità di questa Amministrazione sono zero, è stata una conduzione di altri che ha prodotto i danni che ha prodotto, c'è stato un commissario nominato dalla Regione, quindi quando facciamo certi ragionamenti ... io capisco che adesso vada di moda prendersela sempre con qualcun altro per trasferire responsabilità da sé, ma ricordatevi bene che voi della Lega, proprio voi che in questo momento avete vinto e nessuno nega il fatto che voi abbiate vinto, avete delle responsabilità serie di governo, non potete a Montecchio togliere il cibo ai bambini e venirci a fare polemica sulla questione di chi non paga le bollette a Vicenza perché non è serio.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: Io invece voglio cogliere, al di là dell'intervento colorito della consigliera Barbieri, il contenuto positivo. Devo assicurarla che condivido assolutamente la sua preoccupazione, fa parte della mia storia, del mio DNA, si figuri se non capisco e non condivido il fatto che si debba intervenire, anzi io credo che quella segnalazione del consigliere Franzina sia importante e se succedono questi meccanismi, che ritengo e spero siano patologici di qualcuno che anche per pudore non rivela il suo stato di indigenza, quello che io contesto, e torno sul piano politico, consigliera Barbieri, è che mi parla di disfunzioni dell'organo amministrativo quando per anni ha governato, francamente di cosa sta parlando? Contesto il suo strabismo interpretativo, io certo che sono ... sono socio fondatore, si figuri, ma non capisco i diseredati perché non debbano anche essere Sinti, non debbano essere anche Rom o

anche extracomunitari. Guardi che ci sono delle situazioni di indigenza gravissimi. Mi pare che lei faccia delle discriminanti che io non condivido ...

(interruzione)

... noi siamo in aperto dissenso su questo aspetto, comunque io credo che il suo contributo sia positivo e lo condivido al 100%.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Io mi scuso per la chiassata di prima, non è mia abitudine e le chiassate non mi piacciono, ma non posso accettare che il Presidente di AIM venga da me e mi dica, e me lo ha ripetuto tre volte, che qui dentro nessuno conosce le cose di cui parla. Questo credo che sia inaccettabile perché non era rivolto solo a me, ma era rivolto a tutto il Consiglio e a tutti i presenti in quest'aula.

Il Presidente Fazioli ha già avuto, in occasione di un altro Consiglio di qualche mese fa, un atteggiamento assolutamente inaccettabile quando se n'è uscito sbattendo la porta e allargando le braccia con un gesto di estrema intolleranza. Io credo che debba imparare a venire qua con un atteggiamento diverso, un atteggiamento di apertura, di ascolto, di confronto, anche sapendo magari accettare le critiche, perché no?, se sono portate in maniera accettabile vanno accolte anche quelle. Al contrario, se pensa di venire qui come si va in un teatro e di ricevere una selva di applausi, credo si sbaglia di grosso ed è meglio che se lo tolga immediatamente dalla testa.

Io credo, signor Sindaco, che lei abbia un grande compito, un grande e difficile compito che è quello di calmierare gli umori del Presidente Fazioli, lo faccia, gli insegni quello che è il rispetto soprattutto dei luoghi e dei ruoli delle persone. Sinceramente concludo dicendo che non invidio i dipendenti AIM perché credo che la cosa principale per lavorare bene sia creare un ambiente di lavoro sereno e positivo, solo così nella collaborazione e nell'ascolto le persone danno il meglio di loro. Quando invece ci sono altri atteggiamenti, anche dal punto di vista lavorativo, si hanno ben pochi risultati. Quindi, signor Sindaco, la invito ad assumersi questo compito. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene. Si vota l'oggetto n. 42, Piano finanziario relativo alla gestione del servizio di igiene urbana per l'anno 2010. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 26. Contrari: 6. Astenuti: 1. Il Consiglio approva.

OGGETTO XLIII

P.G.N. 27127

Delib. n.20

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI – Conferma aliquote d'imposta e detrazioni.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 43 "Imposta comunale sugli immobili, conferma aliquota di imposta e di detrazione". Relatore del provvedimento è l'assessore Umberto Lago. Gli scrutatori sono i consiglieri Docimo, Sgreva e Barbieri. Prego, assessore.

- LAGO: Grazie. Questa è una delibera che non fa altro che confermare le aliquote d'imposta e le detrazioni previste per l'anno scorso cambiando il limite stabilito dall'Inps come integrazione delle pensioni minime a favore di persone disagiate che l'anno scorso era di 7.540 euro e quest'anno è stato portato a 7,730 euro.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Poiché è una proposta di deliberazione dal nostro punto di vista dovuta, questa aggancia la detrazione di 250 euro definitivamente all'Inps. Prima non era così, quindi questo stante la normativa ci consentirebbe ... prima venivamo qui ogni anno, adesso se la normativa viene mantenuta ci consente di eliminare questi passaggi e quindi mi pare che sia una manutenzione istituzionale e quindi un passaggio dovuto. Vale anche, a meno che il dibattito non faccia sorgere cose di cui non sono a conoscenza, come dichiarazione di voto favorevole. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Marco Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Secondo me vanno puntualizzati alcuni aspetti. L'aliquota ICI è rimasta inalterata, Grazie, a Dio, perché naturalmente la finanziaria di Berlusconi ha bloccato tutte le aliquote e quindi o le diminuivate oppure rimanevano quelle che erano. Quindi, Grazie, a questo intendimento del Governo ciò rimane bloccato, anche perché non avete mai nascosto fin dal bilancio dell'anno scorso l'intenzione di aumentare l'aliquota della seconda casa dal 7 al 9/1000, cosa che già avete fatto in passato e cosa che poi in passato noi abbiamo ridotto riportandola al 7/1000, quindi se l'aliquota è rimasta uguale questo è Grazie, ad una finanziaria che ha permesso che non possiate inasprire l'effetto tributario nei confronti dei cittadini.

Però qualcosa avete trovato comunque da aumentare perché noi qui parliamo delle aliquote ICI. Forse a molti sono scappate le delibere di Giunta che vanno a modificare i valori venali dei terreni e questa è la seconda operazione che richiamavo prima dove voi andate di nuovo a toccare le tasche dei cittadini e infatti se voi prendete le delibere dal 2008 al 2009, che vi riconosco naturalmente, quella del 2008 l'aveva fatta la Favretto e quella del 2009 l'avete fatta voi, 2010 l'avete fatta voi, si vede un incremento. Sembra quasi una presa in giro perché richiamate la crisi del 2007 nell'ambito del settore immobiliare e nell'ambito di una crisi generalizzata, eppure assumiamo valori che da 1000 euro del 2008 arrivano a 1.450 euro nel 2010 che corrisponde ad un incremento del 45%, signor Sindaco, per non parlare di altre situazioni che hanno visto proprio un incremento.

Questo lo feci già presente nello scorso bilancio quando denunciavo il fatto, perché come lavoro ci casco dentro perché gli accertamenti e i birichini possono esserci anche fra i miei clienti e quando naturalmente sbagliano spiego loro che questo è dovuto all'Amministrazione e quindi si deve procedere. Questo mi dà modo anche di analizzare i dati e ho notato che, al di là

della crisi, il Comune di Vicenza ha cercato di fare cassa, non potendo toccare le aliquote perché ciò è stato correttamente impedito altrimenti i comuni, soprattutto i comuni di centrosinistra, è il loro sport prioritario proprio quello di utilizzare la leva tributaria, la leva fiscale, avete trovato un altro escamotage lecito perché questa è sempre una scelta amministrativa. Una scelta che voi condividete e io no, ed è per questo motivo che porto all'attenzione questo dato che ai molti può scappare perché è una delibera di Giunta, quindi se uno non ci incappa o per motivi personali o per professione non si è mai posto il problema. Il fatto che dal punto di vista dei valori a metro quadro c'è stato un incremento notevole ed è un incremento non da poco perché lascio fare a voi i conti: un'area che gli si dà 1.450 euro al metro quadrato, la moltiplicate per X, la moltiplicate per il 7/1000 e vedete subito quanto può cambiare dando un valore 1000 e dando un valore 1.450.

Non sto qui a dire che quello che ha un'area di 100.000 mq magari se lo può permettere, non lo so, penso comunque che anche quello che oggi ha 100.000 mq e che oggi magari lo si vede in un PAT che a Casale ad esempio hanno tolto l'area edificabile e che fino a ieri ha pagato le vostre belle aliquote ICI che andavano via via aumentando e da domani invece fortunatamente non la paga più perché è diventato agricolo, però sfortunatamente negli anni passati ha rimpinguato le casse pagando e si trova anche la beffa di trovarsi un piano territoriale che va a togliere anche una situazione acquisita nel tempo e sulla quale dal punto di vista fiscale ha contribuito. Io dico che questo è un altro fatto grave, un fatto che è un indirizzo chiaro della vostra Amministrazione, un indirizzo chiaro dei vostri bilanci, siete insediati dall'aprile del 2008, quindi avete già fatto due bilanci, 2009 e 2010, l'indirizzo di questi due bilanci è sempre stato uno chiaramente, non siamo in grado di far fronte oppure non abbiamo una strategia amministrativa per far fronte ad un avanzamento dei costi, l'unica leva che troviamo semplice, e per me poco seria, è quella di andare a utilizzare la leva fiscale, dove vi è possibile naturalmente, dove le leggi nazionali e finanziarie lo concedono, andando a toccare direttamente il cittadino, facendogli quindi pagare maggiori imposte di quelle che precedentemente già pagava.

Visto anche all'interno di un momento che voi stessi, nei vostri passaggi della delibera, come in altri passaggi più volte ricordate, rammentate che dal 2007 è arrivato un periodo di crisi, che questo è difficile, che l'assessore Giuliani chiaramente fa una serie di interventi molto significativi sulla stampa dove evidenzia la difficoltà economica che attanaglia la città e che è una difficoltà che non è solo rivolta a chi è già in situazioni di povertà, ma è una situazione economica che riguarda tutto un settore perché Cicero ci parla sempre delle automobili, probabilmente ha il pallino delle automobili, io penso che è riconosciuto da più parti che naturalmente da quando il settore edile si è fermato, si è veramente fermata una grossa fetta dell'economia nazionale e locale perché il settore edile purtroppo è un settore che muove dal grande imprenditore al piccolo imprenditore, al piccolo artigiano, all'idraulico, all'elettricista, alla piccola azienda, per non parlare di quelli di che vendono tutto ciò che è collegato con la casa, e quindi è un settore cruciale e focale per l'economia nazionale e che in questo momento sta cercando di uscire dalla morsa della crisi. Ritengo che nel momento in cui uscirà questo settore sarà forse il volano principale di partenza.

Un altro aspetto che mi piacerebbe sapere, è una domanda che rivolgo all'assessore, a quanto ammonta il recupero dell'evasione per l'anno preventivato o a consuntivo, veda lei qual è il dato che le dà più tranquillità e sicurezza riguardo all'ICI, e un altro fatto che mi preme segnalare in questo caso è il fatto, capitato anche a me personalmente, che ho trovato grande collaborazione e anche grande professionalità per quanto riguarda l'ufficio contenziosi con tutti i suoi dipendenti, persone che ritengo molto collaborative e molto disposte a dialogare e a ragionare. È successo un fatto particolare, nel senso di un contenzioso giudicato già dalla commissione chiuso, in quanto ha dato parere favorevole al ricorso presentato dall'utente che adesso me lo sono praticamente ritrovato riaperto a fronte della nuova delibera da voi fatta, riammesso di nuovo andando a modificare in base al calcolo che non era presente nella

delibera precedente e che invece è presente nella delibera nuova. Glielo segnalo solo perché magari poi avremo modo di parlarne anche a quattr'occhi. È stato un fatto particolare, nel senso che l'utente ha un procedimento della commissione tributaria che chiude il procedimento e adesso me lo ritrovo riaperto appellandomi ad altre cose e questo forse non dà proprio un'immagine positiva amministrativa nel merito del fatto in sé.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Io pensavo che su questa delibera non ci dovessero essere interventi e mi pareva abbastanza scontata, normale, è previsto semplicemente di rimanere sulle aliquote ma qualcuno ha voluto fare lo stesso un intervento secondo la moda attuale che è quella basata sugli slogan che non sulla realtà.

La realtà è che la Banca d'Italia, non l'Unità o qualche organo della sinistra, dice che tra il 2008 e il 2009 la pressione fiscale in Italia è aumentata dal 42,9% al 43,2%. Qualcun altro si è divertito anche a calcolare qual è il *tax liberation day* che sarebbe il giorno in cui uno si libera della pressione fiscale e abbiamo aumentato di due giorni il periodo dell'anno in cui noi paghiamo le tasse prima di liberarci dalle stesse e siamo arrivati ormai quasi alla fine del mese di giugno, quindi vuol dire che per metà anno lavoriamo per pagare le tasse. Quindi, questa cosa che noi mettiamo le mani nelle tasche, ma datevi una regolata una volta per tutte perché in Italia non avete come centrodestra mai diminuito di una lira le tasse, avete solo fatto slogan dicendo "noi diminuiremo le tasse". Adesso ci venite a parlare su un cavolo di delibera dell'ICI della questione delle fasce reddituali, quindi mi pare veramente che sia il caso di lasciar perdere.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere, per precisione non parlavo di fasce reddituali ma di valori venali delle aree edificabili. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Neanche io volevo intervenire ma mi ha stimolato il collega capogruppo del PD. Caro collega, se c'è una tassa che abbiamo tolto è proprio l'ICI sulla prima casa. Credo che tu te ne sia accorto, se non l'hai fatto l'assessore è disponibile per lo sgravio perché hai diritto ad un paio d'anni di rimborso. Se ti sei dimenticato che l'ICI sulla prima casa non si paga più, ed è stata una scelta iniziale del governo Berlusconi,

(interruzione)

... tu hai detto una cosa precisa, non abbiamo ridotto nessuna tassa. Io ti sto dando un'informazione, ti sto informando che una tassa è stata tolta e si chiama ICI sull'abitazione principale. Se per caso tu hai pagato in questi anni non fai una bella figura come consigliere comunale, ma nei regolamenti è previsto il meccanismo di restituzione. Quindi, basta che tu esibisca il bollettino in cui dimostri che l'ICI sulla prima casa l'hai pagata anche l'anno scorso e l'assessore Lago, con solerzia, ti restituirà il dovuto. Quindi, quanto meno una tassa è stata tolta. Ti assicuro che tutti i cittadini di Vicenza, anzi tutti i cittadini d'Italia, e il 70% degli italiani è proprietario dell'abitazione principale in cui vive, hanno ringraziato ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Consigliere, abbiamo ascoltato lei in silenzio, adesso abbia la pazienza di ascoltare il consigliere Franzina.

- FRANZINA: Deve capire che se fa così insisto, se lei sta tranquillo smetto, se lei fa così insisto. Per l'amicizia che le porto la smetto, ma le ricordo che l'ICI sulla prima casa l'abbiamo tolta noi.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ci sono altri interventi, per cui chiudo la discussione. È pervenuto un ordine del giorno che ha come primo firmatario la consigliera Bottene e Guaiti. Consigliere Guaiti, presenta lei l'ordine del giorno in assenza della consigliera Bottene? Se me la chiama, le saremmo grati. Prego, consigliera.

Ordine del giorno n.1

- BOTTENE: Come avete visto, ovviamente l'ICI sulla prima casa è stata abolita, però resta in vigore per quello che riguarda le abitazioni accatastate come A1, A8 e A9 che sono abitazioni signorili, ville e castelli. A queste abitazioni viene applicata la maggiore detrazione, oltre a quella prevista di 120 euro viene applicata la maggiore detrazione di 158 euro se rientrano in determinate categorie. Tra queste categorie sono anche inseriti due parametri, cioè i contribuenti assistiti dal Comune in modo continuativo e i contribuenti appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito pro capite complessivo Irpef pari a 7.758 euro che viene adeguato a quello che è l'assegno minimo sociale. Io mi chiedo, questa sera abbiamo sentito vari interventi che fanno richiamo a quelli che sono i problemi sociali che la gente sta vivendo.

Mi chiedo come sia possibile che persone che abitano in ville, castelli e abitazioni signorili, e faccio presente che normalmente le abitazioni normali, di civile abitazione non sono inserite in queste categorie, queste sono categorie molto privilegiate, possono rientrare in questi due parametri e quindi un reddito per nucleo familiare di 7.758 euro all'anno oppure contribuenti assistiti dal Comune e mi sembra sinceramente un controsenso. Secondo me è un controsenso pericoloso perché anche alla luce di quella che è la realtà dell'evasione che constatiamo esserci in Italia, a questo punto mi viene il dubbio che noi inserendo questa detrazione non facciamo altro che favorire quelle persone che possono ovviamente permettersi di abitare in ville di pregio e castelli e poi magari presentare una dichiarazione dei redditi di soli 7.758 euro all'anno.

Quindi, secondo me io chiedo nel mio ordine del giorno che vengano rivisti questi due punti perché li trovo non corretti nei confronti delle persone veramente bisognose e soprattutto quasi un premiare quella che è un'evasione palese perché con 7.700 euro di reddito all'anno sicuramente uno non può non solo vivere in ristrettezza, ma non può sicuramente mantenere una villa di pregio o un castello. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera. Assessore Lago, vista la particolarità della richiesta, è possibile magari avere una vostra breve spiegazione nel merito in modo tale che i consiglieri apprendano meglio la richiesta? Prego, assessore.

- LAGO: Noi saremmo d'accordo in via di principio, il problema è un problema giuridico, ovvero il decreto legge prima citato da Franzina, che è quello che ha disposto il divieto alle regioni e agli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali delle aliquote. Dai dati in nostro possesso va applicato anche alla sottrazione di detrazioni, cioè togliere una detrazione equivale incrementare un tributo. Quindi, noi diciamo che ci impegniamo a fare i dovuti approfondimenti per vedere se questa cosa è possibile, ma allo stato attuale ci risulta impossibile.

Di fatto la consigliera chiede di togliere una detrazione per chi si trova in una fattispecie che non so neanche se esista nel Comune di Vicenza di avere una casa signorile, una villa, un castello e avere un reddito inferiore ai 7.700 euro. Io dico che condividiamo questa impostazione ma riteniamo, ad oggi, che questo non si possa fare perché togliere una

detrazione, secondo quelle che sono attualmente le conoscenze in nostro possesso, equivale ad imporre una tassa, cioè si aumenta la pressione fiscale e c'è una legge dello Stato che impedisce ai comuni di agire in questo modo.

Facciamo i dovuti approfondimenti e vediamo se per l'anno prossimo possiamo eliminarla, ma allo stato attuale crediamo di non poterlo fare.

- PRESIDENTE: Ringrazio l'assessore per i chiarimenti. Siamo in dichiarazione di voto. Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Assessore, faccia gli approfondimenti perché secondo me questa è un'interpretazione. In realtà qui non si va a maggiorare un'aliquota, l'aliquota resta quella del 4/1000 e lì non andiamo a maggiorare un'aliquota, andiamo solo a togliere due fattispecie che consentono la detrazione, quindi è un'interpretazione.

Faccia una verifica perché siccome è un argomento dubbio, secondo me la verifica può andare sia in un senso che nell'altro, quindi faccia la verifica e poi vedremo. È un controsenso che persone che hanno un reddito di 7.700 euro, sicuramente sul nostro territorio cittadino non saranno moltissime ma siano anche 5, 6, 4, 10, è un controsenso che secondo me non deve esistere.

- PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, Signor Sindaco.

- VARIATI: Questo è un ordine del giorno e non un emendamento. Adesso, Presidente, non è più possibile emendare un ordine del giorno?

- PRESIDENTE: No perché ci deve essere un emendamento a cui fare una sub-emendamento.

- VARIATI: Qui l'impegno che voi date a noi e in questo senso lo voto, altrimenti devo votare contro, è "impegna il Sindaco e la Giunta a verificare la possibilità di rivedere la fattispecie che consente la maggiore ...", cioè voi ci date l'impegno a verificare giuridicamente questa possibilità. In questo senso e se c'è, siccome siamo sostanzialmente d'accordo, però abbiamo dei seri dubbi giuridici, mentre qui c'è scritto che impegnate me a rivedere la fattispecie ... è un impegno a rivedere ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Il problema è la parola "cassare" indicata al punto 1.

- VARIATI: A rivedere relativamente a ... insomma è un ordine del giorno che bisogna che lo mettiamo a posto perché altrimenti votiamo una cosa che poi non so ... io direi di fare così, siccome abbiamo tanto tempo per stare insieme, perché non lo presentate un po' rivisto in occasione del bilancio che trattiamo?

- PRESIDENTE: Direi che potrebbe essere l'idea di ritirarlo oggi, lo ripresenta in sede di discussione del bilancio, corretto con le indicazioni del Sindaco e quindi forse a questo punto salviamo capra e cavoli visto che da domani siamo qui ..., quindi questo lo considero ritirato e poi lo ripresenterà. Dichiarazioni di voto sull'oggetto? Nessuna, chiudo le dichiarazioni di voto e andiamo alla votazione...

(interruzione)

... prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: nessuno. Astenuti: 5. Il Consiglio approva.

OGGETTO XLIV

P.G.N. 27131

Delib. n. 21

IMPOSTE E TASSE – Approvazione del nuovo “Regolamento comunale per l’applicazione dell’Imposta Comunale sugli Immobili – ICI”.

- PRESIDENTE: L’oggetto successivo è il n. 44, Approvazione del nuovo regolamento comunale per l’applicazione dell’imposta comunale sugli immobili. Relatore del provvedimento è l’assessore Umberto Lago. Prego, assessore.

- LAGO: Presidente, siccome ci sono tre delibere che riguardano dei regolamenti, è possibile trattarle congiuntamente?

- PRESIDENTE: Trattarle congiuntamente no, se vuole presentarle congiuntamente può farlo, questa è una sua facoltà, però devono essere trattate separatamente.

- LAGO: La revisione viene fatta periodicamente, l’ultima volta il regolamento è stato rivisto nel 2009 perché era venuta meno l’ICI sull’abitazione principale, prima era stato rivisto nel 2007.

Le novità maggiori che abbiamo apportato, volevo presentare tutti i regolamenti insieme perché abbiamo cercato di andare incontro al contribuente in una serie di passaggi, per esempio nel nuovo regolamento ICI chiariamo cosa vuol dire inizio lavori dal quale decorre l’imponibilità ICI non più sul fabbricato ma sull’area edificabile. L’ICI sull’area edificabile è maggiore che sul fabbricato, per cui è importante capire quando si ha l’inizio dei lavori e abbiamo definito come data di inizio lavori la data comunicata dal titolare della concessione edilizia, cioè è lui che ci dice quando i lavori sono effettivamente iniziati.

Abbiamo rivisto e meglio riformulata tutta la problematica delle aree edificabili, compresa la rimborsabilità dell’ICI per le aree divenute edificabili che vale per cinque anni, e soprattutto abbiamo affrontato la questione dell’obbligo dell’inserimento delle dichiarazioni tributarie e delle pertinenze alla luce di innovative sentenze della Corte di Cassazione, per cui le pertinenze non sono più una o due ma sono tutte quelle che vengono dichiarate dal contribuente, qualsiasi numero il contribuente voglia dichiarare. Queste sono le novità principali.

- PRESIDENTE: Grazie. È aperta la discussione, tempi raddoppiati trattandosi di regolamento, dieci minuti ai consiglieri, venti minuti ai capigruppo. Nessuno, si chiude la discussione. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: nessuno. Astenuti: 2. Il Consiglio approva.

OGGETTO XLV

P.G.N. 27134

Delib. n.22

IMPOSTE E TASSE – Approvazione del nuovo “Regolamento per l’applicazione dell’imposta comunale sulla pubblicità, del diritto sulle pubbliche affissioni e per la disciplina degli impianti di pubblicità e degli altri mezzi pubblicitari”.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 45, Prego, assessore Lago.

- LAGO: Approvazione del nuovo regolamento per l’applicazione delle imposte comunali sulla pubblicità, del diritto pubbliche affissioni, disciplina impianti di pubblicità. Questa è semplicemente una manutenzione ordinaria di un regolamento che recepisce norme di legge.

- PRESIDENTE: Grazie. È aperta la discussione. Tempi raddoppiati. Nessuno, chiudo la discussione, replica dell’assessore? Nessuna replica. Dichiarazioni di voto? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva.

OGGETTO XLVI

P.G.N. 27139

Delib. n. 23

IMPOSTE E TASSE – Approvazione nuovo Regolamento Generale delle Entrate Tributarie.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 46, Prego, assessore Lago.

- LAGO: Regolamento generale delle entrate tributarie. Due novità principali, molto rapidamente, riduzione per i versamenti effettuati in ritardo dal contribuente ma entro cinque giorni. Abbiamo portato la sanzione dal 30% previsto dalla legge al 5% nel Comune di Vicenza e la seconda novità è la concessione della rateizzazione dei pagamenti tributari anche per importi inferiori ai 1000 euro.

- PRESIDENTE: Grazie. Aperta la discussione. Nessuno, chiudo la discussione. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: nessuno. Astenuti: 2. Il Consiglio approva.

- PRESIDENTE: Adesso spetterebbe alle delibere sul bilancio per le quali la Conferenza dei Capigruppo, per la 47, 48 e la 49 ha stabilito la trattazione congiunta, però è pervenuta sul tavolo della presidenza una richiesta di chiusura anticipata della seduta. Ci sono contrari? Nessuno, allora andiamo al voto.

Domani iniziamo con le tre delibere sul bilancio in trattazione congiunta. Ricordo che la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito i seguenti tempi: 15 minuti per consigliere e 30 minuti per capogruppo per le tre delibere in trattazione congiunta. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 26. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva. Buona serata ai molti amici e pochi compagni.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Zocca

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano